



Intervista al prof. Tullio Jappelli, Ordinario di Economia politica

I dazi di Trump: “molti economisti temono una fase di inflazione associata ad una recessione”

“Sono i cittadini degli altri paesi che con il loro risparmio hanno consentito agli americani di vivere al di sopra delle loro possibilità”



Il finanziamento è della Scuola Superiore Meridionale

Un telescopio da un metro sul tetto del Dipartimento di Fisica

**Accordo quadro
“Con Hitachi non si sbaglia mai”**

Il Museo Anatomico, un unicum “figlio di otto secoli di storia della medicina”

A l’Orientale in embrione un nuovo Corso in Scienze della Comunicazione

V ● *Vanvitelli*
● **ORIENTA**

12 mila studenti prenotati, un successo l’edizione 2025

“È stato overbooking, aule pienissime e ragazzi ovunque”





FEDERICO II

- Dipartimento di Agraria: da fine marzo l'Ufficio Tecnico ha dato l'avvio ai lavori di rifacimento del terrazzo Dinacci, pertanto la sala studio non sarà accessibile. Allo scopo di ridurre al minimo il disagio per gli studenti nei 150 giorni previsti per l'ultimazione dei lavori, l'Aula 11 sarà adibita a spazio studio il 21, 22, 23 e 24 aprile; l'8, 9, 15, 20, 21, 22, 27, 28 e 29 maggio e dal 3 giugno al 1° agosto (dalle ore 8.00 alle ore 18.00).

- In compagnia di un Dj, Danismen alias Daniel Somma, per vivere un'esperienza di immersione musicale. Tre gli appuntamenti serali - il 9 e 23 maggio e il 13 giugno (il primo dei quattro si è già svolto) - in programma al Galoppatoio Reale della Reggia di Portici. L'iniziativa rientra in **APPbenessere**, progetto interuniversitario finanziato dal Ministero volto a promuovere il benessere psicofisico della popolazione studentesca. L'iniziativa è aperta a tutte le studentesse e studenti della Campania (occorre prenotarsi).

- Borse di studio (del valore di 1.000 euro ciascuna) per due laureati in **Farmacologia o in Ctf** con tesi di laurea sperimentali in ambito biologico e chimico nell'anno accademico 2023/2024 presso il Dipartimento federiciano. Le mette a concorso la Guacci SpA e le assegnerà in occasione del **'Guacci-Day: gli studenti visitano l'azienda'** del 23 maggio. La selezione verterà sulla base del voto di laurea e della carriera universitaria. La domanda di partecipazione dovrà pervenire entro il 3 maggio.

- Grazie alla collaborazione tra il **Centro Servizi Metrologici e Tecnologici Avanzati** (Cesma) della Federico II, diretto dal prof. Domenico Accardo, e Italdesign-Giugiaro S.p.A. è ai nastri di partenza l'iniziativa di formazione avanzata **'Ideneers Academy'**. Il percorso avrà come obiettivo la formazione di esperti nell'ambito delle tematiche che afferiscono al settore dell'ingegneria dell'autoveicolo, più nello specifico all'area **Electrics & Electronics** e alle sue applicazioni in ambito automotive. Il progetto didattico, a numero chiuso (massimo 15 partecipanti), avrà una durata di 13 settimane e sarà articolato in 400 ore tra lezioni frontali e a distanza, lavori di gruppo e attività di project work. Chi si può candidare (entro il 28 aprile): laureati Magistrali da non più di due anni o laureandi (con non più di due esami e la tesi mancanti) in Ingegneria Informatica, Elettronica, Telecomunicazioni e dei Media Digitali, Automazione e Robotica, Transportation Engineering and Mobility, Autonomous Vehicle Engineering, Data Science o titolo equipollente, conseguita da meno di due an-

Appuntamenti e novità

ni o in fase di completamento, massimo 29enni, che conoscano l'inglese. Il corso, che si terrà presso il complesso di San Giovanni a Teduccio, è gratuito. I partecipanti riceveranno un rimborso di 1.000 euro mensili lordi. Possibilità di inserimento lavorativo, a conclusione del percorso, in una delle sedi italiane di Italdesign.

- Nell'ambito delle attività di tutorato del **Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura**, fino al 29 aprile, tutti i lunedì (aula C6C) e martedì (aula C6A) presso l'Edificio 7 di via Claudio dalle ore 16.30 alle 18.30, l'ing. Antonio Vitale terrà delle attività di supporto alla didattica sull'introduzione all'uso del software SAP2000 attraverso la modellazione di una struttura.

- Chiusura dal 22 al 24 aprile della **Biblioteca di Diritto dell'Economia** 'F. Capotorti'. Negli stessi giorni sarà aperta al pubblico l'aula studio.

- Resterà allestita fino al 30 aprile nel Chiostro del **Dipartimento di Medicina Veterinaria** la mostra itinerante **'Photography in research'**, immagini scattate dal documentarista napoletano Salvatore Esposito una settimana dopo il passaggio della 'Dana' che ha colpito la regione di Valencia nell'ottobre scorso. L'evento è organizzato nell'ambito del progetto **Tne Sulieia**.

VANVITELLI

- La **Società Italiana di Biofisica e Biologia Molecolare** (SIBBM 2025) si incontra alla Vanvitelli sul tema **'Molecular drivers and targets in development and disease'** dal 17 al 19 giugno presso il Complesso di Santa Patrizia di Via Armani. Il Comitato Scientifico è costituito da Lucia Altucci, Umberto Galderisi, Nicoletta Potenza, Rosaria Benedetti, Vincenzo Carafa (Vanvitelli), Giuseppe Merla e Caterina Missero (Federico II), Alessandro Fiorenzano e Gabriella Minchiotti (Istituto di Genetica e Biofisica del Cnr).

- Due appuntamenti, l'8 e il 22 maggio (ore 15.00, Aula Appia) al **Dipartimento di Lettere e Beni Culturali**. Intervengono i professori Domenico Proietti (**'Confini e frontiere: la definizione del Mezzogiorno d'Italia come area geopolitica e linguistica tra Longobardi, Normanni e Angioini'**) e Raffaele Spiezia (**'Dalla leggibilità alla comprensibilità dei testi scritti con l'ausilio delle nuove tecnologie'**), docenti alla Vanvitelli. I due incontri si inseriscono nel ciclo di seminari alla terza edizione **'Teorie, metodi e dati nella ricerca linguistica'**.

- L'immatricolazione ai Corsi di Laurea Triennali in **Ingegneria** per l'anno accademico 2025/26 prevede lo svolgimento di un Test di ammissione on-line erogato in

modalità remota. Al TOLC-I (Ingegneria) possono partecipare gli studenti che frequentano il 4° o il 5° anno della scuola media superiore. Il test è basato su un questionario a risposta multipla di Matematica, Scienze, Logica e Comprensione Verbale. Il superamento della prova di autovalutazione consente di iscriversi senza debito formativo. Qualora l'esito del test non sia positivo (o non lo si esegua) ci si può comunque immatricolare ma con un debito formativo (OFA) che lo studente dovrà estinguere nel corso del primo anno di studio. Le prossime date dei test Vanvitelli prima dell'estate sono fissate per il 24 aprile, 9, 15 e 22 maggio, 4, 6 e 11 giugno, 10, 11, 15 e 17 luglio. Ulteriori date sono previste a settembre, ottobre e novembre. Ci si iscrive sul sito web del Cisia.

PARTHENOPE

- Opportunità per gli studenti del Corso di Laurea in **Ingegneria e Scienze Informatiche per la Cybersecurity** (Dipartimento di Scienze Economiche, Giuridiche, Informatiche e Motorie che ha sede a Nola): la partecipazione al **Blended Intensive Programme 'Let's make cities sustainable happy'** che si svolgerà in modalità mista, con una settimana di mobilità fisica a Danzica in Polonia (dal 9 al 13 giugno), presso un'università partner del consorzio SEA-EU. Ai selezionati tra quanti si sono candidati anche tre crediti formativi nell'ambito delle attività integrative.

L'ORIENTALE

- Incontro promosso dal **Club dell'Istituto Confucio**: il 29 aprile (ore 11.00 Sala Conferenze di Palazzo Corigliano) presentazione del volume **'Il Logos e il Dao. Eraclito e Lao Zi per una visione umanitaria ed ecologica interculturale'** con Giacomo De Angelis, l'autore. Ne discutono le docenti de L'Oriente Lidia Palumbo, Chiara Ghidini e Donatella Guida che introduce.

- Ultimo appuntamento con il ciclo di seminari **'Lingue, letterature e culture del Belgio'**. Si terrà il 7 maggio (ore 14.30, aula 1.2 di Palazzo del Mediterraneo). Relaziona Laurence Boudart (Archives & Musée de la Littérature di Bruxelles).

- Il 16 maggio (ore 14.30, Sala Conferenze di Palazzo Corigliano) Giuliano Martiniello, docente di Political Science and Political Economy at Sciences Po Rabat, Università Internazionale di Rabat, parlerà di **'Crisi alimentare globale, Regime alimentare internazionale e modernizzazione agraria nella regione Medio Oriente e Nord Africa'** nell'ambito del **Laboratorio Contemporanea Medio Oriente**.

SUOR ORSOLA BENINCASA

- Ultimo appuntamento il 6 maggio (ore 15.30) del ciclo di **Lezioni Magistrali 'Il giudice imparziale'** promosso dal Dipartimento di Scienze Giuridiche ed Economiche. Interverrà Vittorio Manes su **'L'imparzialità del giudice nel turbine della giustizia mediatica'**.

ATENEAPOLI

NUMERO 7 ANNO 40°

pubblicazione n. 789
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

collaboratori
Giulia Cioffi, Nicola Di Nardo,
Giovanna Forino, Fabrizio
Geremicca, Eleonora Mele,
Claudio Tranchino.

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. 081291166 - 081446654

per la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

abbonamenti
per informazioni tel. 081.291166
o segreteria@ateneapoli.it

autorizzazione Tribunale Napoli n.
3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale della stampa c/o la Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa
il 15 aprile 2025

Buona Pasqua

Il prossimo numero sarà
pubblicato a maggio



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.



Intervista al **prof. Tullio Jappelli**, Ordinario di Economia politica alla Federico II

I dazi di Trump: **“molti economisti temono una fase di inflazione associata ad una recessione”**

“Sono i cittadini degli altri paesi che con il loro risparmio hanno consentito agli americani di vivere al di sopra delle loro possibilità”

La politica dei dazi annunciata dal Presidente degli Stati Uniti, **Donald Trump**, preoccupa l'Europa e l'Italia. C'è chi paventa il rischio di una grave recessione, chi teme che l'inflazione acceleri e chi ipotizza che i due fattori possano combinarsi fino a creare quella che gli economisti definiscono 'stagflazione'. Particolarmente in ambasciate sono le aziende che esportano molto negli Stati Uniti, per esempio quelle vitivinicole e dell'agroalimentare. Ateneapoli ha intervistato il 7 aprile il prof. **Tullio Jappelli**, Ordinario di Economia politica alla Federico II, Direttore del Centro Studi di Economia e Finanza (CSEF), Research Fellow presso il Center for Economic Policy Research (CEPR) di Londra e presso il Center for Financial Studies (CFS) di Francoforte.

A quanto ammonteranno i dazi sulle esportazioni dei prodotti italiani negli Stati Uniti?

“Dopo l'annuncio di Trump del 2 aprile, consumatori e aziende degli Stati Uniti pagheranno una tassa del 20% sui prodotti importati dall'Unione Europea. I dazi colpiranno tutta l'Unione Europea, accusata da Trump di aver approfittato di politiche commerciali favorevoli per ottenere vantaggi economici, e definita in alcuni casi come un 'nemico'. **Dal punto di vista dei consumatori americani** (o delle imprese che acquistano beni intermedi all'estero) **i dazi sono simili ad un'imposta sui consumi**”.

Quali le conseguenze?

“Immaginiamo che vi sia un bene prodotto in Europa e venduto a 100 dollari negli Stati Uniti. Lo stesso bene, prodotto e venduto negli Stati Uniti, viene venduto a 100 dollari. Dopo che i dazi saranno entrati in vigore, per un consumatore americano **acquistare un bene prodotto in Europa del valore di 100 dollari costerà 120 dollari**, a meno che l'impresa esportatrice decida di ridurre i propri margini di profitto. Il bene prodotto negli USA potrà continuare ad essere venduto a 100 dollari (o anche ad un prezzo più alto, se i produttori americani decideranno di aumentare i margini di profitto). **I dazi rappresentano quindi allo stesso tempo uno svantaggio per chi esporta negli USA, ed un vantaggio per chi produce negli USA.** È importan-



te notare **la differenza con l'IVA**, che Trump erroneamente considera una barriera commerciale per le merci americane in Europa. Mentre l'IVA colpisce tutti i beni, prodotti in Europa o in USA, i dazi colpiscono solo i beni prodotti in Europa ed esportati negli USA. **L'effetto dei dazi sui singoli beni dipende dalla reazione dei consumatori** agli aumenti dei prezzi e dalla possibilità di sostituire i beni importati con beni prodotti all'interno. **È probabile che i dazi produrranno una recessione negli Stati Uniti e nel mondo intero:** l'aumento dell'inflazione in USA potrebbe spingere la FED (la Banca centrale americana) ad aumentare i tassi di interesse, scoraggiando consumi e investimenti; **l'incertezza di queste settimane potrebbe aumentare i risparmi precauzionali dei consumatori**, diminuendo la domanda di consumi, particolarmente di quelli durevoli; anche la riduzione dei prezzi delle azioni impoverisce i consumatori e potrebbe ridurre i consumi interni. Questo è il motivo per cui **molti economisti temono una fase di inflazione associata ad una recessione**”.

Perché sono importanti le esportazioni?

“Ogni anno l'Italia esporta negli Stati Uniti beni per un valore che si aggira intorno ai **67 miliardi di euro**, mentre le importazioni provenienti dagli Stati Uniti sono di **circa 25 miliardi di euro**. Questo scarto evidenzia un saldo commerciale positivo per il nostro Paese nei confronti di uno dei principali partner economici extra-UE. **Gli Usa rappresentano il terzo partner commerciale dell'Italia** ed il 9% delle nostre esportazioni complessive. I primi due partner sono Germania (12%) e



Francia (10%). **La nostra crescita economica è fortemente condizionata dalla componente estera**, anche considerando che altri fattori interni non mostrano segnali di forte espansione. Infatti, **nonostante l'introduzione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, che mira a stimolare la crescita, **i consumi interni continuano a crescere a un ritmo relativamente lento**. Anche per questo, dopo l'annuncio di Trump, molti centri hanno ridotto le nostre prospettive di crescita del PIL per il 2025 e 2026 di un valore compreso tra 0,3% e 05%”.

Quali settori ne risentiranno in maniera particolare?

“Secondo i dati ISTAT, **quasi il 20% delle imprese esportatrici italiane e degli occupati nelle imprese esportatrici potrebbero essere danneggiati dall'introduzione dei nuovi dazi commerciali**. Le ricadute dirette su queste aziende, molte delle quali operano in settori chiave dell'economia nazionale, potrebbero compromettere la loro competitività e capacità di generare valore. I settori più colpiti dalle misure protezionistiche sono quello dei **macchinari industriali** (circa 13 miliardi di esportazioni ogni anno), **il settore farmaceutico, quello dei mezzi di trasporto e l'agroalimentare**. Tutti questi settori sono particolarmente esposti nei confronti degli Stati Uniti, ma anche di altri paesi, e operano in ambiti in cui la concorrenza sui mercati internazionali è molto forte”.

Trump giustifica questa sua iniziativa come una risposta alle barriere in ingresso che l'Europa frapporterebbe già ora alle merci americane. Cosa c'è di vero in questa sua affermazione, se c'è qualcosa?

“I dazi imposti da Trump sono calcolati prendendo il **deficit commerciale degli Stati Uniti verso un certo paese** (la differenza tra le esportazioni verso l'USA di quel paese e le importazioni in USA di quel paese), diviso per le importazioni USA, diviso poi ancora per due. Ad esempio, nel 2024 gli Stati Uniti hanno importato dall'Unione Europea beni per un valore di 605 miliardi di dollari circa, mentre hanno esportato verso l'Unione Europea beni per 370 miliardi, generando un deficit commerciale USA di 235 miliardi circa. Dividendo 235 per 605, e poi ancora per due, si ottiene il 20% di dazi sulle esportazioni dell'Unione Europea. Come notato da moltissimi economisti, **questo calcolo è privo di senso**. A parte le considerazioni tecniche, **la formula non rappresenta una base credibile per applicare i dazi**. In altre parole, non vi è alcuna garanzia che applicando i dazi proposti da Trump si riduca il deficit commerciale USA”.

Perché gli Stati Uniti hanno un forte e persistente deficit commerciale?

“Non dipendono affatto dalle barriere all'entrata o da dazi imposti da altri paesi. Dipende piuttosto dal fatto che **gli Stati Uniti hanno un alto disavanzo pubblico** (quindi un risparmio pubblico negativo) e **consumano molto** (quindi poco risparmio privato). Ne segue che il risparmio nazionale USA non è sufficiente a finanziare gli investimenti, che si reggono quindi su afflussi di capitali dall'estero, afflussi sostenuti (almeno finora) dalla forza del dollaro e dal fatto che il dollaro è la valuta di riferimento internazionale. È vero l'opposto di quello che dice Trump: non sono gli americani ad essere danneggiati dal deficit commerciale USA, **sono i cittadini degli altri paesi che con il loro risparmio hanno consentito agli americani di vivere 'al di sopra delle loro possibilità'** (cioè spendendo più di quanto producono). Un modo per ridurre il deficit commerciale USA sarebbe quello di ridurre il deficit pubblico, **aumentando le tasse sui ricchi e riducendo le enormi disuguaglianze sociali**. Ma Trump non intende fare questo, spera con i dazi di migliorare le entrate fiscali. **Il suo prossimo passo sarà di ridurre le tasse sui ricchi**. È per questo che temo che la decisione di Trump, se sarà davvero implementata dopo la moratoria di 90 giorni annunciata il 9 aprile, sia difficilmente reversibile. Per eliminare i dazi, dovrebbe trovare nuove forme di entrate pubbliche. Ma una volta ridotte le tasse, data anche l'ideologia che spinge il suo programma e il suo governo, sarà molto difficile aumentare le di nuovo”.

Fabrizio Gremicca



Alle urne per il Consiglio Nazionale, tutti gli organi collegiali della Federico II e per l'Adisurc

ELECTION DAY: studenti al voto il 14 e 15 maggio

Il 14 e 15 maggio si aprono le urne per il rinnovo delle rappresentanze studentesche alla Federico II e al Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari (CNSU). Per quanto riguarda l'Ateneo, le elezioni sono state indette con Decreto rettorale lo scorso 3 marzo; mentre quelle per l'organo consultivo nazionale sono state convocate dal Ministero il 30 gennaio scorso – tra l'altro, la Federico II è sede della commissione elettorale locale per il IV Distretto. Nella due giorni si voterà anche per l'elezione dei 2 rappresentanti degli studenti nel Consiglio di Amministrazione dell'Adisurc (Azienda per il Diritto allo Studio Universitario della Regione Campania). Dagli scrutini per il CNSU emergeranno i 28 componenti eletti dagli studenti, 1 eletto dagli specializzandi e 1 dai dottorandi. La durata della carica è tre anni. Quanto alla tornata federiciana, invece, i vincitori inizieranno il proprio mandato a giugno e resteranno in carica per il prossimo biennio. I seggi da occupare, sono ripartiti così: **2 in Consiglio di Amministrazione; 5 in Senato Accademico** di cui 1 rispettivamente per Area Medica, Politecnica e delle Scienze di Base, delle Tecnologie per la Vita e 2 per l'Area Umanistica; **38 in Consiglio degli Studenti** di cui 5 per l'area Medica, 14 per quella Politecnica e delle Scienze di Base, 3 per quella di Tecnologie per la Vita e 16 per l'area Umanistica. Naturalmente, gli studenti sono chiamati ad esprimere delle preferenze anche per i **Consigli di Dipartimento e delle quattro Scuole** di Medicina e Chirurgia, Politecnica e delle Scienze di Base, Scienze Umane e Sociali, Agraria e Medicina Veterinaria – sia nei Dipartimenti che nelle Scuole si elegge un numero di studenti pari al 15% dei professori e ricercatori afferenti. Il 10 aprile è scaduto il termine ultimo per presentare le candidature e, come nell'ultima occasione, la competizione elettorale vede schierati in campo **Confederazione degli Studenti, Unione degli Universitari (UdU)**, in coalizione con **ViviUnina e Studenti Giurisprudenza (SG)**, e **Link**. Per quanto riguarda gli Organi centrali, al Consiglio di Amministrazione se la vedranno Confederazione e UdU, Link non ha presentato alcuna can-

didatura. Al Senato Accademico e al Consiglio degli Studenti, invece, dovrebbe essere l'Area Umanistica quella maggiormente contesa, considerando la presenza di tutte e tre le forze. Quanto a programmi, nomi e obiettivi elettorali, Ateneapoli ha contattato i protagonisti della tornata.

Le forze in campo alla Federico II

“Il primo obiettivo è di non mollare la presa su quanto ottenuto, perché ci vuole poco a perderlo”, spiega Giuseppe Marzucco, attuale Presidente del Consiglio degli Studenti e candidato in Consiglio di Amministrazione per Confederazione che si presenta con liste in tutti gli organi, e al CNSU e Adisurc. Poi continua elencando i risultati ottenuti: “penso all'estensione della No Tax Area, all'apertura delle aule studio oltre gli orari ordinari, tutti i ragionamenti portati in Senato sul riconoscimento della figura dello studente-lavoratore”. Tema delicato, tanto per il presente che per il futuro, è relativo agli spazi: “dobbiamo continuare a garantirne di vivibili e mantenuti, per dare la possibilità di trascorrere tempo all'università per quanto si ritiene necessario. Dobbiamo lavorare ancora di più con le altre componenti per consentire ad altre categorie l'accesso all'istruzione universitaria”. Come non dimenticare, poi, la tutela del benessere psicologico, che raccoglie ogni

Elezioni per le rappresentanze studentesche al Parthenope

Elezioni delle rappresentanze studentesche negli organi collegiali anche all'Università Parthenope il 14 e 15 maggio, si svolgeranno in modalità digitale (piattaforma Eligo). Sono da eleggere: 3 studenti in Senato Accademico, 2 in Consiglio di Amministrazione, 1 nel Nucleo di Valutazione, 2 nel Comitato per lo Sport universitario, 10 nel Consiglio degli Studenti, 60 nei Consigli di Dipartimento, 67 nei Consigli di Corso di Studio. Le candidature devono essere presentate entro il 28 aprile.

altro tema: *“Ho sempre pensato che tutto parta dall'aula e da quello che accade lì. Per questo bisogna costruire un sistema di antenne sempre più efficace per capire cosa si può fare oltre ai processi già in essere dell'Ateneo e del Centro Sinapsi”. Sul metodo di composizione della squadra di candidati, Marzucco, alla sua ultima tornata, ha detto: “da sempre, il modus operandi di Confederazione è trovare un equilibrio tra chi ha più esperienza e i persone giovani”. E dopo l'incetta di voti fatta nell'ultima tornata,*

l'obiettivo è *“fare ancora meglio”. Tra gli altri, oltre a Marzucco, Confederazione ha candidato al CdA Michela Oliviero, studentessa di Economia, al CNSU Antonino Esposito, rappresentante uscente al CdA e studente di Medicina, e all'Adisurc Matteo Grilli, iscritto a Ingegneria.*

Per quanto riguarda l'UdU, sarà presente negli organi centrali, al CNSU con **Alberto Fontana**, all'Adisurc (candidata **Valeria de Rosa**), e ha consegnato due liste per Studi Umanistici, altrettante per Scienze Politiche e Scienze Sociali, una a Giurisprudenza. A parlare di programma è **Paolo Barbera**, candidato unico al Senato Accademico. *“Gli spazi per noi sono un tema centrale, lo sentiamo particolarmente nostro. La Federico II ha quasi 80.000 studentesse e studenti e diventa difficile riuscire a garantire diritto allo studio e fruizione degli spazi in maniera equa. L'occupazione di un posto in aula è una corsa a chi arriva prima che premia chi è già in città, crea uno svantaggio alle categorie più fragili”. E a proposito di coloro che vivono in città, Barbera tocca una questione sensibile: il caro affitti per i fuorisede: “Me ne sono occupato spesso in prima persona”. Lo studente cita in particolare la ristrutturazione dell'ex sede dell'Inps di via Galileo Ferraris per trasformarla in Student Housing: “Si tratterebbe di una sorta di studentato privato, con prezzi assurdi. Questo deriva da speculazione edilizia, turisticizzazione. Il Comune ha fatto poco, secondo noi. Non riconosce il problema”. Altro tema caldo per l'Unione è l'equiparazione tra chi è in corso e chi è fuori corso: “Va detto che la tassazione della Federico II è bassa rispetto a tanti altri atenei, ma comunque bisogna fare di più. Far pagare tanto a chi impiega più tempo per concludere gli studi è un trattamento punitivo”. E questo porta direttamente all'estensione della No Tax Area: “l'obiettivo è continuare ad alzarla, magari portarla a 32mila euro, noi vorremmo un'università totalmente gratuita quanto a tassazione”. Dal punto di vista elettorale, Barbera lancia la sfida. “Puntiamo a confermarci, in Senato, da sei anni, siamo garanzia di rappresentanza*

...continua a pagina seguente





...continua da pagina precedente

Magistrale internazionale

'Digital Society, Social Innovation and Global Citizenship'

CANDIDATURE ENTRO GIUGNO

Fiorco azzurro alla Federico II. È nato il Corso di Laurea Magistrale internazionale **'Digital Society, Social Innovation and Global Citizenship'**. Si tratta di un titolo congiunto in lingua inglese rilasciato dall'Università Federico II, dalla Leopold-Franzens-Universität Innsbruck (Austria) e dalla Università Palackeho V Olomouci (Repubblica Ceca). Nell'ambito del partenariato, la Federico II agisce da coordinatore. Saranno ammessi al primo anno **90 studenti** dei tre Atenei in possesso di Lauree Triennali di area umanistica, giuridica, economica. La domanda di partecipazione al concorso dovrà essere presentata tramite procedura telematica sul sito www.digitalsociety4innovation.eu entro il 20 giugno. La partecipazione al concorso è gratuita. Nella do-

manda il candidato dovrà indicare obbligatoriamente tre opzioni di preferenza tra le sedi della formazione. L'ordine di preferenza indicato è vincolante ai fini della formazione della graduatoria di merito che sarà articolata per sede. Gli studenti potranno ottenere borse di studio a copertura delle spese di mobilità. La prova di ammissione, che si svolgerà a distanza il 2 luglio, della durata di 75 minuti, consiste nella soluzione di ottanta quesiti a risposta multipla, di cui una sola risposta esatta tra le quattro indicate. La prova è tesa a valutare il pensiero critico dei candidati, inteso come un'abitudine mentale caratterizzata dall'esplorazione approfondita di informazioni scritte e visive, dalla capacità di interpretarle e dalla capacità di trarne conclusioni logiche.

Unione Nazionale dei Professori Emeriti, eletto il prof. Carlo Lauro

L'8 aprile è nata UPE, l'Unione dei Professori Emeriti (titolo di conferito a quegli Ordini che si siano particolarmente distinti per l'elevata qualità della propria attività di ricerca scientifica, per l'impegno profuso nella diffusione dei saperi e nella formazione di generazioni di studenti e ricercatori e altrettanto per avere ricoperto egregiamente incarichi accademici di rilevante responsabilità) delle Università italiane (vi aderiscono le associazioni locali degli Atenei di Bologna, Firenze, Genova, Federico II, Padova). Presidente, eletto per un biennio a maggioranza assoluta, è il professore **Carlo Lauro**, attualmente anche Presidente dell'APEF, Associazione dei Professori Emeriti Federiciani, costituita il 4 settembre 2018. L'obiettivo: creare condivisione e sinergie, favorendo la diffusione delle iniziative e la realizzazione di attività comuni di tipo scientifico e culturale su territorio nazionale.



Dialoghi musicali alla Federico II

Terza edizione di **Scarlatti Camera Young - Dialoghi musicali alla Federico II**. Taglio del nastro il 18 aprile alle ore 18, nella Chiesa dei SS. Marcellino e Festo (Largo San Marcellino 10), l'iniziativa abbina promozione di giovani talenti e divulgazione musicale, anche grazie alla collaborazione con docenti e ricercatori in discipline storico-musicali del Dipartimento di Studi Umanistici. La rassegna prevede concerti fino al 27 aprile (biglietti 5,00 euro al botteghino da un'ora prima del concerto, oppure online) nella stessa sede e allo stesso orario. In dettaglio: 23 aprile *Mozart, Franza, Debussy, Ravel*; 25 aprile *Tansman, Milhaud, Brahms, Schumann, Saint-Saëns, Beethoven*; 27 aprile *Rossini, Mozart, Boccherini, De Migno, Poulenc*. Informazioni tel 0812535984 – info@nuovaorchestrascarlatti.it.

e abbiamo rotto un monopolio. Inoltre, è fondamentale **ottenere di nuovo la presidenza del CNSU** (attualmente ricopre la carica Alessia Conti, proprio dell'UdU, ndr), per offrire più garanzie alle categorie più fragili ed essere inclusivi, al contrario di chi invece è a favore della selettività nell'accesso al sapere". Altri nomi emersi a proposito dell'Unione sono quelli di **Anna Testa**, studentessa di Sociologia, e **Davide Totari**, iscritto a Statistica, entrambi candidati al Consiglio degli Studenti. Come tutti i componenti della squadra, scelti con il seguente metodo: "persone capaci di interpretare i documenti e consapevoli del peso dei vari organi".

Chiude **Maria Rosaria Trinchese**, studentessa di Storia e candidata al Consiglio degli Studenti per **Link** che presenta un'unica lista per gli organi centrali e due a Studi Umanistici e Scienze Sociali. Altri nomi di punta dell'organizzazione sono **Manuel Vita Verde**, iscritto a Sociologia e candidato al Senato, ed **Ernesto Paesano**, studente di Lettere Moderne che corre per il Consiglio di Scuola. "Il nostro programma si inserisce in un'analisi che portiamo avanti da anni sull'università pubblica, che versa in una situazione drammatica dopo i decenni di aziendalizzazione e svuotata dal suo reale significato. Sul DdL Bernini e i tagli previsti ci stiamo impegnando e mobilitando da tempo assieme ad altre realtà confluite in Assemblée precaria". Se questa è la cornice valoriale di riferimento, all'interno della contingenza nazionale, vengono poi i temi più specifici relativi ai bisogni di studentesse e studenti. "Ad oggi le borse di studio non sono sufficienti e soprattutto arrivano in ritardo, quando ormai sono già state affrontate una serie di spese, teniamo molto anche alla **questione abitativa**, lavoriamo sul territorio a stretto contatto con SET Napoli – Resta abitante, in città ci sono meno di 500 alloggi per 33mila studenti, una sproporzione ridicola. Ci sarebbero tante strutture in centro che potrebbero essere riqualificate e convertite in studentati pubblici". Resta la battaglia storica per gli spazi, particolarmente radicata nell'area umanistica: "abbiamo proposto un tavolo di lavoro che coinvolgesse la governance del Dipartimento di Studi umanistici, della Scuola e dell'Ateneo per trovare una soluzione concreta. Quest'anno, al primo semestre, per una settimana il Cinema Astra è stato chiuso e noi studentesse e studenti non abbiamo ricevuto alcun avviso". Sui obiettivi elettorali: "di sicuro c'è un grande investimento sull'area umanistica, dove vogliamo portare avanti e consolidare il nostro lavoro". L'ultima battuta di Trinchese è di più ampio respiro: "vogliamo un'università realmente inclusiva e accessibile, che dialoghi davvero con il territorio e sia un vero luogo di senso critico e dissenso. Ad oggi, gli organi sono svuotati di ogni significato politico con i rapporti di forza del tutto sbilanciati in favore di Rettori e Direttori generali. Ci siamo dimenticati del ruolo che dovrebbero avere le istituzioni universitarie nel Paese – penso alle mobilitazioni per la Palestina e contro il DdL Bernini. Serve un'alternativa".

Claudio Tranchino



Intensa giornata al Dipartimento di Farmacia sulle competenze e le opportunità nel settore **Biotech**

“Non c'è mai stato, prima di oggi, un momento migliore per occuparsi di biotecnologie”

Il biotech come non è stato ancora immaginato. Un asset ormai strategico per l'Italia e l'UE. E alle porte c'è una trasformazione radicale che creerà professioni che ad oggi non si conoscono. Una stima dei Biotecnologi italiani parla di **incremento del mercato globale del 300% entro il 2028**. Di questo e molto altro si è discusso il 10 aprile nell'Aula Magna 'Ludovico Sorrentino' di Farmacia durante **'Biotech future: competenze e opportunità nel settore'**, evento organizzato nell'ambito della giornata del *Made in Italy* dal Dipartimento federiciano e **Assobiotec-Federchimica**, con la collaborazione di Edra edizioni, ITTBioMed e con il patrocinio del Ministero delle Imprese per aggiornare gli studenti sulle evoluzioni del settore delle biotecnologie. Tanti gli ospiti che hanno preso parola durante la mattinata, dall'impronta più istituzionale e incentrata sul racconto delle opportunità e delle competenze richieste dal settore tramite le testimonianze degli addetti ai lavori, introdotti dal moderatore **Ludovico Baldessin**, CEO Edra. Nel pomeriggio, i protagonisti sono stati gli studenti con **'Job in Biotech'**, momento dedicato ai workshop di presentazione aziendale con *'question&answer'* e info point delle imprese situati nelle aule A, B e D. Tra Federico II e Rete Nazionale delle Fondazioni ITS per le Nuove Tecnologie della Vita, hanno partecipato oltre 500 studenti.

Il Rettore: “Le biotecnologie sono un treno in corsa”

“Sono due le caratteristiche da possedere in questo campo: una passione vera e la voglia di scoprire, meravigliarsi – ha detto il Rettore, prof. **Matteo Lorito**, in apertura – **Fare il biotecnologo significa essere un innovatore che comprende i meccanismi della vita e li utilizza per migliorare la salute, la sostenibilità ambientale, la produzione alimentare**. Il Pnrr ha dato un impulso enorme. Oggi ci sono risorse, attenzione da parte delle aziende, maggiore sensibilità dell'opinione pubblica rispetto al passato sui risultati straordinari che si possono ottenere. **Le biotecnologie sono un treno in corsa**”



sa e consentono di dare sfogo alla propria creatività. Qui, alla Federico II, siete nel posto giusto: siamo in grado di darvi una formazione davvero avanzata”. Presente anche una rappresentanza di Palazzo San Giacomo, nella persona del prof. **Vincenzo Santagada**, Assessore alla Salute e al Verde, nonché Presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Napoli e docente a Farmacia. “Come Comune, assieme alla Regione, abbiamo finanziato con 42 milioni di euro un impianto di smaltimento di rifiuti umido, un processo che si realizza tramite le biotecnologie e porterà allo sviluppo di metano e compost. **Dai rifiuti genereremo ricchezza**”. Santagada ha snocciolato qualche numero sul biotech: “il 20% dei farmaci utilizzati proviene già dal settore. Che conta in Italia circa 800 aziende concentrate in Lombardia, Lazio e Toscana. In Campania ne abbiamo l'8%. Bisogna insistere su **contaminazione culturale, formazione innovativa e dare agli studenti gli strumenti giusti**”. Poi ha preso la parola il padrone di casa, il prof. **Angelo Izzo**, Direttore del Dipartimento. “Vedo un'aula piena di giovani e sono felice: è il pubblico delle grandi occasioni. E sono orgoglioso che una giornata così importante si svolga qui”. Qualche cenno storico su Farmacia e la sua tradizione di eccellenza: “a metà degli anni '90 abbiamo inaugurato il Corso di Biotecnologie farmaceutiche, poi confluito con altri nella Facoltà di Scienze biotecnologiche nel 2001, la prima in Italia. Siamo nel 2025 e continuiamo l'opera: con i fondi Pnrr abbiamo un ruolo centrale nell'ambito del **Centro Nazionale di Ricerca 'Sviluppo di**



terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA’. Poi c'è il Dottorato di interesse nazionale, **Pharmatech academy a Scampia**. Il nostro compito è formare affinché i giovani ne sappiano sempre di più e diventino attori del progresso scientifico. È la vostra giornata, fate che non finisca mai, idealmente”. Dopo è toccato a **Nicola Marco Fabozzi**, Dirigente, Casa del Made in Italy della Campania, con un breve intervento a chiusura dei saluti istituzionali: “parliamo di un settore trasversale che avrà uno sviluppo molto forte in futuro, quindi è importante che i giovani facciano esperienze, vadano all'estero ma mai abbandonando il nostro territorio”.

Il digitale

Particolarmente interessante si è rivelato poi **'FutureJobs, quale futuro per le competenze nel settore biotech?'**, spazio di giornata dedicato ai numeri sul futuro del settore che, come ampiamente ribadito, sembra essere atteso da una evoluzione radicale. Nello specifico, **Carlo Chitattelli**, People Consulting Leader for EU Institutions EY,

ha esposto uno studio predittivo sui **trend occupazionali delle professioni legate al biotech in Italia**, condotto proprio da EY e Assobiotec – Federchimica. “Per voi, l'ingresso nel mondo del lavoro sarà molto più facile di quanto non sia stato in passato. Il range di professioni direttamente collegabili al settore è di circa 122. Avete tanta scelta. Nel medio periodo – da qui al 2035 – la domanda di lavoro sarà in crescita per circa il 61% delle professioni. Tuttavia, per oltre il 60% di queste si stima anche un aumento della difficoltà di reperimento di profili da parte delle imprese”. Breve parentesi su quelle che potrebbero essere le competenze richieste: “di ricerca, manageriali, di creatività, al contrario crolleranno quelle relative all'utilizzo di attrezzature specializzate, perché ci interfacceremo in modi che ancora non conosciamo alla tecnologia”. Ma nelle trasformazioni si lasciano anche pezzi per strada: “ci sono dei profili a rischio obsolescenza, come il chimico computazionale, il ricercatore bioinformatico, lo specialista in economia della salute”. Elemento decisivo per tutti coloro che si stanno formando: il digitale. Lo ha detto **Luisa Cesarini**, People National Industry Leader Large Enterprise Pharma: “non servono solo competenze tecniche e scientifiche. Il digitale è fondamentale, così come saper comunicare, saper stare in team. Create dei network, utilizzate LinkedIn in maniera strategica e fate tante esperienze. **Sporcatevi le mani**”.

Storie di startup

“Storie di startup e imprese biotech” è stato aperto invece da **Marida Bimonte**, Project e IP Manager di Arterra: “**Identifichiamo agrofarmaci capaci di stimolare le naturali difese delle piante**. Abbiamo già dieci brevetti internazionali depositati e ci occupiamo anche di cosmetica, nutraceutica, dispositivi medici. L'80% di coloro che lavorano con noi sono laureati in discipline scientifiche, dunque ci si può inserire in tanti ruoli diversi. Scegliete la strada che più vi piace”. **Claudio Marconi**, Direttore dell'impianto di Sant'Antimo di Kedrion, ha spiegato cosa cerca l'azienda che rappresenta: “**passione e curiosità, perché ci sarà sempre da imparare in questo settore**”. Sette stabilimenti nel mondo, Kedrion si occupa di plasma derivati: “abbiamo prodotto 38 farmaci e siamo il quinto player mondiale nel settore. **Studiamo e creiamo terapie per malattie rare**”. Altrettanto utile e anche avveniristico quello

...continua a pagina seguente



Il finanziamento è della [Scuola Superiore Meridionale](#)

Un telescopio da un metro sul tetto del Dipartimento di Fisica

Tra qualche mese sarà possibile osservare il firmamento dal Dipartimento di Fisica. **“La Scuola Superiore Meridionale** - informa il prof. **Gennaro Miele**, che è il Direttore della struttura federiciiana intitolata ad Ettore Pancini - **ha realizzato un investimento importante. È stato pubblicato un bando di gara europeo per acquistare un telescopio da un metro, che sarà posizionato sul tetto del Dipartimento. Non servirà per la ricerca, ma per la formazione degli studenti, sia quelli della Scuola Superiore, sia gli altri che frequentano Fisica. Con il telescopio saranno attrezzate due aule multimediali, dalle quali lo strumento potrà essere utilizzato da remoto. Sarà un telescopio più grande di quello in uso all'Osservatorio Astronomico e sarà dotato di una cupola che si apre**”. Se le previsioni saranno rispettate, il nuovo strumento sarà installato a Monte Sant'Angelo tra la fine del 2025 e l'inizio del 2026. **“A Napoli attualmente non c'è un**

telescopio simile - commenta il prof. Miele - **ed è un investimento che testimonia ancora una volta la centralità del Dipartimento rispetto alle attività e alla programmazione della Scuola Superiore Meridionale**”. Quest'ultima ammette ogni anno circa 15 allievi dell'area delle scienze e dell'ingegneria ed una certa parte di essi è rappresentata proprio dalle ragazze e dai ragazzi che frequentano Fisica. **“Li conosco uno per uno e per questo posso garantire che sono tutti molto bravi e motivati”**.

Dopo l'inaugurazione, che è avvenuta a fine febbraio e della quale Ateneapoli ha dato a suo tempo notizia, dei due nuovi laboratori finanziati con i fondi del Pnrr, Fisica sta proseguendo con l'ampliamento del **laboratorio per il computer quantistico**. **“Alcuni giorni fa - ricorda il docente - abbiamo ospitato il Vicedirettore generale del Ministero degli Esteri”**. Il 15 aprile, mentre andiamo in stampa, è prevista anche la visita del Vice Ambasciatore

australiano. **“Il raddoppio è possibile perché è un'apparecchiatura scalabile, ma il problema non è tanto aumentare i quantum bit, quanto farli lavorare in sinergia. Obiettivo non banale. È la frontiera della ricerca in questo momento e noi ci siamo”**.

Nell'anno accademico in corso, va avanti il prof. Miele con riferimento alla **didattica**, il numero delle **immatricolazioni** al Corso di Laurea Triennale si è mantenuto nella media degli ultimi anni. **“Siamo sempre - ricorda - in una forbice compresa tra 100 e 200. Capita che ci avviciniamo alle due centinaia in coincidenza con eventi particolari, i quali possono stimolare la curiosità verso la Fisica. Penso per esempio alla grande scoperta della quale due danno conto i giornali e le televisioni o all'assegnazione del premio Nobel ad un italiano”**. Gli immatricolati alla Magistrale in media sono circa la metà degli iscritti al primo anno della Triennale. È stata pubblicata, intanto, la graduatoria definitiva relativa



> Il prof. Gennaro Miele

all'assegnazione delle borse di studio Erasmus Plus per l'anno accademico 2025/2026. Parigi, Saragozza, Madrid, Coimbra, Zagabria, Cordova, Salamanca, Granada, Wittenberg sono alcune delle mete verso le quali faranno rotta i vincitori. **“Devo dire - conclude il prof. Miele - che i nostri studenti e i nostri giovani ricercatori hanno tradizionalmente una buona propensione a spostarsi e a vivere esperienze di studio o di ricerca all'estero. La mobilità è insita nel dna dei fisici e la nostra è una comunità internazionale di studiosi”**.

Fabrizio Geremicca

...continua da pagina precedente

che ha raccontato **Norberto Salza**, Presidente del Gruppo Space Factory: **“Sperimentiamo il bio-tecno nello spazio e nella micro-gravità, costruendo laboratori in miniatura per esperimenti di colture cellulari in ambiente particolare, come nella ISS. L'assenza di gravità permette alle cellule di comportarsi in un certo modo e questo consente lo studio di molecole che non esistono sulla Terra. Il tutto in tempi velocissimi, grazie all'invecchiamento causato dalla micro-gravità: dieci giorni nello spazio, sei o sette mesi sul nostro pianeta”**.

Protagonisti di **“Nex generation talk, dalla ricerca all'impresa: l'impatto della ricerca sulla società”** sono stati **Luca Fortunato**, ricercatore Federico II e vincitore ERC, e **Riccardo Porro**, COO Cariplo Factory Terra Next. Il primo ha ottenuto un finanziamento europeo prestigioso per trasferire la ricerca al mercato. **“Io - ha detto - sono la testimonianza che la carriera non è lineare. L'ERC è arrivato quando ricoprivo un ruolo manageriale nell'industria e mai avrei pensato di tornare in accademia. Sono stato**

anni all'estero, anche in Medio Oriente, ma sono tornato a fare ciò che desideravo. Fisica è stata la meta finale, non il punto di partenza”. Porro ha riferito: **“supportiamo e valorizziamo il percorso di start-up altamente innovative, rinforzando il modello di business. Partiamo dal mercato per capire come utilizzare la ricerca per risolvere un problema. Abbiamo intercettato più di 400 start-up negli anni e ne abbiamo finanziate solo 22, di cui cinque campane, Immunoveg, per esempio, spin-off federiciano”**.

Il mercato globale crescerà del 300%

Al fine di interpretare al meglio il futuro che arriva, serve un percorso condiviso, e di questo si è discusso in **“La costruzione delle competenze tra Università, ITS e impresa”**. Ha parlato per prima **Antonella Carillo**, Vicepresidente Biotecnologi Italiani: **“Abbiamo sofferto tantissimi anni addietro nel cercare lavoro, potevamo fare solo il Dottorato. Poi abbiamo fatto massa critica. Non c'è mai stato, prima di oggi, un momento**

migliore per occuparsi di biotecnologie. E pure l'UE ha capito di doversene occupare, il mercato globale crescerà del 300% entro il 2028, ma non è detto che sia facile, servono comunque competenze. Noi come associazione raccogliamo dati per capire quali sono i problemi della formazione e quali skills servono”. Sono intervenuti anche due co-coordinatori del tavolo di Formazione Federchimica Assobiotech, **Fulvia Filippini** e **Andrea Paolini**. Entrambi hanno detto: **“il mismatch c'è ancora e va colmato. La collaborazione tra accademia e impresa è fondamentale”**. Alcuni consigli pratici: **“entrare prima possibile in contatto con il mondo aziendale e continuare a studiare”**. Successivamente ha preso parola la prof.ssa **Angela Iana-ro**, già deputato della XVIII Legislatura e una delle organizzatrici della giornata. **“Ho fiducia immensa in voi e vivete tempi complessi, in cui serve tanta capacità di adattamento. In questo la politica deve avere visione e guardare oltre, prevedendo le esigenze del futuro. In un settore così strategico bisogna investire in formazione, avvicinare l'accademia all'industria,**

puntare sulla territorialità supportando il tessuto produttivo”. L'ultimo della sessione è stato **Francesco Mancini**, Presidente 'Academy ITS Nuove Scienze e Tecnologie per la Vita': **“Gli ITS sono un ponte tra istruzione e impiego in azienda, garantiscono un tasso di occupazione superiore all'80%”**. Infine, gli interventi conclusivi sono toccati a **Valeria Fascione**, Assessora Ricerca, Innovazione e Start-up della Regione Campania, e a **Federico Viganò**, Componente del Consiglio di Presidenza, Federchimica Assobiotech. La rappresentante di Palazzo Santa Lucia ha raccontato l'orizzonte della Regione: **“proviamo a creare un ambiente favorevole, finanziando infrastrutture, sono queste che servono”**. Cita poi il Quantum Nexus, Agritech, ancora Pharmatech: **“Siamo la prima regione per start-up under 30, vi abbiamo investito 120 milioni di euro. Le opportunità sono tante”**. Ha concluso Viganò: **“è importante che seguitate i sogni ma anche che abbiate soddisfazione dal lavoro che fate. Può intaccare il benessere, quindi fate attenzione”**.

Claudio Tranchino

Si è conclusa la due giorni dedicata all'orientamento agli studi promossa dalla Vanvitelli in collaborazione con Ateneapoli. **"È stato overbooking, aule pienissime e ragazzi ovunque"**, il commento del **prof. Roberto Marcone**, delegato di Ateneo

V:Orienta, 12 mila i prenotati: un successo



Grande partecipazione ed entusiasmo all'edizione 2025 di *V:Orienta*, manifestazione di orientamento universitario rivolta agli studenti delle scuole secondarie superiori che la Vanvitelli ha organizzato assieme ad Ateneapoli. Una due giorni intensa, che il 10 e l'11 aprile ha portato nel Polo Scientifico di Via Vivaldi a Caserta migliaia e migliaia di giovani (12 mila i prenotati) pieni di vita e curiosi di scoprire il mondo universitario. E l'Ateneo ha dimostrato di conoscere le nuove generazioni. Non solo grazie a una **presentazione accurata dell'offerta formativa**, spalmata su due turni (ore 9:00 o ore 10:45) e mai noiosa, in cui ragazze e ragazzi si sono confrontati con docenti e studenti tutor, scoprendo gli esami principali, gli sbocchi occupazionali dei più di 70 Corsi di Laurea afferenti ai 16 Dipartimenti, ma anche grazie all'importanza data dalla Vanvitelli alla dimensione ludica e alla **condivisione dei luoghi universitari come spazio sociale** in cui conoscersi e confrontarsi. Per l'occasione, infatti, sono stati allestiti un **angolo street food** che ha sfornato delizie per tutti e uno **stand di Radio Marte** che ha fatto ballare i presenti per un breve frangente e tramite gli speakers li ha coinvolti in un **quiz sull'università**. In più, non sono mancati degli **infopoint sui servizi** di Ateneo: uno dedicato all'orientamento e

sostegno in tutte le fasi del percorso, un secondo al Cus Caserta (Centro Universitario Sportivo) e un terzo all'Erasmus+ e all'internazionalizzazione – l'Ateneo vanta più di 100 accordi con uni-

versità straniere. E per i numeri, e per la riuscita in toto dell'evento, non potrebbe che essere soddisfatto il prof. **Roberto Marcone**, delegato del Rettore all'Orientamento: **"È stato overbo-**



I numeri della due giorni

12 mila gli studenti che si sono prenotati per seguire gli incontri di orientamento. In media una presenza di 300 diplomandi per ogni sessione (due a mattinata) iscritti agli istituti scolastici di Caserta e provincia, in prevalenza, ma anche di Napoli e provincia e del basso Lazio.

oking, aule pienissime e ragazzi ovunque. Soprattutto ragazzi in festa, allegri e contenti di venire a informarsi da noi per una scelta consapevole di quello che sarà il loro futuro da studentesse e studenti universitari. Queste giornate sono la rappresentazione della Vanvitelli: una università pubblica, generalista, accogliente, vivace. Inoltre, essere di dimensioni medie ci consente

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

di essere sempre connessi con i ragazzi, di parlarci one-to-one". Ma accogliere significa anche seguire nell'arco dell'intero percorso, non solo all'inizio: "il nostro orientamento in itinere non è fatto solo da docenti tutor, ma anche dai nostri studenti e studentesse tutor, che creano con i colleghi più piccoli un rapporto peer-to-peer - ci tengo molto in qualità di delegato". Poi il messaggio alle migliaia di presenti: "a tutti questi magnifici ragazzi urlerei innanzitutto grazie mille, mi sono divertito tantissimo con loro e, soprattutto, di fare una scelta basata sulle loro passioni, perché noi alla Vanvitelli sappiamo come guidarli". E come riferito da Marcone, è stato decisivo nell'organizzazione anche il supporto degli **studenti tutor**. **Alessia Mele**, per il Dipartimento di Psicologia, ha parlato dei presenti come "ragazzi molto curiosi", in tanti hanno chiesto "chiarimenti sulla figura dello psicologo, su cosa si studia nello specifico, personalmente ho consigliato loro di non abbandonare mai sogni e desideri". **Daniele Iacul-**



lo, tutor e membro della commissione orientamento del Dipartimento di Giurisprudenza, ha detto: "la due giorni sta andando benissimo, ben oltre le mie aspettative. Le informazioni che diamo più spesso riguardano la Triennale in Scienze dei servizi giuridici, non molto diffusa, e l'approccio umano dei professori, che curano costantemente il contatto con gli studenti e ci tengono a seguire tutti. Sulla

formazione, invece, ho suggerito ai ragazzi di tenersi sempre aggiornati sull'attualità". **Vincenzo Cerullo**, rappresentante degli studenti per il Dipartimento di Ingegneria, ha definito il percorso "ricco e vario ed è vero, le difficoltà ci sono, ma con l'aiuto dei docenti e di noi studenti più grandi è un viaggio bellissimo da affrontare. Il nostro punto forte è la vicinanza che il professore instaura con tutti noi. Abbiate

chiari i vostri obiettivi e sognate". È tutor e rappresentante degli studenti per il Dipartimento di Architettura **Angela Coppola**: "Quando mi interfaccio con i ragazzi provo a coinvolgerli personalmente perché anche io ho attraversato il passaggio dalla scuola all'università e so quanto può essere difficile. Li aiuto a superare la paura e ad avere il coraggio di affrontare le situazioni ascoltando ciò che si ha dentro". Chiudono **Mario Sannino**, tutor per Professioni Sanitarie e rappresentante degli studenti di Scienze infermieristiche sede di Caivano - "la partecipazione è stata veramente importante, ci sono state tante domande sul test di ingresso e sui vari Corsi" - e **Mario Polverino**, consigliere degli studenti, che lancia un messaggio importante ai futuri colleghi: "i ragazzi non devono preoccuparsi del tempo. Qualsiasi scelta va ponderata e tutto il tempo trascorso a raggiungere l'obiettivo non è perso ma è quello giusto, perché è il proprio".

Servizio di
Claudio Tranchino

La parola ai diplomandi

La scelta tra dubbi e vocazioni

Sogni, paure e dubbi. Ma pure presunte certezze miste a vocazioni sentite fin dalla tenera età. Traspare tutto questo dalle parole e dai volti dei tantissimi giovani che hanno popolato il campus della Vanvitelli. C'è chi tira dritto per la propria strada avendo già scelto da tempo il proprio percorso; al contrario, non mancano gli indecisi che nutrono perplessità non solo sul Corso da scegliere, ma anche sull'orizzonte culturale di riferimento - scientifico o umanistico. Si passa da Medicina a Giurisprudenza, da Lettere a Scienze ambientali. Perché precludersi degli scenari? E V:Orienta può servire anche a questo: comporre un puzzle che alla fine mostrerà, forse, l'immagine definitiva della scelta da compiere. In fondo all'Aulario B, **Giuseppe**, che viene dal Liceo Brunelleschi di Afragola, è abbastanza centrato. "Sto per seguire gli incontri su Beni Culturali e Lettere moderne, la scelta è ricaduta su queste presentazioni perché sono Corsi che mi hanno sempre attratto, il secondo in particolare. Non so bene come funzionino e quali siano gli esami previsti, per questo la reputo una grande opportunità quella di stamattina". **Filippo** si

muove sulla falsariga del collega e il motivo è un "profondo interesse per l'arte e soprattutto per la musica, comunque è tutto lo spettro umanistico ad affascinarmi". **Matteo**, studente del Liceo Giannone di Caiazzo, è indeciso tra Lettere e Scienze ambientali. Le idee sono confuse: "lo scorso anno ho seguito anche Psicologia, e non ho risolto i miei dubbi, speriamo di uscirne un po' più convinto stavolta". Non c'è margine di errore a quanto pare per **Giovanna**, del Sant'Alfonso di Acerra, a cui è stata trasmessa dalla mamma una passione: "lei è una psicologa e voglio diventarlo anche io, non credo che avrò ripensamenti". Provengono dalla stessa scuola anche altri ragazzi che fluttuano all'ingresso dell'Aulario C, in attesa che inizino le presentazioni di Medicina. Per esempio **Attilio**: "le seguirò, ma la mia scelta è Chimica e tecnologie farmaceutiche, mi hanno sempre affascinato la progettazione dei farmaci e l'ambito chimico in generale, forse grazie a serie tv e una predisposizione naturale". Si vede con il camice bianco **Stefano**, che incrocia le dita per la nuova modalità di accesso, tutta da scoprire: "mi ha disorientato un po', lo

ammetto. Ce la metterò tutta però, provando a sfruttare anche la preparazione che mi ha dato la scuola". Tanti i dubbi per **Gianluca**, indeciso tra Psicologia ed Economia: "mi serve ancora del tempo per decidere, credo che la scelta sarà orientata molto dal mercato del lavoro e dalle opportunità che le due lauree mi darebbero". C'è anche chi ama la Giurisprudenza, come **Valerio**: "Ne sono sempre stato appassionato, soprattutto dai libri e dai manuali". Il giovane studente è rimasto molto colpito dall'organizzazione dell'evento: "è la prima volta che partecipo a una manifestazione del genere e devo dire che mi sta piacendo tantissimo". Stesse sensazioni per **Andrea**, che parla di "impressioni assolutamente positive sull'università". È in attesa nei pressi dell'aula dedicata a Giurisprudenza, che lo ha sempre affascinato, "anche se non so se possa essere davvero il Corso più adatto a me, speriamo la lezione mi aiuti a capire meglio". Due prenotazioni per percorsi molto diversi tra loro per **Ilaria**, del Liceo classico Giannone, che ha scelto Medicina e Giurisprudenza: "Sono sempre stata orientata per il primo, ma a questo pun-

to non mi precludo nulla, data l'ottima organizzazione dell'evento". Lo stesso vale per **Sofia**, che però ha sempre voluto fare il magistrato, e solo "negli ultimi anni mi sono avvicinata all'idea di Medicina, mi attira molto l'oncologia, vedremo". Di una cosa è certa: la nuova modalità di accesso non le piace: "Mi creerebbe problemi economici perché dovrei fittare una stanza senza sapere dove potrebbero sbarcarmi nel secondo semestre, in caso di superamento". Dal Liceo Galilei di Piedimonte Matese, Marco seguirà le presentazioni di Medicina e Ingegneria, ma in cuor suo il dado è tratto: "non saprei come esprimermi sulla riforma dell'ingresso al Corso, ne so troppo poco di università, di sicuro mi vedo più con il camice bianco che come ingegnere". L'ultima testimonianza è di **Chiara**, arrivata appositamente per seguire Architettura: "Ho molti dubbi, sto riflettendo anche su campi del tutto diversi come la biologia e la chimica. Idee lontanissime tra loro. Posso dire che l'architettura mi attira moltissimo, ma non so bene il perché, per questo sono qui; al contrario le scienze naturali mi sono sempre piaciute, l'ho capito a scuola".

Una ricca offerta formativa che guarda al territorio e all'innovazione

Radici ben piantate nella tradizione dei saperi umanistici e scientifici con un'attenzione costante al territorio e l'inevitabile apertura al digitale e alle tecnologie, in una proiezione internazionale. L'offerta formativa della Vanvitelli non solo riesce a mettere assieme tutti questi valori, ma sa pure equilibrarli, come visto in occasione delle presentazioni dei Corsi di Laurea in V:Orienta. Nel fare la spola tra l'**Aulario B** e l'**Aulario C**, Ateneapoli ha registrato brevi dichiarazioni dei docenti incaricati di presentare le Triennali per descriverne le caratteristiche principali. Si parte con il prof. **Giovanni Morrone**, per il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali, che "tiene insieme due componenti culturali, una di studi artistico-archeologici e una di studi filologico-storico-letterari, entrambe si coordinano in due Triennali - **Lettere Moderne** e **Beni Culturali** - distinte con le relative Magistrali. Si tratta di un'offerta compatta e organica che rappresenta tutto l'universo dei saperi umanistici e alla quale abbiamo aggiunto lo scorso anno **Scienze della Formazione primaria**". A proposito di quest'ultima, novità assoluta introdotta lo scorso anno accademico, qualche informazione in più la mette sul piatto il prof. **Giuseppe Pardini**: "Parliamo di una Magistrale a ciclo unico professionalizzante alla quale si accede tramite test di ingresso nazionale che si svolge di solito nelle prime settimane di settembre. Lo scorso anno abbiamo bandito 100 posti, speriamo ci vengano confermati i 150 richiesti per il prossimo. Il Corso garantisce la professione di maestra e maestro della scuola primaria e dell'infanzia. Siamo molto soddisfatti di quanto fatto finora, le risposte da parte del territorio sono state notevoli, d'altronde è il secondo Corso statale presente in Campania". Breve battuta anche su **Beni Culturali** da parte del prof. **Giulio Brevetti**, che sottolinea la pluralità di percorsi da scegliere all'interno del perimetro di questa Triennale: "È indirizzata agli studenti interessati al campo della cultura in generale. Dispone di tre curricula: uno archeologico, un secondo più legato alla storia dell'arte, un terzo più inerente al territorio

V • Vanvitelli • ORIENTA

e dedicato a chi pensa di lavorare nel campo del turismo. In ogni caso, sono previsti tirocini formativi presso enti importanti come la Reggia di Caserta, Gallerie d'arte. Il naturale

sbocco formativo è la Magistrale interclasse in Archeologia e Storia dell'Arte". Tra i Corsi di area umanistica presentati nell'Aulario B, ci sono anche Scienze Politiche e Scienze del

turismo. Il prof. **Rosario De Iulio**, responsabile dell'orientamento per il Dipartimento al quale afferiscono i due percorsi, ha detto: "La prima Triennale prepara in maniera molto più ampia per i concorsi pubblici nell'amministrazione dello Stato, grazie ad un'offerta formativa trasversale che comprende i saperi giuridici, economici, statistici, ambientali. A proposito dell'altra, invece, oggi sentivo a Radio Rai che il turismo rappresenta il 6% del Pil nazionale, cioè è parte integrante della crescita del nostro Paese. L'Italia ha addirittura



superato la Francia per numero di presenze e arrivi turistici, significa che ci stiamo ponendo ai vertici europei. Dunque immagino che tanti posti di lavoro specifici, nei prossimi anni, arriveranno proprio da questo settore così importante".

Il laboratorio CIRCE tra i più grandi in Italia

Nella stessa area del campus si può assistere anche all'incontro che riguarda **Matematica, Fisica e Data Analytics**. Il prof. **Raffaele Mattera** ne ha riassunto gli elementi principali. Le prime due rappresentano saperi scientifici tradizionali, in particolare, a proposito della seconda Triennale, il docente spiega che "abbiamo un laboratorio, il CIRCE, tra i più grandi in Italia, invidiato da tante istituzioni", mentre l'ultima Triennale è "un'eccellenza, tra le prime del Meridione, in-

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente

teramente in inglese e **prova a unire la statistica all'informatica, compresa dunque l'intelligenza artificiale**". Ma è con la Magistrale, poi, che "si forma il vero Data Analyst". Per quanto riguarda i Corsi del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Ambientali, Biologiche e Farmaceutiche, ne ha parlato la referente per l'orientamento, la prof.ssa **Saveria Pacifico**: "Eroghiamo un'offerta che comprende **cinque Corsi di primo ingresso**, in particolare quattro Triennali e una **Magistrale a ciclo unico, cioè Farmacia**. Sono tutti percorsi scientifici che coprono diverse possibilità lavorative. In particolare **Scienze biologiche e Scienze ambientali** sono le Triennali più datate. La prima vive le diverse forme della scienza e offre gli strumenti di base generali per affrontare una Magistrale più specifica. Nel secondo caso l'attenzione è tutta sull'ambiente, ovvero suolo, acqua, aria". Su **Biotecnologie**: "il vaccino Covid ci ha dimostrato quanto siano importanti". Poi **Scienze agrarie e forestali**: "è l'ultimo arrivato e in una provincia come quella casertana, dedita all'agricoltura, vuole crescere e rispondere al territorio". Un consiglio agli studenti: "**appassionatevi e vivete l'università, immergetevi nella socialità**".

Medicina, accesso e semestre filtro

Aulario C. Tra le aule più frequentate nell'altra zona del campus adibita per le presentazioni, rientra di sicuro quella dedicata a **Medicina e Chirurgia**, a cura del prof. **Celeste Manfredi**. "La laurea in Medicina è sicuramente tra le più ambite da sempre", ha confermato. Immancabile la domanda sulle **nuove modalità di accesso e il semestre filtro**: "**siamo in attesa dei decreti attuativi, quindi consiglio ai ragazzi di tenersi aggiornati sui canali principali di informazione per capire tutte le novità passo dopo passo e cominciare a prepararsi qualora ce ne fosse bisogno**. Non solo, io suggerisco di informarsi anche sulla passata modalità di accesso, potrebbe essere una sorta di transito verso il futuro". Molto affollata anche l'aula dove si svolge l'incontro per **Professioni sanitarie**, tenuto dalla prof.ssa **Giovanna Capolongo**. "Ci tengo a sottolineare - spiega - che **scegliere uno dei vari Corsi di Laurea offerenti è una garanzia**



per il futuro. E proprio questo raccontavo ai ragazzi nella sessione precedente: il supporto della professione alla figura del medico è più importante che mai". Si conferma una Triennale attrattiva **Scienze e tecniche psicologiche**, con il prof. **Sebastiano Costa** che ha detto: "**Il Tolc-P è la modalità di accesso riconosciuta a livello nazionale e, come sempre, la certezza su posti (lo scorso anno ne sono stati banditi 250) e sul resto ci sarà verso l'estate, con l'uscita del bando. Dal punto di vista formativo, il Corso è il primo step che prepara a diventare psicologi, fornisce le basi essenziali in tutte le anime del campo per scegliere poi alla Magistrale, che è professionalizzante, cosa approfondire di più**". Della storica offerta formativa del Dipartimento di **Architettura e Disegno Industriale** ne ha parlato la prof.ssa **Claudia De Biase**: "È suddivisa in due filiere. La prima, in **Architettura**, è organizzata intorno alla **Magistrale omonima a ciclo unico con test di ingresso nazionale**, e alla Triennale in **Scienze e Tecniche dell'edilizia**. Diversamente, la filiera di **Design** offre due Triennali, **Design e Comunicazione e Design per la Moda**". Al di là delle specifiche anime culturali e tecniche, la docente sottolinea

che "**li ragazzi trovano un ambiente che potremmo definire familiare**", la dimensione laboratoriale consente la creazione di piccole classi che "li aiutano a collaborare, a lavorare in team e capire che da soli non si vince".

L'ingegneria è pervasiva

Con le sue **cinque Triennali** - Aerospaziale, Meccanica, Energetica; Biomedica; Civile-Edile-Ambientale; Elettronica e Informatica; Gestionale - il **Dipartimento di Ingegneria** è rappresentato nell'occasione dal prof. **Eugenio Ruocco**, referente dell'orientamento. Che ha riassunto in pochissime frasi l'essenza - e soprattutto le potenzialità lavorative - dell'ingegneria ai giorni nostri. "**La presentazione verte sul fatto che l'ingegneria è pervasiva, trovandosi in ogni ambito della società moderna. Non solo: è anche il motore dello sviluppo. Tutto il benessere che ci circonda deriva anche dalla capacità degli ingegneri di trasformare in realtà tecnologica i modelli teorici della matematica e della fisica. Questo significa che un ingegnere può trovare lavoro ovunque**". La Vanvitelli, infine, offre una formazione

importante anche in **Economia e Giurisprudenza**. Il prof. **Nicola Moscariello** racconta brevemente **Economia Aziendale**: "**la caratteristica principale è il suo radicamento nel Dipartimento, parliamo di una Triennale storica. In estrema sintesi, potremmo definirla come una piccola Business School, orientata su tematiche manageriali, di accounting, di finanza, e capace di garantire agli studenti libertà di scelta, soprattutto nell'ultimo semestre del terzo anno**". Tocca invece al prof. **Antonio Meles** parlare di **Economia e Commercio**: "**consente un approfondimento sulle tematiche di carattere più economico e finanziario. C'è grande vicinanza tra noi docenti e gli studenti e diamo molta importanza agli aspetti operativi oltre che teorici - penso al tirocinio previsto**". Chiude il prof. **Luca Di Majo**, per il **Dipartimento di Giurisprudenza**: "**L'offerta è molteplice: guardiamo alle professioni tradizionali come l'avvocato, il magistrato, il notaio - con la Magistrale a ciclo unico classica. Accanto, però, abbiamo Corsi specializzanti: Scienze delle investigazioni e della sicurezza, Scienze dei servizi giuridici, Management dello Sport. Noi siamo attenti a cosa il mondo del lavoro chiede e, di conseguenza, a garantire un impianto formativo completo e attuale. Per esempio, stanno trovando sempre più spazio le nuove tecnologie. Non si tratta di guardare solo le professioni che hanno accompagnato gli studi delle precedenti generazioni, ma di volgere lo sguardo anche a quelle che stanno nascendo. E tutte le competenze necessarie non le trasmettiamo solo tramite le lezioni frontali, ma anche tramite laboratori di approfondimento**".



Presidente del sodalizio il **prof. Massimo Franco**, docente al Dipartimento di Scienze Politiche della Federico II

Una mostra per celebrare i 100 anni del Rotary Club di Napoli

C'è un docente universitario della Federico II al timone del Rotary Club di Napoli: è il prof. **Massimo Franco**, Ordinario di Organizzazione Aziendale e Risorse Umane presso il Dipartimento di Scienze Politiche. Franco è anche il curatore della **mostra che è stata allestita a Palazzo Reale** nel mese di gennaio per celebrare il secolo di vita dell'associazione a Napoli ("fu fondata l'undici dicembre 1924 presso l'hotel Bertolini. Fu eletto per acclamazione come primo presidente il commendatore Francesco Bertolini. In un secolo di attività ha condotto progetti di inclusione sociale, di sostegno alle imprese locali, di protezione del patrimonio culturale") e che potrà essere visitata gratuitamente fino al 15 giugno. È stata inaugurata alla presenza, tra gli altri, del sindaco Gaetano Manfredi e del Rettore della Federico II Matteo Lorito. "L'obiettivo della mostra è far conoscere, specialmente ai più giovani, cosa sia il Rotary, la sua storia e soprattutto i progetti che ha portato avanti e che tuttora promuove - sottolinea il prof. Franco - Per questo auspico che vengano anche molti studenti universitari, tanto più che il rapporto del Rotary con l'Ateneo è sempre stato molto stretto, sia per le iniziative che sono state avviate in comune, sia per la presenza di tanti docenti nella storia dell'associazione". Qualche esempio? "Preferirei evitare - risponde Franco - per non far torto a chi potrei dimenticare". Tocca dunque al cronista ricordare, sia pure senza alcuna pretesa di esaustività, alcuni tra i nomi dei professori universitari i quali hanno fatto parte o tuttora sono nel Rotary napoletano: Riccardo Mercurio, Luigi Califano, Alberto Castagnaro, Nicola Scarpato, Fabio Mangone, Paolo Cupo, Marcello Picone, Renata Picone. Ma torniamo alla mostra organizzata in occasione del centenario. "Lo spazio espositivo è quello dell'Androne delle Carrozze. Un posto strategico, di grande passaggio. Un sabato pomeriggio in un quarto d'ora abbiamo avuto oltre 80 presenze. Direi che è un ottimo risultato. **Diverte e inorgoglisce leggere frasi in giapponese o in cinese.** Quella del Rotary è una grande comunità nel mondo, della quale fanno parte 1.400.000 persone; 900 a Napoli e 2800 in Cam-

pania. Sfido un rotariano che venga in città da turista, passi in Piazza del Plebiscito e noti gli standardi con l'indicazione della mostra a non entrare nell'Androne delle Carrozze. Impossibile". L'esposizione è divisa in **5 stanze tematiche** e chi le percorre ha modo di soddisfare tra l'altro la sua curiosità in relazione ai simboli e ai rituali dei rotariani in ogni parte del mondo. Cosa rappresenta, per esempio, **la ruota dentata**, il marchio inconfondibile del Rotary: "Adottata nel 1906, è il simbolo del movimento e del servizio continuo dei rotariani. I 24 denti e i 6 raggi rappresentano l'azione collettiva e il coordinamento tra i Club. L'intaglio centrale, la cava, fu aggiunto nel 1924 e simboleggia forza e vitalità". **Apertura e chiusura delle riunioni** del Rotary, in ogni parte del mondo nel quale è presente, sono segnate dallo **scampanello**. "La campana simboleggia disciplina ed unità. Il suo suono testimonia l'autorità e lo spirito di leadership del Club".

L'associazione è aperta al **contributo dei giovani**: "I Club Interact raccolgono ragazze e ragazzi dai 12 ai 18 anni per aiutarli a sviluppare le loro doti e scoprire il valore del servire con interesse. RYLA (Rotary Youth Leadership Awards) è un pro-



gramma di formazione rivolto ai giovani, con workshop, seminari ed attività che promuovono la crescita personale e le competenze di leadership. È un progetto per stimolare il talento nei giovani ed incoraggiarli a divenire cittadini attivi". Attraverso programmi di **scambio culturale**, poi, il Rotary "consente ai giovani di vivere **esperienze all'estero**, promuovendo la comprensione tra culture diverse ed offrendo l'opportunità di imparare nuove lingue e differenti stili di vita". C'è una lunga storia di collaborazione con i club americani, "specialmente attraverso programmi di scam-

bio giovani e borse di studio per promuovere l'istruzione superiore", ma anche con quelli di diversi altri Paesi. Ad esempio "con il Giappone su progetti di divulgazione della cultura della pace; con i paesi della ex Jugoslavia, su progetti di ricostruzione post bellica e di sviluppo economico, della Spagna, con iniziative congiunte nell'ambito della tutela della salute e dell'educazione. Questi progetti includono borse di studio per giovani meritevoli, scambi culturali e missioni mediche per portare assistenza sanitaria nelle aree bisognose".

Fabrizio Geremicca

Biglietti a prezzo ridotto per la comunità federiciana

Il Cartastorie, Museo dell'Archivio Storico del Banco di Napoli: un tesoro di memorie lungo 450 anni

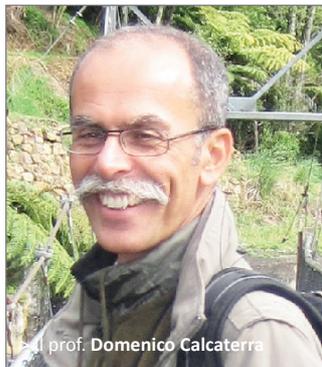
Biglietti a prezzo ridotto per dipendenti (ricercatori e docenti compresi) e per gli studenti della Federico II. È quanto prevede la convenzione che è stata stipulata qualche tempo fa tra l'Università e la Fondazione "Museo dell'Archivio Storico del Banco di Napoli - Il Cartastorie". I dipendenti entrano con 7 euro, gli studenti con 5. "Il Museo - informa il prof. **Marcello D'Aponte**, che insegna Diritto del Lavoro al Dipartimento di Scienze Politiche federiciana, ed è il presidente della Fondazione - è diventato sito **UNESCO** ed è una realtà straordinaria che merita di essere conosciuta e visitata. Abbiamo spesso anche l'attenzione della RAI e stiamo ora orga-

nizzando mostre dei nostri documenti presso gli Istituti Italiani di Cultura a Parigi, Monaco, Atene e Madrid". Il Museo è in via dei Tribunali 214, presso la sede della Fondazione Banco di Napoli. Al suo interno **documenti ed atti** che erano **contenuti nelle scritture degli antichi banchi pubblici napoletani**. Circa ottanta chilometri di scaffalature custodiscono diciassette milioni di nomi, centinaia di migliaia di pagamenti e dettagliate causali che ricostruiscono un affresco vivo di Napoli e di tutto il Mezzogiorno, dal 1573 sino ai giorni nostri. **Un tesoro di memorie lungo 450 anni.** "Nell'ultimo anno - dice D'Aponte - i visitatori sono triplicati ed abbiamo note-

volmente aumentato i finanziamenti, grazie alla partecipazione e all'aggiudicazione di progetti messi a bando da diverse istituzioni". Tra gli obiettivi in cantiere c'è anche **una sorta di valigia del Museo**, un contenitore che racchiuda alcune delle testimonianze contenute nel Cartastorie e che potrebbe essere esposto al pubblico in luoghi frequentati come porti, aeroporti e stazioni. "L'idea alla base di questa iniziativa è quella di portare il Cartastorie, o meglio pezzi di esso, ovviamente con tutte le cautele e le attenzioni necessarie quando si movimentano carte antiche, in mezzo alla gente", conclude D'Aponte.

Ha spento dieci candeline il Crisp

Il Centro svolge un ruolo anche nella battaglia contro il consumo forsennato di suolo



prof. Domenico Calcaterra

Dieci anni di attività nello studio e nella difesa del suolo. Li ha compiuti il Centro di ricerca Interdipartimentale sulla 'Earth Critical Zone' per il supporto alla gestione del paesaggio e dell'agroambiente (Crisp) della Federico II. Li ha festeggiati il 9 aprile presso la Sala Cinese della Reggia di Portici, in un evento durante il quale si è fatto il punto delle attività svolte e dei programmi in corso. Sono intervenuti, tra gli altri, il direttore **Domenico Calcaterra**, docente a Scienze della Terra; il prof. **Luigi Cembalo** di Agraria; **Angelo Basile**, del Cnr. Hanno partecipato al convegno numerosi esperti, provenienti dal mondo della ricerca, della Pubblica Amministrazione, dell'associazionismo ambientale, del settore agricolo. "Il decreto istitutivo del Centro - dice il prof. Calcaterra - è del 2014, ma le attività reali iniziarono nel 2015, per questo motivo abbiamo celebrato adesso il decennale. Nacque per una intuizione di **Fabio Terribile** ed **Angelo Basile**. Condivisero l'idea con me e con il prof. **Vincenzo Morra**, che è l'attuale Direttore del Dipartimento di Scienze della Terra, e si iniziò. Si aggiunsero poi Architettura, Studi Umanistici e l'Isafom, che è l'Istituto per i Sistemi Agricoli e Forestali del Mediterraneo. Fanno dunque parte del Centro varie anime: quelle dell'Agraria e delle discipline che studiano il suolo, le Scienze della Terra, l'Urbanistica, la Progettazione Tecnologica dell'Ambiente, l'Archeologia e la Geografia". I 'clienti' del Crisp, per i quali il Centro svolge le sue attività, sono pubblici e privati. "Si va - spiega il prof. Calcaterra - dalla Regione ai consorzi fino alle imprese del settore

vitivinicolo le quali si rivolgono a noi per migliorare la produttività". Sono diversi gli strumenti che si utilizzano: "Server e periferiche per elaborare e gestire dati; attrezzature da campo per prelievi e caratterizzazioni in sito, strumenti per campionare ed effettuare carotaggi sui suoli. Disponiamo pure di un penetrometro pesante, uno strumento che serve a sondare la struttura e la resistenza dei terreni". Al di là di tali attività, poi, il Crisp ha svolto in questi anni un ruolo nella battaglia contro il consumo forsennato di suolo. "Abbiamo collaborato - ricorda Calcaterra - all'elaborazione di alcuni articoli dei due disegni di legge che giacciono tuttora in Parlamento. Dico giacciono perché è

da tempo che avrebbero dovuto già essere portati in discussione". Non c'è altro tempo da perdere perché, sottolinea il geologo federiciano, "mediamente in Italia si consumano ogni giorno 20 ettari di suolo. Per edificare, nonostante siano numerose le abitazioni sfitte e non utilizzate, e per opere non sempre indispensabili ed utili. C'è una forte spinta economica a consumare il suolo, legata indubbiamente al ciclo del cemento e agli interessi di quei settori dell'economia che ad esso sono più legati. Il punto è - parlo da studioso in particolare dei fenomeni alluvionali e franosi - che tutta questa corsa ad impermeabilizzare i suoli si ritorce sistematicamente contro le comunità che vivono nelle aree interessate. I terreni non impermeabilizzati, oltre a rappresentare una fonte di biodiversità e di cibo, assorbono almeno in parte l'acqua e contribuiscono ad evitare, o almeno a mitigare, gli effetti delle piogge torrenziali o delle esondazioni dei corsi d'acqua".

Nel decennale della fondazione del Centro che attualmente dirige, il prof. Calcaterra lancia dunque un appello affinché "sia finalmente approvata in Italia una legge contro il consumo di suolo".

Fabrizio Geremicca

Scuola estiva per docenti al Distar

Una Scuola estiva (dal 3 al 6 settembre) per docenti al Dipartimento di Scienze della Terra. Lo scopo della Scuola è quello di proporre un modello di insegnamento che rompa gli schemi tradizionali, facendo della conoscenza del Pianeta un'occasione per formare una mentalità scientifica critica ed olistica. I contenuti di questa prima edizione sono: la conoscenza dei contesti geologici e delle problematiche sociali connesse in un'ottica locale e globale; le risorse minerarie, lapidee e idriche ed il loro ruolo nella storia e nel futuro; lo studio delle modifiche climatiche passate come presupposto per una comprensione degli scenari futuri di cambiamento globale. Il percorso si rivolge ad un massimo di 25 docenti di Scienze Naturali della scuola secondaria di secondo grado (tutti gli indirizzi). Le attività comprenderanno brevi interventi seminariali e sperimentazione di attività laboratoriali, comprensive di una escursione sul territorio cittadino. La partecipazione alla Scuola è gratuita. Comitato organizzatore: Alessandro Iannace, Stefano Vitale, Ester Piegari, Nicola Mondillo, Teresita Gravina. Per informazioni: plsgeologia@unina.it.

Un nuovo Corso di Laurea Triennale: Biology for One Health

Biology for One Health è il nuovo Corso di Laurea Triennale in inglese che ha attivato il Dipartimento di Biologia della Federico II. "Questo Corso - informa la prof.ssa **Giulia Maisto**, che insegna Ecologia ed è la Coordinatrice del Corso di Laurea Triennale in Biologia - è un'occasione per incrementare l'internazionalizzazione dell'Ateneo, anche in considerazione del fatto che la biologia in particolare ha un ruolo importante nell'approccio One Health", un metodo che mira a ottimizzare la salute di persone, animali, piante e ecosistemi.

La nuova proposta didattica di Biologia è aperta a studenti europei e non europei, oltre che, naturalmente, agli italiani. È un Corso di Laurea a numero chiuso. Per il primo anno di attivazione sono stati previsti complessivamente 75 posti: 30 di essi spetteranno agli studenti provenienti da Paesi non europei; gli altri 45 saranno attribuiti agli allievi residenti in Italia o comunque in un Paese europeo.

"I non europei - spiega la prof.ssa Maisto - dovranno procedere attraverso il caricamento della documentazione su Universi-



taly e poi sosterranno un colloquio. Al termine sarà redatta una graduatoria e poi potranno richiedere il visto per immatricolarsi personalmente presso gli uffici della segreteria studenti a Monte Sant'Angelo". Gli europei e gli italiani "dovranno sostenere un test di autovalutazione tramite Cisia, quindi un Tolc. Sarà stilata una graduatoria e poi gli studenti potranno immatricolarsi".

Un evento per celebrare l'accordo quadro con l'ex Ansaldo

“Con Hitachi non si sbaglia mai”



Il 7 aprile, nell'Aula Magna 'Leopoldo Massimilla' di Piazzale Tecchio, la Federico II e Hitachi Rail si sono incontrate in un evento organizzato per celebrare l'accordo quadro di durata triennale siglato lo scorso dicembre. Una stretta di mano forte, che prevede diverse forme di collaborazione: **progetti di ricerca congiunti, docenze, tesi di laurea e stage, attività di orientamento** da parte dell'azienda con iniziative mirate. Non solo: l'ex Ansaldo, player globale nel settore ferroviario e della mobilità sostenibile, ha aperto alla possibilità di **mettere a disposizione i propri laboratori per lo svolgimento di Dottorati di ricerca**. Insomma, la convenzione è di quelle importanti, e non a caso in sala c'erano docenti di diversi Dipartimenti, Capi dipartimento di Hitachi, Ambassador, Responsabili delle Risorse umane. In apertura è intervenuto il prof. **Fabio Villone**, Direttore del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione. *“Come Ateneo e Scuola di Ingegneria, la più antica d'Italia, abbiamo una lunghissima tradizione di ricerca e formazione, proviamo a mantenerci sempre ai massimi livelli e a dare le migliori opportunità lavorative ai nostri giovani”*, ha esordito, precisando il pieno coinvolgimento di tutte le anime di Ingegneria. Poi ha aggiunto: *“l'accordo quadro rientra proprio in queste finalità: mettere assieme la vocazione verso l'eccellenza, e creare legami con realtà importanti come Hitachi. La convenzione è un crocevia di tutto quello che di buono intendiamo e sarà foriera di ulteriori sviluppi assolutamente positivi”*. Ad introdurre e moderare ci ha pensato invece il prof. **Nicola Mazzocca**, che ha ricordato anche il suo passato lavorativo nell'ex Ansaldo: *“Il rapporto sempre stretto ha spinto la ricerca di tutti i Dipartimenti di Ingegneria a dare supporto territoriale, e abbiamo ricevuto tanto in termini di contributi scientifici e attività di ricerca da Hitachi. La speranza è che i nostri giovani possano trovare un lavoro soddisfacente per le loro ambizioni e per il tempo che hanno investito. Parliamo di una realtà industriale che svolge azioni di qualità: progettazione, realizzazione di sistemi, ricerca continua finanziandola e contribuendo alla crescita anche degli studenti. E infatti ai ragazzi dico sempre: con Hitachi non si sbaglia mai. Ricordo il mio primo giorno di lavoro: c'era un hummus per*

far crescere”. L'accordo quadro valorizza tutta l'Ingegneria federiciana: *“abbiamo creato un ecosistema che rafforza il legame tra un'azienda internazionale e l'università che, non dimentichiamo, viene valutata anche per l'impatto che ha sul mondo produttivo”*. A margine, Mazzocca ha ribadito un concetto per lui essenziale: *“ci si riempie la bocca di territorialità, ma è così che la si forma, creando un sistema in cui imprese, università e società stiano insieme”*.

Tirocini “in molti casi terminati in assunzioni”

Successivamente, la parola è stata ceduta alla dott.ssa **Katja Gallinella**, Head of Talent Acquisition di Hitachi. *“Dobbiamo sempre essere pronti alle sfide di domani - ha detto - e collaborando riusciamo prepararci a ciò che ci riserva il domani. Abbiamo ripreso le fila di qualcosa di esistente e ci siamo detti di voler continuare insieme: creare le filiere del talento del futuro. Grazie per aver creduto in Hitachi, la Federico II dimostra di essere un player assolutamente all'altezza”*. È toccato poi alla prof.ssa **Alessandra De Benedictis**, che ha raccontato brevemente cosa significhi un percorso di didattica innovativa: *“Avere Hitachi con la quale interfacciarci sul territorio aiuta tantissimo, aiuta noi docenti a fare esempi concreti durante le lezioni per far capire come si declinano tante cose nella pratica. Non solo: organizziamo seminari nei nostri corsi in cui invitiamo persone Hitachi per dare un'impronta sempre più concreta alla didattica. Abbiamo attivato negli anni tirocini intra e extra moenia, in molti casi terminati in assunzioni, con nostra grande soddisfazione*

ne. Sono stata coinvolta in prima persona nell'Erasmus Traineeship, siamo riusciti a mandare alcuni ragazzi presso le sedi estere di Hitachi facendo vivere loro un'attività industriale internazionale, con tutto ciò che comporta anche a livello di esperienza di vita”.

Treni senza guidatori

Dopo la proiezione di un video, si è dato spazio ad un gioco per coinvolgere maggiormente i partecipanti, chiamati a inquadrare un QR-Code e rispondere alle domande tecniche proposte. Individuata la risposta, la dott.ssa Gallinella ha invitato alcuni ingegneri di Hitachi a rispondere, per raccontare meglio l'azienda. La prima domanda: quale dei seguenti treni è stato progettato da Hitachi: Shinkansen o Frecciarossa? Ebbene: entrambi. Risponde l'ing. **Roberta Schiavo**. In particolare, *“è dal 2022 che a livello ingegneristico, di quello italiano, ce ne occupiamo per intero noi. Un treno abbraccia tutte le problematiche dell'ingegneria: meccanica, elettronica, informatica - sulla cyber security, per esempio, ci stiamo più che preparando”*. Si passa poi alla seconda domanda: qual è il treno più sicuro al mondo? Un temerario, in sala, risponde ironicamente *“la Vesuviana”*. In realtà la risposta è un po' fuori dagli schemi: *“il treno più sicuro è quello fermo”*. Come spiega l'ing. **Paolo Sannino**: *“un sistema ferroviario è una cosa di una complessità difficile da immaginare e qualche volta, al fine di garantire la sicurezza delle persone, c'è bisogno di fermare i treni”*. Il terzo quesito: a cosa serve una BOA per un treno? Si è prestato l'ing. **Cosimo Affuso**: *“si tratta di un dispositivo in-*

stallato sui binari utile a dare la posizione al treno”. Molto interessante la penultima domanda: **in che percentuale è riciclabile un treno Hitachi?** Oltre il 90%, con l'obiettivo di raggiungere il 100%. *“Una percentuale altissima - spiega l'ing. Beniamino Cascone - per raggiungere il risultato massimo bisogna partire da quando il treno è ancora su carta, cioè in fase di progettazione si prescrive l'utilizzo di certi tipi di materiali. Questo aspetto è uno dei fiori all'occhiello del sistema ferroviario rispetto ad altri sistemi di trasporto”*. L'ultima domanda: **esistono già treni senza guidatori?** Sì, da più di 20 anni, anche in Italia, ha riferito l'ing. **Giovanni Iacomino**, che poi aggiunge: *“parliamo soprattutto di metropolitane, che percorrono un solo binario. Nel 2002 abbiamo lavorato alla metro di Copenhagen, poi Brescia, Milano Linea 4 e 5, Roma Linea c, a novembre scorso Salonico. Al momento serve ancora l'assistenza umana ma il futuro vede l'IA al centro di controllo, e ci stiamo già lavorando”*.

Nella parte conclusiva dell'evento è toccato agli **Ambasciatori** di Hitachi, ovvero giovani dipendenti, quasi tutti laureati federiciani, che hanno raccontato in cosa consiste il proprio ruolo come nel gioco televisivo *“I soliti ignoti”*, fornendo indizi e coinvolgendo gli studenti in sala. In particolare: Field Engineer, Security Engineer, Hardware development Engineer, Project manager, Vehicle system Engineer and Data Scientist, System RAM Engineer. Tutti loro, chiamati a dare un consiglio, hanno suggerito: *“saper fare gruppo e lavorare assieme, essere curiosi e avere spirito di adattamento”*.

Claudio Tranchino

Ludovica Romano, prima studentessa, dopo la sigla dell'accordo con il Dipartimento di Ingegneria Industriale, a svolgere tirocinio e tesi in **Atr**

Tolosa è il “cuore pulsante dell'aeronautica in Europa”

Aperte le danze **Ludovica Romano**, prima studentessa a svolgere tirocinio e tesi in **Atr Tolosa**, dopo la firma dell'accordo tra l'azienda aerospaziale e il Dipartimento di Ingegneria Industriale. Ludovica è sempre stata “attirata verso il mondo dell'aeronautica, non so dire razionalmente il motivo - racconta - Ero indecisa tra medicina e ingegneria, e a luglio mi sono svegliata e ho pensato: mi iscrivo a Ingegneria aerospaziale”. Alla Triennale si è “appassionata in maniera diversa, più conoscevo

più volevo conoscere” e ora è al secondo anno della **Magistrale indirizzo aeronautica**.

Questa in Atr non è la sua prima esperienza aziendale: “Già in Triennale ho svolto un tirocinio presso Tecnam a Capua e mi sono appassionata al contesto aziendale, mi piaceva andare lì a osservare gli aerei, era come un parco giochi per me. È difficile vedere quello che stavamo studiando in maniera applicativa, sai che esiste l'aereo e come funziona, ma non hai un riscontro pratico”. Già allo-

ra aveva deciso per una carriera aziendale e **Tolosa è il “cuore pulsante dell'aeronautica in Europa, un sogno se ti piace la materia”**. In Atr Ludovica si occupa di “**casì di obsolescenza, di componenti che non vengono più prodotti dalle aziende, per trovare alternative e fare in modo che gli aerei continuino a volare**, così da non perdere soldi e non avere clienti scontenti”. Adesso svolge il ruolo di **project manager** “che mi sta aiutando tantissimo perché in Italia noi studenti abbiamo



una base teorica molto forte, ma non una reale conoscenza dell'azienda, delle dinamiche interne e dell'organizzazione”, afferma. Per lei è una fortuna avere la possibilità di interfacciarsi “con tutte le branche dell'azienda, con gli ingegneri per i problemi tecnici, con il controllo della qualità, con l'area economica”. Tuttavia, anche se è grata dell'occasione e non immaginava “di poter avere questa visione a 360 gradi, dell'azienda come funziona dalla a alla z”, la parte tecnica resta il suo primo amore: “**Ho scoperto e imparato un sacco di cose che mi mancavano, ma spero di tornare a svolgere la parte di progettazione, più ingegneristica**”.

Consiglia anche ai suoi colleghi un'esperienza di tirocinio in azienda perché “abbiamo un bagaglio culturale molto ampio, ma non ci sappiamo vendere bene, e questo è uno svantaggio poi nel mondo del lavoro”. Il tirocinio terminerà a luglio, ma dopo spera di rimanere a Tolosa, perché “è un'altra dimensione rispetto all'Italia, venire qui ha cambiato la mia visione del mondo”.

Eleonora Mele

Amin: studente di giorno, dj di notte

Studente di giorno, dj di notte: è la storia di **Amin Rezazade**. Dopo il Bachelor's degree in **Industrial Engineering**, ha seguito i suoi interessi scegliendo di iscriversi alla Magistrale in **Transportation Engineering** alla Federico II. Al perché ha optato proprio per l'Ateneo napoletano, Amin risponde: “**Ho scelto Napoli perché la Federico II è una delle migliori università in Italia e ha un buon ranking**”. Anche perché, aggiunge: “**A essere onesto preferisco le città costiere e Napoli sembra un'ottima scelta**”. Amin, 32 anni, iraniano, vive a Napoli da un anno e mezzo e la città, dice, lo sta trattando bene: “**Un mio amico che ha studiato alla Federico II mi aveva parlato di questa università e di questa città e le persone qui sono così amichevoli e gentili e Napoli è una bella città**”.

Quando non studia Ingegneria, lavora come “**dj internazionale e promoter per eventi e club in Campania**”. Quella di dj è una passione che lo accompagna da tanto: “**mi piace molto ed è un campo in cui do il meglio di me**”.

Il suo sogno dopo la laurea è di **trasferirsi negli Stati Uniti**, perché “**sono il mio paese preferito, anche se per i cittadini iraniani è un po' complicato andare in America per questioni politiche**”, spiega. Nel frattempo e “**in attesa di migliori condizioni**”, preferisce rimanere a Napoli e in questo momento si sta concentrando sulla scelta della tesi e sul suo lavoro come dj.



Ingegneria delle Telecomunicazioni

Francesco, neo laureato, il tirocinio in azienda “è un'esperienza che forma”

Quando nel maggio 2024 l'azienda presso cui doveva svolgere tirocinio e tesi nell'ambito della geolocalizzazione, **Stmicroelectronics**, non ha potuto proseguire, **Francesco Gargiulo**, laureando in Ingegneria delle Telecomunicazioni, si è trovato davanti a una scelta: svolgere una tesi interna o cercare in autonomia un'altra azienda. “**Ero combattuto, ma non solo avrei dovuto fare il cambio del piano di studi, ho pensato che il tirocinio fosse importante per avere un'esperienza in più e per introdurmi nel mondo del lavoro**”, racconta. Un suo collega, **Carmine Caruso**, stava già svolgendo il suo tirocinio presso **Alten**, azienda di consulenza specializzata in innovazione tecnologica e ingegneristica, e Francesco ha seguito il suo esempio. I primi mesi sono stati di formazione: “**monitoraggio delle prestazioni di reti mobi-**

li, risoluzione di problemi, drive test” e da settembre si è occupato del progetto “**Power up**” con Exus, Wind3 ed Ericsson. L'obiettivo era “**modificare i parametri delle antenne su siti preesistenti per adeguare siti di rete radio-mobili a nuovi limiti di campo magnetico**”, racconta. “**Sono stato molto bene in azienda, ma sono entrato con un esame e la tesi e sono uscito con un esame e la tesi** - spiega - **Nonostante l'azienda mi abbia proposto la proroga dello stage, rischiamo di rientrare nell'anno accademico succes-**

sivo e quindi mi sono preso dicembre per studiare e lavorare sulla tesi per laurearmi a marzo”. Il 19 marzo la corona di allora, ora Francesco è in cerca di occupazione: “**Ho sostenuto un paio di colloqui con Open Fiber e Reply, la settimana prossima ne ho altri con Mbda ed Elt Group, al termine di queste tranche sceglierò l'opportunità migliore**”. Il suo obiettivo è occuparsi di progettazione, infatti “**ho rifiutato un posto da project manager da Open Fiber, perché penso che se si inizia così dopo non si cambia**

più. L'ambito ingegneristico è più affine alle mie aspirazioni e mi permette di esprimermi al meglio e mettere a frutto i miei studi”. Dal settore delle reti mobili si sta orientando a quello della difesa: “**Ho inviato il cv, ma il settore è un po' in crisi per gli operatori virtuali, mentre stanno cercando molto in aerospaziale e difesa. Mi vorrei occupare sempre di progettazione ma per applicazioni diverse**”. Per ora vorrebbe rimanere a Napoli e dintorni per spostarsi al Nord, “**dove è più facile trovare lavoro in questi settori, quando avrò un po' di autonomia economica**”. Nonostante gli “intoppi” consiglia di svolgere il tirocinio in azienda “**perché è un'esperienza che forma dal punto di vista pratico - c'è tutto da imparare - prepara ad affrontare il mondo del lavoro e conta anche a livello di curriculum**”.

El. Me.

La parola alla **prof.ssa Rosa Sessa**, delegata alla Parità di Genere

“Architettura è oggi un Dipartimento aperto alle differenze”

Un anno fa ad Architettura fu costituito l'Osservatorio sulle Tematiche di Genere. Ne facevano parte la prof.ssa **Marella Santangelo**, due dottorande, una rappresentante degli studenti e **Rosa Sessa**, ricercatrice in Storia dell'Architettura. Proprio Sessa ha ricevuto qualche settimana fa da Santangelo, nel frattempo eletta alla direzione del Dipartimento, la delega alla **Parità di Genere**. Inevitabile chiederle, dunque, se oggi Architettura sia una realtà dove c'è una effettiva uguaglianza di opportunità tra maschi e femmine. “Se guardiamo alla percentuale di iscritte e di iscritti - risponde - certamente sì. Le studentesse sono la metà e qualcosa in più rispetto agli studenti. Se poi penso alla mia esperienza da studentessa, conclusasi tredici anni fa e dunque relativamente recente, posso testimoniare che tra gli studenti c'erano rispetto e piena consapevolezza dei diversi orientamenti sessuali. Nel lavoro dei laboratori di progettazione c'era piena parità e consapevolezza di genere. I problemi arrivano dopo, però. Siamo alla pari solo fino alla laurea”. Argomenta: “Sul lavoro persistono disparità di genere, difficoltà maggiori di carriera per le donne architette rispetto ai loro colleghi maschi e differenze di stipendio. Il momento della maternità, poi, è drammatico”. Aggiunge: “Il campo dell'architettura, della costruzione e dell'edilizia è ancora molto permeato di maschilismo. Nella mia esperienza mi sono scontrata col mondo del cantiere, che è estremamente maschilista. Ricordo che i muratori non mi rivolgevano la parola, non mi chiamavano né architetto né architetta. In quel momento ho iniziato ad interessarmi alle questioni di genere”. Nella carriera accademica e nella ricerca permangono discriminazioni? “Architettura è oggi un Dipartimento aperto alle differenze. Da gennaio abbiamo una Direttrice donna ed è un simbolo forte, la testimonianza di un cambiamento di mentalità. Le ricercatrici a tempo

determinato, poi, sono probabilmente oggi in numero superiore ai ricercatori. Se risaliamo la piramide, però, troviamo un corpo di professori ordinari a prevalenza maschile. Rispetto al passato, comunque, molto è cambiato. Architettura è stata per decenni tradizionalmente maschile, sebbene abbiamo



avuto docenti donna di rilevanza nazionale ed internazionale”. Quali sono le iniziative in cantiere della nuova delegata? “Con l'Osservatorio abbiamo già organizzato - e si continuerà a farlo - seminari e momenti di confronto affinché le tematiche relative alla parità di genere siano approfondite con un minimo di riflessione”. Talora anche sulla spinta di episodi di cronaca drammatici. “Ha molto colpito tutte noi dell'Osservatorio - dice Sessa - che l'assassinio di Ilaria Sula sia uno studente di Architettura a Roma. Nei nostri Corsi di Laurea insegniamo che le città devono essere inclusive, sicure, at-

tente ai temi della sostenibilità e del superamento delle barriere architettoniche, e poi ecco che un nostro studente - noi di Architettura ci consideriamo parte di una comunità, al di là delle sedi e delle città diverse - uccide una ragazza”. A seguito di questo e di un altro terribile e recente episodio - l'assassinio di Sara Campanella - il Dipartimento ha scritto una nota di riflessione. La firmava la Direttrice Santangelo, le componenti dell'Osservatorio per le Tematiche di Genere (oltre a Sessa, **Ludovica Battista, Sara Riccardi, Eva Sanfilippo**) e tutta la comunità del DiARC. **Fabrizio Geremicca**

IL DOCUMENTO

Per Ilaria, Sara, Giulia e tutte le altre

“Abbiamo appreso con dolore e orrore - recita il documento contro i femminicidi dell'Osservatorio sulle Tematiche di Genere del Dipartimento - degli ultimi femminicidi di due giovanissime donne, **Ilaria Sula e Sara Campanella**, entrambe pugnalate e uccise a due giorni di distanza da due altrettanto giovanissimi uomini. Ilaria Sula e Sara Campanella avevano 22 anni ed erano entrambe studentesse, una dell'Università di Roma La Sapienza, l'altra dell'Università di Messina”. Prosegue: “In quanto giovani donne in formazione appartenenti alla comunità accademica, **Ilaria e Sara erano anche nostre studentesse**. Il loro femminicidio è una manifestazione estrema, una emersione brutale, di una profonda e radicata cultura del possesso e del controllo, operata ancora una volta da uomini conosciuti, vicini, che agiscono all'interno di una normalizzazione di questa violenza strutturale all'interno delle sfumature

della quotidianità. Ilaria e Sara, come altre prima di loro, sono state uccise per mano di uomini che conoscevano bene, ex fidanzati o compagni di Corso di studi, ossessivi, manipolatori, prevaricatori, e incapaci di accettare un rifiuto”. Non può lasciare indifferenti - si sottolinea - la giovane età degli assassini, il fatto che entrambi fossero anche loro studenti, il fatto che uno dei due seguisse i corsi di Architettura a Roma La Sapienza. “È tempo di chiederci - recita ancora la nota - dove stiamo sbagliando, come società ed educatori/educatrici”. L'Osservatorio dà la sua disponibilità “a collaborare con tutte e tutti e ad ascoltare proposte per altre iniziative e azioni”. Va avanti la nota: “Le nostre studentesse e i nostri studenti devono sapere che il corpo ricercatore e docente, insieme agli amministrativi e ai tecnici del Dipartimento di Architettura, sono dalla loro parte. Sono pronte e pronti all'ascolto, all'aiuto e all'azione. Le nostre studentesse

e i nostri studenti devono sapere che l'Ateneo mette a disposizione gratuitamente un centro di sostegno psicologico: il Centro Sinapsi e lo Sportello di Ascolto non sono solo i luoghi dove affrontare difficoltà legate allo studio, ma sono anche centri anti violenza con servizi di prevenzione e contrasto alle violazioni dei diritti umani e alle diverse forme di prevaricazione legate al genere e all'orientamento sessuale. **Le nostre studentesse e i nostri studenti devono sapere che sono parte di una comunità votata al progresso, all'uguaglianza, alla pace, allo stato di diritto, e che saranno in futuro progettiste e progettisti di spazi di mondo inclusivi e giusti. Perché l'università non è solo un luogo di studio: è un presidio di libertà, di giustizia, di trasformazione. E noi, insieme, possiamo cambiare il mondo. A partire da qui. Noi del DiARC ci siamo. Per Ilaria Sula, per Sara Campanella, per Giulia Cecchetti. Per tutte e per tutti”.**

Internazionalizzazione: uno degli obiettivi “allargarsi a diverse aree geografiche”

“La direzione da seguire nei prossimi anni è quella di incrementare gli accordi con le Università di altri Paesi per consentire agli studenti di conseguire il doppio titolo di laurea. È uno scambio operativo, che va oltre quello temporaneo di docenti e di studenti”, afferma il prof. **Massimiliano Campi**, che ha ricevuto la delega dalla Direttrice del Dipartimento Mariella Santangelo - che ha da poco nominato la governance di Architettura - agli accordi e relazioni internazionali. Aggiunge: “A parte questo, sto verificando l’insieme degli accordi di collaborazione internazionale che in questo momento ha il Dipartimento per capire quali ricadute esse abbiano sotto forma di scambi di docenti e di studenti e di sviluppo effettivo di progetti di ricerca e di studi. **Gli accordi sono sempre un ponte tra due realtà, poi si tratta di capire se, oltre al ponte, ci sia anche una strada che si percorre insieme**”. Tra gli obiettivi dei prossimi anni, sul versante dell’internazionalizzazione, il docente indica “la diversificazione degli Atenei con i quali collaborare. Bisogna ovviamente cercare di consolidare e di riempire di contenuti le intese che già esistono, ma bisogna anche cercare di **allargarsi a diverse aree geografiche**”. Attualmente, va avanti Campi, il Diarc ha molte relazioni di ricerca con il Sudamerica, con alcuni Paesi dell’Asia, per esempio la Cina e la Corea del Sud, con diversi Paesi europei (tra essi la Francia, la Spagna, la Germania) e con gli Stati Uniti. “Tra le aree meno rappresentate ci sono certamente *l’Australia e la Nuova Zelanda*”. Il docente si propone, inoltre, di **sensibilizzare gli studenti** circa l’importanza di partecipare agli scambi previsti nell’ambito del **Progetto Erasmus**. “Li vedo tiepidi e a me, che sono stato tra i pionieri dell’Erasmus quando ero studente e che andai a Barcellona in un periodo nel quale la città catalana non era ancora così alla moda, pare strano. Forse la loro timidezza nel partecipare dipende dalla circostanza che oggi l’Università impone ritmi più serrati rispetto a quando io ero giovane e che gli studenti temono di perdere tempo partecipando al progetto Erasmus. Quelli della mia generazione lo vivevano

più come un’esperienza di vita. Oggi vedo i ragazzi più preoccupati ed ansiosi di quanto fossimo noi”.

I Laboratori “spazi flessibili e trasformabili”

Il prof. **Alberto Calderoni**, ricercatore in Progettazione Architettonica, condividerà la delega per le **Strutture dipartimentali** con il prof. **Gerardo Mauro**, docente di Fisica Tecnica. “Nasce dalla logica - commenta - di **valorizzare il patrimonio edilizio** di Architettura. Abbiamo diverse sedi - da Forno Vecchio a Palazzo Gravina, da Palazzo Latilla alla Chiesa dei Santi Demetrio e Bonifacio - e c’è la necessità di metterle a sistema e di una visione strategica proiettata verso il futuro”. In termini concreti: “Non tutti gli spazi sono adatti per quello che facciamo. C’è la necessità di trasformarli in laboratori. Con l’avvertenza, però, che quando dico laboratori per Architettura non mi riferisco alle stanze con gli alambicchi e con le provette. Per noi il **laboratorio è uno spazio flessibile e trasformabile** di volta in volta sulla base delle esigenze dei docenti e degli studenti”. Aggiunge: “Molto è stato già realizzato durante la direzione del prof. Michelangelo Russo, ma altro resta da fare affinché gli spazi possano ospitare lezioni e mostre, possano trasformarsi in aule studio dove gli allievi abbiano l’opportunità di condividere il lavoro che realizzano, dove elaborare modelli, disegnare ed utilizzare attrezzature digitali”. In questo momento, dice Calderoni, “sicuramente **l’edificio più rapidamente plasmabile è quello dove si tiene la maggior parte dei corsi, in via Forno Vecchio**. Li non ci sono i vincoli di Palazzo Gravina, di Palazzo Latilla e della Chiesa dei Santi Demetrio e Bonifacio. Tuttavia, in prospettiva, i nostri edifici storici hanno anch’essi grandi potenzialità”. Relativamente alla Chiesa dei Santi Demetrio e Bonifacio, Calderoni auspica che possa essere utilizzata da Architettura molto più frequentemente di quanto sia accaduto finora. “Li si possono discutere le tesi di laurea, si possono organizzare mostre e tanti eventi aperti alla cit-

tà. È una risorsa estremamente preziosa per il Dipartimento. Con l’apertura - quando si realizzerà - della **Casa dell’Architettura a Palazzo Penne**, che è proprio a fianco della chiesa, quella piccola ma bellissima parte del centro antico di Napoli può diventare un polo di dialogo tra la città ed Architettura”. Sul tappeto, relativamente agli spazi, c’è sempre la questione dell’**aula plot-**

ter, che è stata attrezzata alcuni anni fa. Più volte, in passato, gli studenti si sono rammaricati per il regolamento di utilizzo della macchina, che ritengono farraginoso e tale da determinare tempi di attesa piuttosto lunghi. Su questo punto, però, il delegato alle strutture chiarisce: “Plotter e Centro stampa dipendono dalla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base. Certamente il Dipartimento può farsi interprete del disagio degli studenti, affinché siano individuate soluzioni diverse. L’ultima parola, però, spetta alla Scuola”.

Fabrizio Geremicca



‘Architettura di Parole’

Sesta edizione del **Concorso Nazionale di scrittura ‘Architettura di Parole’**, titolo che trae spunto dall’omonima opera di Carlo Mollino, architetto sui generis nel contesto italiano ed europeo del Novecento. È promosso dall’Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Arezzo. Gli obiettivi del concorso: dare nuovo vigore al legame tra architettura e scrittura, aprire le porte agli amanti dell’architettura che attraverso essa hanno scoperto nuove prospettive, stimolare l’attenzione verso l’architettura e su come essa incide e influenza il contesto in cui viviamo, creare un punto di confronto creativo per promuovere il dibattito sull’architettura. Nella stesura delle opere i partecipanti dovranno dare enfasi all’architettura a cui si riferiscono: l’opera deve essere inedita, autobiografica, non romanzata e riferita ad architetture esistenti, può contenere testimonianze, fatti, reportage ed esperienze di viaggio; il testo dell’opera deve avere una lunghezza non superiore a 7.000 battute; i concorrenti possono presentare soltanto un’opera, redatta in lingua italiana. Sono ammesse a corredo del testo, senza costituire oggetto di valutazione, opere grafiche e/o fotografie, le quali non incideranno sulla valutazione globale.

La competizione è aperta a tutti ed è gratuita; la presentazione delle opere dovrà avvenire entro il 18 maggio. Entro il mese di luglio saranno selezionate le prime dieci opere finaliste (che entreranno a far parte della Fondazione Archivio Diaristico Nazionale) tra le quali saranno individuate le tre vincitrici. I riconoscimenti: una macchina da scrivere ‘Valentina’ (prodotta da Olivetti nel 1968 su progetto di Ettore Sottsass) e targa ricordo al primo classificato; una lampada da tavolo ‘Nessino’ (prodotta da Artemide su disegno di Giancarlo Mattioli) e targa ricordo al secondo classificato; un calendario perpetuo da parete (prodotto Danese, disegnato da Enzo Mari) e targa ricordo al terzo classificato.

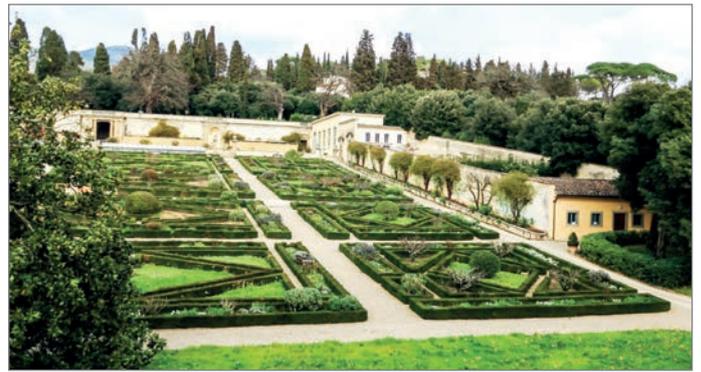
Maggiori informazioni sul sito www.architettiarezzo.it.

Esercitazioni e simulazioni al Laboratorio Permanente di Lessicografia

Cinque giorni per calarsi nella pratica lessicografica, lavorare fianco a fianco con esperti e aprire la strada a nuove opportunità accademiche e professionali. **Dal 12 al 16 maggio** – presso la Biblioteca Salvatore Battaglia – torna il **Laboratorio Permanente di Lessicografia**, appuntamento ormai consolidato per gli appassionati di linguistica, promosso dai professori **Francesco Montuori, Cristiana Di Bonito e Nicola De Blasi**. Un esperimento che ha già dimostrato la sua efficacia. *“Abbiamo scelto di rendere stabile questo progetto proprio per i felici risultati conseguiti lo scorso anno - racconta il prof. Montuori - Tre studenti della prima edizione hanno infatti ottenuto una borsa di studio per la scuola estiva di Bellinzona, in Svizzera, e altri due sono stati selezionati per uno stage all’Opera del Vocabolario Italiano di Firenze (OVI), grazie agli incontri con esperti del settore”.*

Anche quest’anno, il programma si articolerà in due momen-

ti distinti: **lezioni frontali mattutine**, aperte anche ad ascoltatori esterni previa comunicazione, e **laboratori pomeridiani a numero chiuso**, riservati ai partecipanti selezionati. La frequenza consente l’acquisizione di 4 crediti nell’ambito delle Ulteriori Conoscenze Linguistiche ed è aperta a studenti Magistrali e dottorandi in discipline linguistiche e filologiche. Tuttavia, per la partecipazione ai laboratori, **“la priorità sarà data agli iscritti del mio corso di Dialettologia Italiana della Laurea Magistrale in Filologia Moderna”**, precisa Montuori. Un’occasione preziosa per mettere in pratica quanto appreso a lezione. *“Nel corso abbiamo approfondito lo studio dei dialetti italiani, con particolare attenzione alla Campania. Il Laboratorio, pur essendo un’attività distinta, rappresenta la naturale prosecuzione di questo percorso, perché offre agli studenti la possibilità di confrontarsi direttamente con il lavoro del lessicografo in un contesto operativo”.*



L’iniziativa si inserisce inoltre in un progetto più ampio. *“Insieme al collega De Blasi – prosegue Montuori – stiamo lavorando alla realizzazione del Dizionario Etimologico e Storico del Napoletano (DESN), basato su criteri scientifici. Sarà entusiasmante far conoscere ai nostri ragazzi i retroscena di questo lavoro”.*

L’esperienza laboratoriale, che comprenderà **esercitazioni e simulazioni**, sarà guidata da tre studiosi già individuati. **Zeno Verlatto**, ricercatore del CNR presso l’OVI, illustrerà *“come si costruiscono le definizioni nei dizionari e nei glossari, quali sono le tecniche e i metodi”*. **Marco Maggiore**, storico della lingua all’Università di Pisa, proporrà invece *“spunti di ri-*

flessione sull’etimologia dell’italiano e dei suoi dialetti”. Infine, **Lucia Buccheri**, giovane studiosa formatasi alla Federico II, presenterà *“il funzionamento della piattaforma digitale sulla quale il nostro gruppo di lavoro sta costruendo il vocabolario etimologico e storico del napoletano”*.

“Noi docenti promotori non terremo lezioni, ma saremo presenti per tutta la durata dell’evento, per affiancare gli studenti, coordinare le esercitazioni e seguire il processo di selezione dei partecipanti”, conclude Montuori. Le iscrizioni resteranno aperte fino al 28 aprile. Per partecipare è necessario inviare una mail a cristiana.dibonito@unina.it.

Giovanna Forino

Teoria e pratica al corso di Informatica delle Lingue e Letterature Classiche

L’obiettivo: **“formare umanisti capaci di dialogare con il linguaggio digitale”**

Edizioni digitali, archivi online, strumenti di ricerca avanzati: il sapere umanistico ancora una volta si apre al digitale grazie al corso di **Informatica delle Lingue e Letterature Classiche**, attivato per gli studenti del secondo anno della Laurea Magistrale in Filologia, Letterature e Civiltà del Mondo Antico. *“È un insegnamento obbligatorio del secondo semestre da 4 crediti ritenuto fondamentale per fornire agli studenti competenze ormai imprescindibili nel nostro ambito”*, spiega la prof.ssa **Concetta Longobardi**, docente di Lingua e Letteratura Latina, responsabile del corso. L’obiettivo è chiaro: integrare la formazione filologica tradizionale con metodi e strumenti digitali all’avanguardia, in linea con le aree di ricerca del Dipartimento. La docente porta in aula la sua esperienza internazionale nel campo delle edizioni digitali: *“Durante il mio dottora-*

to in co-tutela con l’Università di Lione 3 ho lavorato all’edizione digitale del commento di Donato a Terenzio, all’interno di un progetto sui commentari tardo-antichi latini. In seguito, ho vinto la Borsa Ermenegildo Zegna, di cui la Federico II è partner, che mi ha permesso di continuare le ricerche in Francia con un post-doc, sempre a Lione”.

Il corso si articola in venti ore complessive, tra lezioni teoriche e attività pratiche. *“Già nei primi tre incontri, pur se per la maggior parte teorici, abbiamo dato spazio al laboratorio: i ragazzi hanno portato i loro computer e lavorato direttamente su motori di ricerca e risorse online per la ricerca accademica”*. Ad arricchire il percorso, gli interventi di **studiosi specializzati nella digitalizzazione applicata alle discipline classiche**. L’11 aprile, **Robert Alessi**, docente francese, ha tenuto una lezione dal tito-

lo *‘Dai testi medici greci ai testi arabi: un cammino sia filologico che digitale’*. Il 9 maggio sarà la volta del dott. **Vincenzo Casapulla**, assegnista di ricerca del Dipartimento, che presenterà un progetto dedicato alla digitalizzazione delle epigrafi campane. Il 23 maggio, infine, il prof. **Gennaro Ferrante** – già impegnato in un progetto di digitalizzazione dei manoscritti danteschi – interverrà con un neolaureato in Filologia Classica per raccontare concretamente l’esperienza di digitalizzazione di un testo antico. L’ultima lezione sarà dedicata alla restituzione e sintesi del percorso. Nessuna valutazione numerica: l’idoneità sarà verificata attraverso lavori realizzati in itinere. *“I frequentanti hanno già avuto modo di applicarsi su progetti concreti, seguendo indicazioni puntuali e mettendo in pratica ciò che apprendevano passo dopo passo”*, racconta Longobardi. Il riscontro,

finora, è stato molto positivo: *“Gli studenti sono motivati, curiosi, desiderosi di mettersi in gioco. Hanno prodotto risultati accurati, ben strutturati. Il nostro obiettivo è trasmettere un metodo di lavoro, un approccio sistematico da utilizzare anche nella ricerca futura”*. Una preparazione che, oggi, fa davvero la differenza. *“Non si tratta solo di formare nuove figure professionali – conclude la docente – ma di formare umanisti capaci di dialogare con il linguaggio digitale. Dalla selezione dei testi alla creazione di repertori, dalla gestione di archivi alla costruzione di nuovi canoni: tutto questo passa ormai attraverso il digitale”*. Un esempio recente? *“I papiri di Ercolano: grazie alle nuove tecnologie stiamo ottenendo risultati straordinari, impensabili fino a pochi anni fa. L’umanista digitale non è una figura del futuro: è già il presente”*.

Gi.Fo.

Tre appuntamenti, tre esperte del settore ma un unico obiettivo: offrire uno sguardo professionale e aggiornato su uno dei temi più delicati della psicologia contemporanea, ovvero il disagio adolescenziale. Si tratta dei **'Giovedì di maggio'**, ciclo di seminari promosso nell'ambito del corso di **Psicopatologia dell'adolescenza e forme del malessere nella contemporaneità**, tenuto dalla prof.ssa **Valentina Boursier** alla Magistrale in Psicologia Clinica e degli interventi nei contesti sociali e dello sviluppo. Gli incontri si svolgeranno presso l'Aula 25 del Cortile delle Statue, nella sede di Mezzocannone 8, e rappresentano una parte integrante del percorso, ma saranno aperti anche agli altri studenti della Magistrale, previa prenotazione. *"Si tratta di un'occasione formativa importante – racconta ad Ateneapoli la prof.ssa Boursier – che consentirà agli studenti e alle studentesse di confrontarsi direttamente con professionisti che operano da anni nel campo clinico"*. Opportunità resa

I **'Giovedì di maggio'** sul disagio adolescenziale

ancora più significativa alla luce del nuovo regolamento che rende la laurea in Psicologia un percorso abilitante. I seminari – che si configurano come momenti di dialogo aperto, dal carattere informale e partecipato – offriranno uno sguardo ravvicinato su tematiche di grande attualità: **disturbi della nutrizione e della regolazione emotiva, dipendenze da sostanze e comportamentali** (come il gioco d'azzardo e l'uso disfunzionale dei media digitali), **ritiro sociale**. *"Tutti argomenti affrontati anche nel corso ma, in questo caso, in un dialogo costante tra didattica e spaccati reali di vita lavorativa"*. L'iniziativa, avviata lo scorso anno in concomitanza con l'attivazione del corso di Psicopatologia dell'adolescenza e forme di malessere nella contemporaneità, riprende e sviluppa anche riflessioni già affrontate in passato: *"L'affondo sul riti-*

ro sociale, ad esempio, era stato già proposto nel mio corso di Psicologia Clinica dello Sviluppo della vecchiaia Magistrale", ricorda la docente. Ad aprire il programma, l'8 maggio, sarà la dott.ssa **Antonella Bonaccorso**, dirigente psicologa dell'ASL NA3 Sud e responsabile del servizio per i disturbi della nutrizione e della regolazione emotiva. Il suo intervento, dal titolo *"Nuove articolazioni nella dimensione della cura: disturbi della nutrizione e regolazione emotiva in adolescenza e in età giovane adulta"*, offrirà spunti a partire dalla sua esperienza personale sul campo. Il secondo incontro, previsto per il 15 maggio, vedrà protagonista la dott.ssa **Anita Rubino**, direttrice dell'UOC Dipendenze Est della ASL NA1 Centro, con una relazione su *"Consumi e dipendenze"*. *"Il contributo – anticipa Boursier – offrirà una panoramica clinica su sostanze, alcol*

e gioco d'azzardo, quest'ultimo sempre più riconosciuto come forma di dipendenza comportamentale, insieme all'abuso dei social media e del gaming". Chiuderà il ciclo, il 22 maggio, la dott.ssa **Melania Ametrano**, psicologa, psicoterapeuta e membro ordinario dell'AIPA (Associazione Italiana di Psicologia Analitica), che proporrà una riflessione sul ritiro sociale in adolescenza, a partire dalla propria pratica clinica. *"Con la dott.ssa Ametrano – prosegue ancora la docente – abbiamo condiviso un percorso clinico su casi delicati di adolescenti in isolamento sociale, un tema di crescente interesse, ma ancora complesso da affrontare sul piano dell'intervento"*. E conclude in merito alle relatrici: *"Sono tutte professioniste con cui collaboriamo da anni, sia sul piano della ricerca che della clinica. Vogliamo che i nostri studenti si confrontino e comprendano la complessità del malessere giovanile, anche attraverso la concretezza del lavoro quotidiano con gli adolescenti"*.

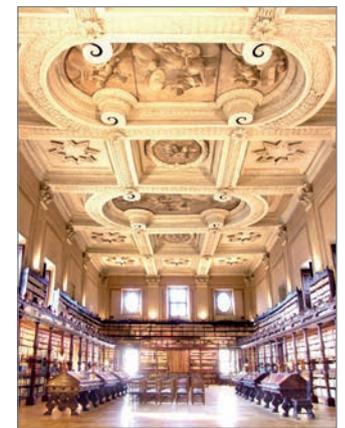
Giovanna Forino

Storia della Scrittura: il corso si chiude con una visita alla Biblioteca Vallicelliana di Roma

"Anche se all'inizio può sembrare ostica, è una materia affascinante, che stimola e gratifica". Il prof. **Riccardo Montalto**, ricercatore in Paleografia, presenta così il corso di **Storia della Scrittura**, insegnamento a scelta per gli studenti del terzo anno di Lettere Moderne (secondo semestre). Un percorso sorprendente che affianca la solidità della teoria all'esperienza concreta, portando gli studenti a confrontarsi direttamente con i manoscritti. *"È un corso che offre competenze preziose, anche per chi non ha intenzione di fare il paleografo. Imparare a leggere un manoscritto, riconoscerne la tipologia grafica, capire la logica che ne ha guidato la trasmissione: sono abilità fondamentali per chi si occupa di filologia, letteratura o linguistica"*. Ogni anno l'insegnamento richiama un buon numero di studenti, attratti da un ambito che si rivela molto più ricco e coinvolgente di quanto si possa pensare. *"Quest'anno erano una*

quindicina – racconta Montalto, che detiene la titolarità del corso da due anni – un numero davvero positivo per una disciplina così specialistica. Il passaparola funziona, così come i suggerimenti dei relatori: chi sa di dover lavorare su testi antichi spesso sceglie questo esame come preparazione al lavoro di tesi. Per esempio, chi deve curare un'edizione di un testo dovrà necessariamente descrivere il testimone da cui deriva". Il programma propone un'introduzione alla paleografia latina di base, affrontata con un approccio vivace e dinamico. Ogni lezione si articola in due momenti: una parte di **didattica frontale**, dedicata alla storia delle forme scritte in alfabeto latino – dalle capitali epigrafiche alle gotiche, passando per caroline e umanistiche – e un **laboratorio pratico**, in cui gli studenti si esercitano direttamente su tavole riprodotte da codici originali. *"Li accompagno per gradi e vedo progressi notevoli. Chi parte intorpidito, con il tempo impara*

a riconoscere lettere, parole, frasi intere. È un processo che dà molta soddisfazione", racconta il docente. Anche la **verifica finale** riflette questa impostazione integrata: consiste in **una prova di lettura e analisi di tavole manoscritte**. *"Lo studente deve essere in grado di leggere il testo, riconoscerne la tipologia grafica, contestualizzare il documento, e da lì si apre una discussione: sulla storia della scrittura, sulla tradizione del testo, su ciò che abbiamo affrontato a lezione"*. Per chi vuole mettersi alla prova già prima dell'appello, c'è la possibilità di svolgere una trascrizione diplomatica da correggere insieme. *"È una sorta di esonero: la analizziamo in anticipo e spesso consente di arrivare all'esame già con una valutazione positiva. È un buon modo per allenarsi"*. Dulcis in fundo, l'esperienza si arricchisce anche al di fuori dell'aula. Ogni anno il corso si conclude con una **visita in biblioteca**: questa volta, l'appuntamento è il **28 maggio alla Bibliote-**



ca Vallicelliana di Roma, per osservare dal vivo i materiali su cui si è lavorato per mesi. *"È sempre un momento molto emozionante e anche molto istruttivo"*, commenta Montalto. Il corso è aperto a tutti, senza prerequisiti disciplinari specifici, ma richiede una qualità essenziale: la pazienza. *"Serve costanza – consiglia il docente – All'inizio è normale sentirsi spaesati, ma poi accade qualcosa di bello: l'occhio si abitua, la lettura migliora, e si aprono mondi che prima sembravano illeggibili. Ed è così che i risultati positivi arrivano, perché sono davvero alla portata di tutti"*.

Gi.Fo.

In cantiere una manifestazione dedicata al tema della Statistica applicata allo sport con la partecipazione di esperti ([tra gli altri lo statistico del Borussia Dortmund](#))

Magistrale in Scienze Statistiche per le Decisioni: un doppio titolo con Atene

La Federico II, in particolare il Dipartimento di Scienze Politiche, e l'*Athens University of Economics and Business* hanno siglato un accordo per l'attivazione di un percorso di formazione congiunto, finalizzato al rilascio di un doppio titolo: la **Laurea Magistrale in Scienze Statistiche per le Decisioni e il Master of Science in Statistics**. "Abbiamo una lunga collaborazione con l'Università greca - spiega la prof.ssa **Maria Iannario**, referente per l'internazionalizzazione e il programma Erasmus del Corso di Laurea e per l'accordo di doppio diploma - *Abbiamo scritto alcuni lavori di ricerca insieme, ospitato i colleghi e siamo andati lì per tenere corsi. Sulla base di questa esperienza ormai consolidata, abbiamo valutato che sarebbe stato utile e coerente con il lavoro svolto che attivassimo un percorso di laurea comune, per consentire agli studenti di conseguire il doppio titolo*". Ciascuno dei due Atenei porterà le competenze e le eccellenze che lo contraddistinguono: "Loro sono esperti in maniera particolare della teoria bayesiana della statistica, che

manca presso il nostro Corso di Studi. Noi siamo più forti sull'approccio frequentista, che nel loro Ateneo non è così sviluppato. Abbiamo dunque valutato che gli studenti di entrambi gli Atenei possano trarre giovamento. È un reciproco vantaggio". Aggiunge il prof. **Ioannis Ntzoufras**, Direttore del Dipartimento ateniense: "Questo accordo pionieristico apre la strada a ulteriori collaborazioni e all'internazionalizzazione del nostro Dipartimento, confermando al contempo l'alta qualità dell'insegnamento e della ricerca che conduciamo".

Il programma biennale prevede che gli studenti trascorrono periodi di studio in entrambe le istituzioni, acquisendo competenze avanzate in Statistica e Analisi dei dati. Al termine del percorso, i partecipanti otterranno due titoli distinti, riconosciuti a livello internazionale. Saranno selezionati **tre allievi** della Federico II iscritti attualmente al primo anno della Magistrale, altrettanti dell'Università ateniense. "Nel prossimo autunno - chiarisce la prof.ssa Iannario - ospiteremo a Napoli per un semestre

gli studenti greci; i nostri trascorreranno ad Atene il secondo semestre del loro secondo anno. Le lezioni si svolgeranno in inglese". Per selezionare i sei allievi che saranno coinvolti nel progetto è stato già emanato un bando, che scadrà il 28 aprile. Gli aspiranti saranno valutati in base, tra l'altro, al cammino universitario già svolto e alle motivazioni.

Quella del doppio titolo non è peraltro l'unica iniziativa in cantiere del Corso di Laurea. "Stiamo lavorando - anticipa la prof.ssa Iannario, riservandosi poi di fornire i dettagli tra qualche tempo, quando il programma sarà del tutto definito - ad una manifestazione dedicata al tema della **Statistica applicata allo sport**". Argomento ormai di grande attualità. Sempre più spesso, infatti, gli schemi di gioco, gli acquisti di mercato, la preparazione atletica e gli allenamenti dei giocatori ed in generale degli sportivi a livello agonistico sono anche il risultato dell'elaborazione di dati, formule, numeri. Gli statistici mettono insomma le proprie competenze anche al servizio delle decisioni e delle valutazio-

ni dei presidenti delle squadre, degli allenatori, dei preparatori atletici. Piaccia o meno - i tempi di Nereo Rocco, Nils Liedholm, Carletto Mazzone e Giovanni Trapattoni erano certamente più romantici e meno ossessivi e seriosi - è la realtà del calcio 4.0 e di diversi altri sport, almeno quelli intorno ai quali ruotano investimenti e guadagni per milioni e milioni di euro. Scienze Statistiche per le Decisioni, dunque, ospiterà dopo l'estate, molto probabilmente a settembre, alcuni degli esperti in Statistica che mettono le proprie competenze al servizio di schemi di gioco ed allenamenti. "Dovremmo avere - dice la prof.ssa Iannario - **lo statistico che lavora per il Borussia Dortmund e forse quelli in forza al Real Madrid e all'Atletico Madrid**. Mi piacerebbe ovviamente ospitare anche rappresentanti del Napoli e di altri Club italiani. Gli ospiti ci parleranno dei modelli che utilizzano per rispondere alle domande che vengono loro poste dalle squadre per le quali lavorano. Cercherò di coinvolgere il territorio e mi aspetto una buona partecipazione da parte dei ragazzi e delle ragazze, che sono generalmente molto affascinati da questo argomento. Vorrei provare ad avere anche rappresentanti di altre discipline sportive che utilizzano la statistica per migliorare le prestazioni degli atleti in campo, in pista o in piscina".

Fabrizio Geremicca

Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni

Visita al carcere minorile di Nisida per gli studenti di Diritto Pubblico

Le pene non possono contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato', recita l'articolo 27 della nostra Costituzione. Per far comprendere il senso di questo passaggio, il prof. **Renato Briganti** ha condotto i suoi studenti di Diritto Pubblico (Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni) in visita al carcere minorile di Nisida l'8 aprile. "La funzione rieducativa della pena è difficile da spiegare e da capire perché la società tende alla vendetta - afferma il docente - ma la Costituzione non dice che chi ha sbagliato deve pagare, che 'si deve buttare la chiave', perché la Costituzione crede nelle persone". Il Direttore **Gianluca Guida** ha ospitato i ragazzi e ha mostrato loro la struttura del carcere, sottolineando che nel caso di detenuti

minori l'obiettivo della rieducazione è più facile - anche se nulla è semplice in carcere - perché si può provare a dare un sistema valoriale diverso, mentre per un adulto è più faticoso scardinare valori e disvalori. "Possiamo dire con un certo coraggio che **Nisida è un'esperienza virtuosa, sia perché ben diretta e coordinata, sia per l'apporto dell'esperienza pluriennale consolidata di educatori napoletani, non solo dell'apparato statale, ma della società civile organizzata**", sottolinea il prof. Briganti. Un esempio la onlus **Monelli tra i Fornelli** "che, con un permesso speciale, insegna la pasticceria e la cucina ai ragazzi di Nisida così che, oltre a non delinquere, possano trovare lavoro nella ristorazione". Tra gli strumenti per la rieducazione anche l'inserimento al lavoro, la parte ludico-ricreativa



e la scuola. Non è un caso se "la quasi totalità dei detenuti non andava a scuola. La scuola è un organo costituzionale di esercizio della convivenza con le persone preventivo del disagio sociale e della delinquenza, in questi casi purtroppo è mancato e lo Stato ha perso e abbiamo perso anche noi come comunità". Il messaggio che il docente voleva arrivare agli studenti è che "la Costituzione vive anche dentro i diritti e doveri dei detenuti minorenni e della società che si deve occupare dei minori". Da parte dei ragazzi un ottimo riscontro: "Sono stati molto rapiti dal fascino si-

nistro del posto, hanno respirato le storie e visto i volti dei detenuti, e hanno capito la realtà del luogo, ma anche che Nisida è un altro mondo possibile". Tante le domande, tra cui se c'è un fondo di verità nella narrazione di **Mare fuori**, ma in particolare **Andrea** e **Giuseppe** erano interessati agli "spazi di semilibertà tra le celle e il mondo libero che solo Nisida ha. In casi di buona condotta e pene lievi, si può incontrare il mondo esterno tramite associazioni e cooperative di volontari, così i detenuti sentono di star facendo un percorso".

Eleonora Mele



ma è “sviluppare negli studenti una consapevolezza critica su tematiche contemporanee e incentivare una comprensione approfondita delle questioni di stringente attualità, contestualizzando nella loro dimensione storico-evolutiva. Il contesto è elemento imprescindibile per un’analisi rigorosa di qualsiasi fenomeno economico”. La seconda: “stimolare negli studenti lo sviluppo di competenze trasversali, attivando reti comunicative e promuovendo dinamiche relazionali tra gli studenti al di fuori delle consuete cerchie sociali precostituite, basate sull’interesse intellettuale”.

Riuniti in gruppi di 10-15, gli studenti scelgono una delle letture proposte su cui preparare un **powerpoint da discutere in aula**. Si rinnova così anche il tradizionale rapporto docente-studente, “permettendo agli studenti di assumere temporaneamente il ruolo di mediatori di conoscenza nei confronti dei propri pari” e si potenziano le capacità espositive e argomentative “sempre più trascurate nei contesti formativi contemporanei”. In breve, lo scopo della prof.ssa Schisani consiste nel “dotare gli studenti di strumenti analitici per interpretare criticamente i fenomeni economici contemporanei, utilizzando la prospettiva storica come lente interpretativa raffinata, capace di rivelare la complessità e le molteplici dimensioni dei processi economici al di là delle semplificazioni modellistiche”.

Eleonora Mele

Letture di approfondimento e riflessione al corso di Storia Economica

Un esperimento “implementato ormai da un triennio” quello del corso di Storia Economica della prof.ssa **Maria Carmela Schisani**, rivolto agli studenti della Triennale e della Magistrale in Economia e Commercio (nell’ambito dell’esame Storia: Istituzioni, Capitali e Moneta). Si tratta di letture di approfondimento e riflessione che “rappresentano un tentativo di rinnovamento delle metodologie di insegnamento tradizionali in ambito economico, tramite il coinvolgimento attivo degli studenti”, spiega la prof.ssa Schisani. I testi proposti spaziano da opere di “**economisti Premi Nobel e non, a scritti di analisti e/o**

giornalisti di comprovata autorevolezza, così che gli studenti abbiano la possibilità di misurarsi con letture non didattiche, ma piuttosto di stampo divulgativo-scientifico”. Si approfondisce l’ampio spettro delle tematiche trattate nel corso di Storia Economica: “**dall’analisi delle asimmetrie distributive e delle disuguaglianze strutturali all’equità di genere nei contesti economici; dalla crisi climatica e green economy ai processi di mercificazione della conoscenza e declino dei saperi umanistici**”, per citarne alcune. Ma anche multinazionali e declinazioni del colonialismo, sistemi di welfare e criticità dei sistemi sociali ed economici occidenta-

li. La prof.ssa Schisani sceglie i testi che “**offrono chiavi interpretative anche per comprendere i processi di frammentazione che caratterizzano la società contemporanea, fornendo agli studenti strumenti interpretativi per decodificare fenomeni complessi altrimenti di difficile comprensione**”.

I ragazzi impareranno a **pensare all’economia “nella sua valenza di scienza umana e sociale, determinata dagli uomini e immersa nella società. Una visione olistica che è un requisito importante nella formazione delle nuove generazioni di economisti”**. Pluridimensionali gli obiettivi, riconducibili a due direttrici principali: La pri-

Un ciclo di seminari legati al corso di Diritto dell’Innovazione del prof. **Antonio Blandini**. Il primo, tenuto dal dott. **Pietro Cappabianca**, sul tema dei **brevetti d’invenzioni industriali**, si è svolto il 10 aprile su Teams, e si è inserito in “**un percorso di approfondimento che vuole rimarcare gli argomenti del corso e affrontarli in una prospettiva più legata alle esperienze pratiche, e quindi ai precedenti giurisprudenziali e ai comportamenti degli esperti del settore**”, spiega il prof. Blandini. Il secondo, in presenza il 14 aprile, ha avuto carattere “**molto più ampio**”: un vero e proprio convegno internazionale in “**tracciabilità, trasparenza e sicurezza nel settore agroalimentare**” dal titolo ‘**Blockchain, Smart contract, Agritech**’. “**Sono intervenuti esperti nazionali e in-**

ternazionali sia su argomenti di carattere tecnico che su tematiche legate al blockchain del mondo agritech, che costituisce un’eccellenza nel nostro Ateneo - racconta il prof. Blandini - e noi facciamo la nostra parte”. Dopo i saluti istituzionali della prof.ssa **Adele Caldarelli**, Direttrice del Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni, e del prof. **Sergio Locorotolo**, responsabile scientifico del Prin ‘**We Best**’, per la Federico II sono intervenuti i professori **Roberto Vona** su ‘**Agritech Innovation e Spin-off management per lo sviluppo della competitività della filiera alimentare**’, **Giorgio Ventre** con ‘**Start Up e innovazione nel settore agricolo**’ e il dott.

Giuseppe Farina con ‘**Tokenizzazione e impresa agricola**’. Tra gli altri, hanno presentato le loro relazioni: il prof. **Francesco Contò** (Università di Foggia) sulle innovazioni agricole con la testimonianza dei partner aziendali **Rosalina Ambrosino**, enologa e Direttrice Cantine Elda, e **Valentina Maria Cianci**, Splashmood; il prof. **Luis Sarrato Martínez** (Università di Navarra), su innovazione e sicurezza alimentare e il dott. **Leonardo Agnudei** (Università di Palermo) su soluzioni tecnologiche e digitali per la tracciabilità della filiera agroalimentare. Altri temi toccati la ‘**SpaceTech: osservazione della terra per applicazioni in agricoltura**’ con il dott.

Marco De Mizio del Centro Italiano Ricerche Aerospaziali e ‘**Blockchain e tutela del brand contro il rischio di imitazioni**’ con il prof. **Antonio Di Biase** (Università di Foggia).

I seminari, aperti a tutti gli interessati, continueranno per tutta la durata del corso online per agevolare la partecipazione “**in quanto rappresentano un’aggiunta alle ore normali di lezione**” e in presenza “**per consentire agli studenti anche di incontrare gli esperti dal vivo e porre domande** - spiega il prof. Blandini - **L’auspicio è che si tratti di incontri interattivi, vista anche la prospettiva e il taglio legato alle vicende concrete del settore**”.

Seminari di Diritto dell’Innovazione

L'esperienza è stata condivisa dagli studenti di Triennale e Magistrale del **prof. Antonio Nappi**

Processo penale: i futuri giuristi si interfacciano con un caso reale



Vestiti eleganti, con blocchi di fogli spillati in mano, ripassano le proprie memorie prima di 'entrare in aula': sono gli studenti e le studentesse che, lunedì 7 aprile, hanno preso parte all'attività di **simulazione di un processo penale** organizzata dal prof. **Antonio Nappi**. Un progetto che ha unito i ragazzi della Magistrale in Giurisprudenza e della Triennale in Scienze dei Servizi Giuridici e che ha pertanto visto il coinvolgimento delle Coordinatrici di entrambi i Corsi di Laurea, rispettivamente le prof.sse **Lucia Picardi** e **Francesca Reduzzi**, le quali hanno assistito alla celebrazione simulata a dimostrazione del sostegno del Dipartimento all'iniziativa. Divisi nei tre gruppi di 'accusa', 'difesa' e redazione della pronuncia conclusiva, **i futuri giuristi si sono interfacciati con un caso reale**: la morte di un'anziana cagionata da un bambino sui cinque anni che, accompagnato dal padre, stava imparando ad andare in bicicletta. Entrambi i genitori sono ritenuti responsabili. Dall'ingresso del Giudice dell'udienza preliminare, alla costituzione delle parti, all'intervento del PM e poi l'arringa della difesa fino alla 'riunione' del collegio giudicante e la pronuncia della sentenza: si seguono tutti i passaggi di quello che è da sempre considerato un vero e proprio rito. Davanti al microfono, tutti cercano di mantenere una certa sicurezza nell'esposizione, nonostante l'emozione, ed argomentano con convinzione le proprie tesi ma, alla fine, arriva la sentenza: assoluzione di entrambi gli imputati!

Soddisfatti tutor e studenti

Dagli incontri preparatori fino al momento finale della pronuncia, ogni gruppo è stato assistito da un professionista e tutti e tre i tutor si sono detti entusiasti della serietà con cui i ragazzi hanno affrontato l'attività. "Avrò stampato cinque o sei versioni definitive della memoria che abbiamo redatto, perché continuavano ad arrivarci fiumi di file con suggerimenti sempre nuovi", racconta con soddisfazione il dott. **Stefano Capuano**, Sostituto procuratore del Tribunale di Napoli che ha seguito il gruppo della pubblica accusa. "Da studentessa, mi è mancato questo approccio pratico all'università e anche, successivamente, nella preparazione del concorso", rivela la dott.ssa **Leda Rosset-**

ti, Giudice per le indagini preliminari presso il tribunale di Napoli, sostenendo l'importante valore formativo di attività come questa anche nella formazione di una "conoscenza di se stessi e di quello che vogliamo diventare". Importantissima, poi, anche per l'acquisizione di una buona dialettica, come sottolineato dal tutor del team dei difensori, il Presidente della Camera Penale di Napoli avv. **Marco Muscariello**: "è ciò che rende tutto più chiaro e dà quel contributo al giudice per raggiungere un risultato quanto più conforme possibile alla giustizia". L'acquisizione di una buona capacità espositiva è proprio uno degli elementi che ha più apprezzato **Anna Napolitano**, studentessa che ha partecipato nel gruppo accusa: nonostante il suo team abbia "perso con dignità", per lei l'importante è stato "imparare la dialettica e iniziare a fare pratica con la stesura di una requisitoria" - l'atto conclusivo del Pubblico ministero - "ed iniziare a masticare gli istituti di parte speciale". Per la collega **Roberta Busiello**, invece, la parte più affascinante è stata "imbastire il caso praticamente tutto da capo": "è stato come se avessimo il cliente davanti, che ci ha semplicemente raccontato il fatto storico" e da lì, dunque, "dovevamo procedere a smontare l'iniziale imputazione del Pubblico ministero, che nel nostro caso era di

omicidio stradale, per arrivare ad omicidio colposo". **Martina Formisano**, che invece faceva parte del gruppo giudicante, racconta che prima di questo progetto non aveva "la minima idea di come si scrivesse una sentenza" e per lei doversi fare un'idea sul caso e poi **scrivere una bozza di motivazione è stato un ottimo esercizio**, soprattutto perché ad affiancarli c'era una professionista che li ha poi aiutati a coordinare la stesura finale: presenza considerata un gran valore aggiunto. Il lavoro più complesso, e forse per questo anche così "formativo ai fini della professione", però, a detta di **Michela Maria**

Russo, è stato "la ricerca della dottrina e della giurisprudenza che potesse essere utile alla soluzione del caso e su cui costruire una solida argomentazione. Abbiamo citato sentenze della Cassazione anche molto vecchie, ma che si sono rivelate fondamentali". Se per molti studenti della Magistrale a ciclo unico questa esperienza è stata una conferma di voler inseguire il sogno dell'avvocatura o della magistratura, o comunque un passo in più verso queste professioni, per qualcun altro è stata la scoperta di vie che non pensava potesse percorrere. "Faccio parte dei corsisti del prof. Nappi al secondo anno a Scienze dei Servizi Giuridici - racconta **Emanuela Amodio** - e sono grata al nostro docente per aver tenuto a proporci questo laboratorio: è stato molto stimolante essere coinvolti da questo punto di vista, perché la maggior parte dei professori ci ha sempre detto che ci affacceremo subito al mondo del lavoro, mentre lui è stato uno dei pochi che ci ha aperto la strada dell'iscrizione alla Magistrale". A conclusione dell'incontro, orgoglioso dei suoi studenti, il prof. Nappi ha ringraziato tutti i partecipanti: "mi sono davvero sentito in un'aula giudiziaria - sorride - Avete partecipato con passione e siete la vera ragione del nostro impegno. Mattinate come questa ci danno il senso di quello che facciamo".

Giulia Cioffi

BORSE DI STUDIO

Selezione pubblica per il conferimento di **7 borse di studio** della durata di 3 mesi (con un compenso lordo complessivo fissato in 900 euro) presso il Dipartimento di Giurisprudenza, responsabile scientifico la prof.ssa **Flora Di Donato**. Le borse sono destinate a **studenti iscritti al Corso di Laurea in Giurisprudenza federiciano che abbiano seguito o stiano seguendo il corso di Formazione clinico-legale**, in particolare il modulo formativo dedicato alla Statelessness Legal Clinics, e abbiano una conoscenza della lingua inglese. Tutoraggio/studio e formazione sui diritti delle persone apolide e sulla loro assistenza, produzione di materiale informativo sulle attività del progetto e sul sistema italiano di tutela dell'apolide con la partecipazione dello staff dell'UNHCR - MCO Italy (l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati, Rappresentanza per l'Italia): tra le attività dei borsisti. La selezione avviene per titoli e colloquio. Le domande di partecipazione devono essere inviate entro il 23 aprile.

Per gli studenti una ghiotta occasione di avvicinarsi ad una professione che esercita grande fascino

Visita all'Ambasciata di Francia alla Santa Sede

Un'Ambasciata particolare presso uno Stato unico nel suo genere. È quella di Francia alla Santa Sede che, lunedì 7 aprile, ha aperto le porte agli studenti del Dipartimento di Giurisprudenza. Una vera e propria "conversazione" con gli esponenti del mondo diplomatico - come l'hanno descritta i partecipanti - quella che ha avuto luogo nella splendida cornice di **Villa Paolina Bonaparte**, grazie agli sforzi della prof.ssa **Maria D'Arienzo**, ordinaria di Diritto Ecclesiastico e Canonico, e dell'associazione studentesca IUS. Tra gli studenti che si sono recati a Roma c'è **Marco Spina**, che racconta di aver voluto partecipare per il fascino che, secondo lui, avvolge la professione dell'ambasciatore: una figura "fuori dall'agone politico, lontano dalle logiche della politica televisiva che conosciamo" e che "persegue il superiore interesse dello Stato, indipendentemente da chi sia all'esecutivo". Ad aver colpito gli studenti, come racconta Marco, è stata soprattutto la testimonianza di **Sua Eccellenza Florence Mangin, ambasciatrice francese alla Santa Sede**, che ci ha tenuto ad evidenziare come questo incarico sia molto diverso da quelli precedentemente ricoperti presso altri Paesi: "Ogni Ambasciata è dotata di un complesso sistema di



dipartimenti, ma questa non ha gabinetti relativi, ad esempio, alla difesa militare o al commercio e, pur svolgendo comunque attività di rappresentanza e di diplomazia, e pur trattando sempre di politica estera, ricopre soprattutto un ruolo di promozione culturale - spiega Marco - Ci hanno spiegato l'importanza per loro della laicità dello Stato e l'approccio pragmatico che hanno alle questioni religiose. Lo Stato francese si sente libero di parlare con chiunque, senza alcun tipo di preclusione ideologica". E qui si inserisce un altro elemento che ha incuriosito non poco gli studenti: **la presenza di un ecclesiastico in una posizione diplomatica.**

Vita pubblica e religione

Durante la visita, infatti, i ragazzi hanno incontrato anche

Don Bernard Planche, consigliere ecclesiastico dell'ambasciata presso la Santa Sede, nonché "l'unico ecclesiastico che ricopre un ruolo diplomatico nello Stato francese", come riferisce **Simone Ruvido**. Il suo compito, spiega, è tra gli altri "spiegare al governo francese i passaggi di dottrina teologica nei discorsi nel Pontefice o nelle trattative sugli argomenti di comune interesse tra Santa Sede e Stato francese, come le questioni che ruotano attorno al tema della libertà religiosa". Sul rapporto tra vita pubblica e religione la Francia vanta una politica molto severa: sono questioni che attengono alla sfera privata, quindi no all'esposizione o all'indossare simboli religiosi in luoghi pubblici. Lo ha spiegato il prof. **Patrick Valdrini**, già Rettore della Pontificia Università Lateranense, che è intervenuto nel corso della giornata sul tema

della laicità e dell'equilibrio con il rispetto della libertà individuale. Comunque, per Simone, "già solo aver avuto l'opportunità di interloquire e conoscere l'ambasciatrice di uno Stato importante come la Francia è valso il viaggio". Anche scoprire tutte le attività di promozione culturale che si affiancano al lavoro di mediazione diplomatica, però, lo ha colpito. In particolare, scoprire che una di queste è "aprire un Corso di studi internazionali presso l'Università Pontificia di Roma, aperto ai meritevoli tra gli studenti e ricercatori universitari di tutti i Paesi mediterranei, dunque anche quelli extra UE e non appartenenti ad una cultura propriamente cattolica".

Molto apprezzata è stata anche la possibilità di visitare **Villa Paolina Bonaparte**, come riporta **Paola Dell'Omo**: dagli affreschi con motivi egiziani che la sorella dell'Imperatore aveva fatto realizzare nella sua camera privata, poi ricoperti interamente e ad oggi, pian piano, riportati alla luce, fino ad una scoperta che ha un che di ironico: "Nessuno di noi sapeva che la **Breccia di Porta Pia** è avvenuta dietro l'ambasciata e ci ha fatto sorridere che un luogo così importante per la costruzione dello Stato Italiano ora sia in territorio francese", dato che le ambasciate sono considerate a tutti gli effetti come territorio dello Stato che le occupa. Appena tornata a casa, Paola rivela di essersi subito collegata al sito internet dell'ambasciata: "**Ho scoperto che visitarla non è affatto facile: bisogna prenotare molto prima, si può accedere solo in piccoli gruppi, c'è un biglietto da pagare mentre noi siamo andati in modo totalmente gratuito. È un'opportunità che, probabilmente, altrimenti non avrei avuto e sono molto grata per questa giornata**", conclude.

Giulia Cioffi

News dal Dipartimento di Scienze Sociali

- Mentre andiamo in stampa, il 15 aprile, a seguito delle dimissioni del prof. **Emiliano Grimaldi**, si va al voto per il **Coordinatore del Corso di Laurea in Culture Digitali e della Comunicazione.**

- Un invito rivolto agli studenti del secondo e terzo anno dei Corsi di Laurea Triennali: la partecipazione all'**Happy Hour del Volontariato.** Promosso da CSV Napoli in collaborazione con il Dipartimento, proponenti i professori **Francesco Pirone** e **Rosaria Lumino**, si sostanzia in un percorso esperienziale che consente di conoscere il mondo del Terzo Settore e sviluppare competenze trasversali utili al futuro personale e professionale. Il programma prevede 75 ore di attività (dal 4 giugno a dicembre), di cui: 6 ore, due incontri presso il Dipartimento (4 e 11 giugno) per scoprire da vicino 10 associazio-

ni del territorio e scegliere fino a 3 organizzazioni con cui si vorrebbe collaborare; 48 ore di attività pratica presso un'organizzazione di volontariato o Ente del Terzo settore; 6 ore per incontri di Follow-Up; 15 ore di studio individuale per la redazione dell'elaborato. L'attività (consente il riconoscimento di 3 crediti formativi) è destinata a 35 - 50 partecipanti. Ci si iscrive via mail entro il 5 maggio (sociometodi@gmail.com, all'attenzione del prof. Pirone). Gli studenti saranno selezionati sulla base del numero di CFU acquisiti.

- In corso il Laboratorio (su piattaforma Teams) **Soft skill per affrontare il mercato del lavoro** proposto dalla prof.ssa **Mariavittoria Cicellin**. I seminari, coordinati e realizzati dalle dr.sse Carmela Vono e Rosa Chianese, afferenti alla sezione *Spo* del Centro

di Ateneo Sinapsi, sono finalizzati alla definizione degli obiettivi professionali degli studenti, attraverso l'implementazione della consapevolezza sulle proprie attitudini, competenze e aspirazioni di vita, nonché della capacità di autopromozione personale e professionale. Il primo incontro si tiene mentre andiamo in stampa il 17 aprile; i successivi (dalle ore 14.00 in poi): il 24 aprile (**'Il Bilancio delle competenze'**); l'8 maggio (**'Introduzione al CV Europass, CV smart e info grafica, lettera di presentazione'**); il 15 maggio (**'Applicazione delle Soft skill nel mercato del lavoro'**); il 22 maggio e il 29 maggio (**'Colloqui singoli one-to-one e simulazioni'**). Al termine del percorso agli studenti saranno riconosciuti 3 crediti formativi, un attestato di Sinapsi e l'attestato digitale 'Open Badge Spo' dall'Ateneo.

Primo congresso del Dipartimento guidato dal **prof. Ivan Gentile**

Medicina Clinica e Chirurgia

“una comunità pulsante e viva”

Licenze di intelligenza artificiale per tutti; bici elettriche; un hub statistico: tra i progetti realizzati e in corso



titolo dell'incontro ci sia la parola insieme, mi auguro che la stessa iniziativa possa replicarsi anche il prossimo anno e in altri Dipartimenti. Può portare frutti in ottica di aumento della produttività e determinare ulteriormente l'identità di una comunità pulsante e viva. L'idea è stata condivisa da tutti i colleghi, da solo non avrei potuto farcela”.

Spazi per gli studenti

Un'idea di Dipartimento come comunità che, inoltre, al centro, ha i **giovani**: “Loro sono presente e futuro, è in quell'età che diamo il meglio. **Vivacità, forza, energia: se crescono loro cresciamo anche noi.** Personalmente ho fatto tutta la trafila, so cosa significa sentirsi insicuri sul proprio futuro, dunque per me sono una vera priorità. In Dipartimento hanno spazio, risorse”. Resta poi un principio inalienabile per Gentile che solo “**gli eccellenti possono lavorare in Dipartimento, d'altronde**

è una legge di accademia e della Federico II, è l'unico modo per crescere, selezionare e dare una chance a chi eccelle in un campo, in una linea di ricerca. Oggi non basta essere bravi, ci vuole qualcosa in più”. E come ha ricordato il docente in fase di introduzione del convegno, al momento ci sono tutta una serie di progettualità che riguardano Medicina Clinica e Chirurgia. “**Abbiamo dotato i componenti del Dipartimento, tanto i docenti quanto il personale tecnico-amministrativo, di licenze di intelligenza artificiale evoluta, perché quella gratuita può essere fallace e dare risposte fuorvianti. Nella mia idea questa misura consente una migliore ottimizzazione del lavoro. L'ho detto alla presentazione, l'IA è come un martello in mano, bisogna utilizzarla con criterio. In secondo luogo, per ottimizzare i tempi, è ancora in corso la procedura per il noleggio di alcune biciclette elettriche poiché il Dipartimento è distribuito su otto edifici del campus, nel raggio di più di un chilometro”.** Quanto

agli studenti, il docente avrebbe raccolto una richiesta: **spazi più dignitosi.** “**Credo molto nelle attività al letto dell'ammalato – clinical rotation, tirocini – e mi sono dato da fare per trovare degli spazi dismessi per trasformarli e valorizzarli con budget del Dipartimento. Finora abbiamo approvato lavori di riqualificazione di un vano ascensori non più in uso nell'Edificio 18, dove saranno allocati armadietti, panche”.** Infine, l'ultimo progetto è la creazione di **un hub statistico** assieme ai Dipartimenti di Sanità pubblica e Scienze Politiche: “**La statistica medica ci manca un po', devo dire. Per questo abbiamo messo su un servizio di Biostatistica che avrà un vero e proprio team al quale si potrà chiedere, per esempio, il disegno di uno studio clinico, la revisione dei dati, la realizzazione di grafici. Il tutto per realizzare più prodotti innalzandone una qualità già alta, ma sono sempre dell'idea che non bisogna mai crogiolarsi”.**

Claudio Tranchino

Elezioni

Elezione di **1 rappresentante dei Direttori delle Scuole di Specializzazione** incardinati presso il Dipartimento di Medicina Clinica e Chirurgia e di **1 professore associato membro della Giunta di Dipartimento** in seno al **Consiglio di Scuola di Medicina Clinica e Chirurgia** per il triennio 2023-2026. Si vota il giorno 23 aprile dalle ore 9.00 alle ore 13.00 presso i locali della Biblioteca del Dipartimento di Medicina Clinica e Chirurgia, Edificio 1, piano Terra. La Commissione elettorale è costituita dai professori Matteo Di Minno, Presidente, Alessandro Fraldi e Monica Dentice.

Premi di laurea

Premio di laurea alla memoria di Gianmichele Laccetti riservato ai laureati in Medicina e Chirurgia, Farmacia, Chimica e Tecnologie Farmaceutiche, Scienze Biologiche, Biotecnologie (laurea specialistica di secondo livello) di tutte le Università Italiane negli anni 2022/2023 e 2023/2024 con una tesi di laurea in campo oncologico, sia sperimentale che clinico. Il concorso è bandito dall'Associazione Umbra per la lotta Contro il Cancro (AUCC). La commissione valuterà, a proprio insindacabile giudizio, le tesi più meritevoli per l'aggiudicazione del Premio di 774 euro al vincitore. L'iscrizione al concorso va fatta tramite il sito www.aucc.org entro il 15 maggio.



Decima edizione del Laboratorio di Cinema

"Un viaggio cinematografico attraverso storie di cambiamento e speranza"

È arrivato alla sua X edizione il **Laboratorio di Cinema** de L'Orientale. A cura del prof. **Giuseppe Balirano**, Presidente uscente del CLAOR (Centro Linguistico di Ateneo), quest'anno il tema scelto è **'Immagini di uguaglianza e inclusione: storie di diritti fondamentali e pari opportunità'**, cioè "un viaggio cinematografico attraverso storie di cambiamento e speranza, esplorando i diritti umani, l'inclusione sociale e la lotta contro la discriminazione", ha detto il professore ad Ateneapoli – assieme a lui ci sarà pure il prof. **Francesco Giordano**, in qualità di docente esperto. Promosse da VED Associazione Culturale Cinema Tv Teatro in convenzione con l'Ateneo, le attività sono iniziate lo scorso 10 aprile e termineranno il 29 maggio – l'aula prescelta per gli incontri è la 5.4 di Palazzo del Mediterraneo. Pur essendo rivolto agli studenti di Lingue e culture comparate e da quest'anno anche a quelli di Mediazione linguistica, fin dagli albori la manifestazione è aperta al pubblico (su prenotazione), tant'è che oltre alla proiezione di quattro pellicole (due documentari, un cortometraggio e un film) e diverse lezioni teoriche, sono previsti dibattiti, incontri con ospiti e autori, al fine di generare riflessioni e confronto. In generale, sottolinea Balirano, "durante le sue lezioni il prof. Giordano insegnerà agli studenti come iniziare a parlare tecnicamente di cinema, regia, fotografia, montaggio. Il Laboratorio consente ai ragazzi – e questo piace tantissimo – di entrare nel vivo del cinema attraverso la strumentazione specifica che si utilizza quando si gira un film. Le attività termineranno con una sorta di videolab che li chiamerà direttamente in causa: **riprodurranno un video** illustrando il loro punto di vista sui temi trattati". Temi che verranno proiettati sullo schermo dalle pellicole scelte. L'8 maggio tocca a **'Recinti urbani'**: "un documentario sull'impatto della gentrificazione nelle città italiane. Si unirà a noi anche il regista, **Francesco Cerrone**, che sarà intervistato dagli studenti". La settimana successiva, il 15 maggio, spazio a **'Sistemi isolati'**, un cortometraggio drammatico che

ni intrappolati in un mondo grigio, in cui toccano con mano l'isolamento sociale e la monotonia. Parteciperà all'incontro il regista **Simone Pascale**, e anche l'attrice **Brigitta Fiertler**". Il 22 maggio sarà il turno di un film drammatico, **'Trentatrè'**, che sarà proiettato in presenza del regista **Lorenzo Cammisà** e del cast, insieme al produttore **Silvestro Marino Sly**. Sul finire di maggio, precisamente il 29, l'ultima pellicola: **'Flegrea – Un futuro per Bagnoli'**, un documentario che "esplora la rigenerazione urbana e l'inclusione sociale a Bagnoli, Napoli tutta, incentrandosi sulle opportunità per le nuove generazioni. I ragazzi potranno porre domande anche a **Stefano Romano**, il regista".

Il Laboratorio, va ricordato, è promosso anche dal CLAOR, che proprio in questi giorni saluta il prof. Balirano, che chiude il suo mandato da Presidente dopo i quattro anni canonici. Su quanto realizzato, ha detto: "sono molto contento del **processo di dematerializzazione dei test di accertamento linguistico**. È stata un'operazione complicata, soprattutto perché andavano convinti i docenti di questo passaggio. Inoltre, abbiamo dato tanta importanza a Moodle (Balirano è anche delegato del Rettore per l'E-Learning fino al prossimo ottobre, ndr), gestito oltre 60 commissioni di concorso di Collaboratori Esperti Linguistici (CEL), tant'è che per la prima volta abbiamo avuto un CEL di tibetano, abbiamo fatto leva sulle lingue che stavano esplodendo come il coreano. Siamo riusciti a creare video promozionali su lingue e Corsi, aule multimediali dedicate al cinema. Abbiamo erogato corsi di didattica digitale ai docenti di scuola superiore secondaria attraverso una piattaforma del Ministero (SOFIA). Abbiamo portato avanti con successo il **Festival delle Lingue**, che giunge alla terza edizione quest'anno, senza dimenticare il convegno internazionale sull'insegnamento della lingua inglese attraverso la tecnologia, la cui prima edizione ha avuto luogo a Procidia con il CLAOR capofila, doppiata nel 2023, poi a Ferrara nel 2024, quest'anno si terrà invece alla Parthenope".

Claudio Tranchino



La prof.ssa Anna Romagnuolo alla presidenza del CLAOR

Passaggio di testimone alla presidenza del CLAOR, il Centro Linguistico di Ateneo de L'Orientale. Ad essere stata nominata è la prof.ssa **Anna Romagnuolo**, associata di Lingua e Traduzione Inglese al Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati. Il cambio con l'uscente prof. Giuseppe Balirano avviene il 15 aprile, mentre andiamo in stampa, in occasione della presentazione del libro di Rosario Gallone **'Storia del Black Cinema'** nella sede del Centro a Palazzo del Mediterraneo. Dopo circa 22 anni di insegnamento all'Università degli Studi della Tuscia, la docente è arrivata a L'Orientale a inizio 2023. Plurilaureata – tra gli altri titoli si evidenzia il Bachelor of Arts in International Studies e Minor in Management conseguito nello Stato di New York, "per questo ci tengo così tanto ai linguaggi specialistici, dei quali mi occupo da un po'" – è anche interprete grazie al Diploma Universitario di Interprete di Conferenza (inglese e francese), conseguito presso l'Istituto Superiore per Interpreti e Traduttori di Maddaloni. "Prima di andare via, per l'Università della Tuscia ho partecipato a vari progetti europei. In particolare, ultimamente, ho coordinato il progetto europeo Erasmus Plus **'Digital Freelancing for Higher Education students and Recent Graduates'**, i cui esiti pratici potrebbero essere utilizzati come esempio di corso professionalizzante". Per l'occasione, Romagnuolo ha raccontato ad Ateneapoli quali sono gli obiettivi – e più in generale "i desiderata" – del suo mandato. Innanzitutto, spiega, dare seguito "al lavoro straordinario svolto dal mio predecessore e, se possibile, migliorarlo". Poi prosegue: "Mi auguro che in futuro il CLAOR, grazie ai laboratori multimediali e audiovisivi, possa fungere da cineforum ed essere strumento utile di formazione linguistica e anche di riflessione per Corsi di Laurea che ad oggi si appoggiano meno a noi, come quelli del Dipartimento di Scienze umane e sociali". E al netto di quelli che saranno i fondi – "proveremo ad autofinanziarci tramite le progettazioni europee" – e della disponibilità dei docenti, nelle idee, Romagnuolo vorrebbe intercettare "i bisogni del territorio fornendo corsi professionali e sviluppando linguaggi specialistici. Sarebbe importante puntare sui linguaggi settoriali di lingue meno note come l'urdu, lo swahili, perché potrebbero servire a quanti lavorano in organizzazioni internazionali, ONG". Già ampiamente avviato il cosiddetto Self-Access: "il CLAOR deve continuare a fungere da luogo di autoapprendimento e, lo ribadisco, magari dando spazio a idiomi meno conosciuti, al di là di inglese, spagnolo, tedesco e francese". Altri servizi fondamentali già offerti dal Centro come il Tandem e il rilascio di certificazioni linguistiche sono confermati: "sarebbe davvero bello se riuscissimo a diventare un Centro DITALS, in Italia ce ne sono ancora pochi (Certificazione di competenza in didattica dell'italiano a stranieri)".



In embrione un nuovo Corso in Scienze della Comunicazione, curricula e insegnamenti in inglese

Scienze umane e sociali ha recuperato l'aula Flex e l'ex Centro telematico a Palazzo Giusso e lavora ad un'idea embrionale per un nuovo Corso di Laurea in Comunicazione. **Studi Letterari** ha all'orizzonte un Master interateneo con Architettura della Federico II per la rigenerazione delle aree interne e al contempo fa i conti con la preoccupazione della Commissione didattica per il calo delle iscrizioni e si starebbe discutendo di abbassare la soglia di sbarramento del Tolc dedicato all'inglese. **Asia, Africa e Mediterraneo** annuncia già alcune modifiche su Triennali e Magistrali per il prossimo anno. Sono tante le questioni contingenti che riguardano i Dipartimenti dell'Orientale - tutti e tre hanno approvato il proprio Piano Strategico - e i Direttori hanno fatto il punto con Ateneapoli.

"Sono stati recuperati due spazi importanti - ha riferito il prof. **Paolo Wulzer**, a capo di Scienze umane e sociali - che speriamo di mettere presto a disposizione di studenti e comunità accademica. Sotto la supervisione del delegato al palazzo, il prof. **Francesco Zammartino**, continua l'attento monitoraggio anche su pulizia e sicurezza. Sperando di poter avviare presto tramite l'amministrazione lavori più strutturali di riqualificazione". Come detto, non solo questione spazi. Già, perché come si legge nel verbale del Consiglio di Dipartimento del 5 marzo è emersa l'ipotesi di istituire una nuova Triennale in Scienze della Comunicazione, anche se non nell'immediato. Wulzer ha confermato: "è un progetto in partenza, la discussione è ancora all'inizio. È necessario pensare a un allargamento dell'offerta didattica del Dipartimento. Questo Corso si dimostra attrattivo e si sposa bene con Scienze Politiche, non ne annacquerebbe l'identità e inoltre consentirebbe di impiegare personale docente essendo ormai tanti gli strutturati. Abbiamo calendarizzato diverse riunioni e vedremo. L'idea è della Vicedirettrice **Roberta Arbolino**, che curerà tutto l'iter". Nelle scorse settimane, alcuni Coordinatori dei Corsi di Laurea Triennali hanno lamentato su queste pagine una scarsa partecipazione degli studenti alle lezioni di marzo, e la causa principale sarebbero gli esami in contemporanea. Il Direttore



di Scienze umane aggiunge ulteriori elementi: "di sicuro c'è un problema di frequenza, molti studenti lavorano e tenere tutto assieme non è facile. Poi c'è la questione affitti per i fuorisede, che è molto seria, i prezzi che ci sono oggi non sono quelli precovid. A questo si aggiunge anche il fatto che gli esami, a marzo, svuotano un po' le aule, tant'è che si sta ragionando con il Polo didattico sulla pos-

sibilità di sospendere la didattica in quelle settimane. Ad ogni modo, bisogna capire che l'università non è un esame, come vorrebbero invece le telematiche. Va recuperato il senso di comunità". Nel medesimo verbale si legge poi che gli studenti avrebbero espresso preoccupazione sugli accordi tra NATO e L'Orientale: "È una questione di Ateneo, che al momento ha tre convenzioni con vari coman-

di dell'organizzazione - una, la più strutturata, è scaduta e non sarà rinnovata. Le altre due hanno raccolto poche adesioni, circa dieci tirocini attivati in dodici anni. La discussione è all'inizio e sicuramente ci sono sensibilità molto diffuse, siamo in un clima di militarizzazione del mondo e L'Orientale deve mantenere una cautela maggiore nel rapportarsi a queste istituzioni militari per mantenere la propria identità. D'altra parte, noi formiamo studenti in Relazioni internazionali e non ci trovo nulla di male nel fatto che alcuni scelgano un tirocinio, tra i tantissimi offerti, per fare analisi strategica presso la NATO. Comunque, dovesse arrivare la richiesta di un parere al Dipartimento su un eventuale rinnovo delle convenzioni, decideremo la linea tutti insieme". L'ultima battuta del docente è sulla recente approvazione del Piano Strategico di Scienze sociali: "sì, è arrivato a valle dopo un processo inclusivo che ha coinvolto tutte le componenti, riflette tutti gli obiettivi del Piano strategico di Ateneo pur declinandoli a livello dipartimentale. Della parte quantitativa si è occupato

...continua a pagina seguente

Lo Sportello di Ascolto del CUG

Ogni primo martedì del mese lo Sportello di Ascolto del CUG è disponibile anche in presenza, a partire da aprile, nella stanza 9.3 di Palazzo del Mediterraneo, su prenotazione. L'Orientale continua a lavorare sui servizi di supporto per il benessere sociale, fisico e psicologico della propria comunità accademica - studentesse e studenti, personale tecnico-amministrativo, docenti, collaboratori dell'Ateneo. A gestirlo sarà l'avv. **Eliana Lelli**, dalla scorsa primavera Consigliera di Fiducia, figura professionale esterna a L'Orientale che agisce in piena autonomia. È Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Tivoli, Consigliera di Fiducia anche presso l'Università Politecnica delle Marche dal settembre scorso e si occupa da anni di fenomeni di molestie e violenza sia in ambito lavorativo che familia-

re. Raggiunta telefonicamente da Ateneapoli, la prof.ssa **Emma Imparato**, Presidente del CUG de L'Orientale, ha sottolineato l'importanza del servizio: "Lo Sportello l'ho voluto sin da quando è arrivata la Consigliera di Fiducia. Fino a un mese fa era esclusivamente online e, adesso, un giorno al mese, sarà fruibile anche in presenza. Ma questo è solo un primo passo. In passato, era rivolto solo alla componente dei dipendenti e si occupava prevalentemente di benessere lavorativo, discriminazioni, a cura di un componente del CUG. Questa vocazione resta, ma il servizio si allarga anche al supporto verso studentesse e studenti ed è stato pensato prim'ancora che si verificassero gli ultimi episodi di cronaca, che ci hanno colpito profondamente. Nelle mie idee la Consigliera, che non è in grado di affrontare situazioni di disa-

gio psicologico, dovrebbe essere una testa di ponte rispetto ad altri sportelli di antiviolenza con i quali l'Ateneo collabora. Stiamo provando a fare la nostra parte, d'altronde è un dovere morale. Il Rettore e il Direttore generale mi hanno sostenuto in questa iniziativa". Sull'ulteriore crescita dello Sportello, Imparato ha aggiunto: "le università non sono più quelle di un tempo, ovvero tempi della scienza chiusi in se stessi, devono far parte del territorio e integrarsi. A me basterebbe già salvare una sola vita, ma è chiaro che non è sufficiente e credo che dovremmo mettere in moto altre azioni, e come CUG ci stiamo riflettendo". Non essendocene molti di servizi simili a livello universitario in Italia, a detta della docente, una strada potrebbe essere "creare una rete di Sportelli e sensibilizzare sempre di più".



...continua da pagina precedente

il prof. **Giuseppe Gaeta**, che ha fatto un lavoro importante". Sull'obiettivo: "rafforzare il profilo scientifico del Dipartimento provando a intercettare più finanziamenti, ampliare e rafforzare la didattica - a breve, mettere in pratica la riforma dopo un processo lungo un anno".

Caro alloggi e iscritti

Passando a Studi Letterari, il Direttore, prof. **Salvatore Luongo**, a proposito del Piano elaborato e approvato dal proprio Dipartimento, spiega: "in generale è aderente al Piano di ateneo e speriamo di realizzare tutti gli obiettivi. Prevede una parte di didattica, a differenza del passato, dedicata a orientamento, internazionalizzazione e verifica dello stato dei Corsi". Un tentativo di rispondere, in parte, alla preoccupazione della Commissione didattica per il **calo delle iscrizioni**: dai 1174 del 2023/24 si è passati ai 957 dell'anno in corso, un **-18,48%**. Le cause sarebbero diverse: "la diminuzione è un problema generale che non riguarda solo il nostro Ateneo, riscontriamo **effetti di lunga durata provocati dal Covid, che ha spostato iscritti verso le telematiche, la denatalità**. Aggiungerei anche il **tema del caro alloggi**, Napoli si sta trasformando in una città sempre più turistica. La nostra potenziale platea studentesca è tradizionalmente regionale, ma per i fuorisede la spesa per una stanza è diventata insostenibile". Come noto, la risposta messa in campo per contrastare il fenomeno del calo delle immatricolazioni è innanzitutto relativa all'offerta formativa. L'augurio dell'Ateneo è che la riforma dei Corsi di Laurea, in vigore dal prossimo anno, "stimoli le iscrizioni e ci renda più efficaci nella risposta a sfide e cambiamenti in atto nel mondo anche extra-accademico". I cambiamenti: "ci sarà una maggiore specificazione degli obiettivi formativi e i percorsi di studio saranno differenziati meglio. Ridurremo molto gli insegnamenti condivisi e sarà prestata più attenzione alla dimensione digitale, è diventata troppo importante. Sul fronte dell'internazionalizzazione, molti curricula e specifici insegnamenti saranno in inglese. Punteremo ancora tanto sull'orientamento, tanto in entrata quanto in itinere". Sulla possibilità di abbassare la soglia di sbarramento per il Tolc, la discussione è in atto, su proposta proprio dei docenti di inglese. "Ci stiamo pensando ma passando comunque dagli OFA, stiamo cercando di immaginar-

ne gli effetti, di sicuro non abbasseremo il livello. **Preoccupa il fatto che alcune lingue - meno inflazionate - potrebbero pagarne in termini di scelta**". Sullo svuotamento aule: "purtroppo ho constatato in prima persona il fenomeno, c'è stato un calo della frequenza e viene meno circolo virtuoso tra il seguire le lezioni e il dare l'esame. Sospendere le attività in quella settimana risolverebbe relativamente perché gli studenti iniziano ad assentarsi molto prima. In più, essendo noi un Ateneo che insegna lingue e avendo esami scritti e orali, facciamo fatica a infittire ulteriormente il calendario". Infine, il docente spende qualche parola di presentazione sul **Master II interateneo 'Strategie territoriali per le aree interne'** (STAI), realizzato con **Architettura della Federico II**: "l'obiettivo è duplice, costruire professionalità in grado di innescare processi di rigenerazione e, grazie all'implementazione di quei processi da parte degli allievi che agiranno nei territori una volta concluso il percorso, rigenerare i luoghi stessi producendo lavoro, motivi e opportunità per restare, tornare".

Chiude la prof.ssa **Roberta Giunta**, Direttrice di Asia, Africa e Mediterraneo. Sul calo delle presenze a lezione, la docente invita alla cautela prima di esprimere un giudizio netto: "Serve tempo per tirare delle somme. Certo, c'è stato uno svuotamento delle aule, ma non è detto che le cose rimarranno così. Come prima volta ci hanno provato un po' tutti, quindi aspetterei". Approvato il **Piano Strategico**, c'è pure l'annuncio su ciò che cambierà nei Corsi dal prossimo anno accademico: "le **Magistrali in Lingue e Archeologia avranno un terzo curriculum interamente in inglese**, per rispondere all'internazionalizzazione; **georgiano, mongolo e vietnamita entreranno nel pacchetto di lingue offerte dalla prima Magistrale. La Triennale di Lingue e culture orientali e africane non avrà più curricula ma percorsi consigliati per una maggiore flessibilità e offrirà anche la possibilità di scegliere lingue che potrebbero sembrare distanti (il cinese con una lingua africana, per esempio), cosa attualmente non consentita**". Ultima battuta, sulla ricerca: "il Dipartimento è molto solido, abbiamo 4 ERC, numerosi PRIN; abbiamo richieste di studiosi europei e americani di utilizzare il Damm come host per progetti di ricerca. Infine sulla Terza Missione proviamo a muoverci sempre sul territorio - di recente sono state organizzate due mostre nel museo di Ateneo con nostri docenti".

Claudio Tranchino

Novità dal Consiglio degli Studenti

La richiesta: restituire dignità alle sedute di laurea delle Triennali

Un primo bilancio sulla sessione d'esami di marzo, ora aperta anche a chi non è fuoricorso, la richiesta di revisione delle modalità di svolgimento delle sedute di laurea triennale, lo sportello di ascolto, la mozione votata dal Consiglio di studentesse e studenti e già discussa in Senato Accademico sui tirocini presso la NATO, DdL Bernini. **Yle D'Angelo**, Presidente proprio del Consiglio, ha rilasciato un'intervista ad Ateneapoli riassumendo la posizione della componente studentesca tanto su questioni strettamente interne quanto su alcune di carattere più generale. Sulla **sessione di marzo**, che svuoterebbe le aule, ha detto: "dal mio punto di vista ogni studente è capace di comprendere da sé ciò di cui ha bisogno, come caratterizzare il proprio percorso, quali lezioni seguire e quanto tempo dedicare alla preparazione di un esame, i casi poi variano da persona e persona. Noi abbiamo fatto una cosa fondamentale: **stabilire di nuovo uno standard nel numero di appelli di esame - eravamo sotto la media nazionale, di otto all'anno**. Tanti hanno usufruito di marzo per recuperare esami non sostenuti e non vedo come possa essere un aspetto negativo, credo al contrario possa essere negativo avere un numero alto di studenti fuoricorso. **Bisogna pensare a una diversa calendarizzazione, non tornare al passato**". Inoltre, da tempo gli studenti stanno chiedendo di restituire solennità alla discussione della tesi di laurea per le **Triennali**, che si svolgono negli studi dei docenti, limitando la partecipazione ad un ristrettissimo numero di parenti per rispettare le norme di sicurezza. "Si tratta di un momento importante per noi, sarebbe bello dividerlo con familiari e amici e non tra pochi intimi". Le proposte al momento sarebbero due: un **graduation day**, cioè separare il momento della discussione da quello della celebrazione, che avverrebbe nella Basilica di San Giovanni Maggiore; oppure **unire i due momenti e celebrarli nelle aule in determinati giorni del mese**, sospendendo le lezioni - e pare si vada proprio in questa direzione. Sorride la componente studentesca per l'istituzione dello **Sportello di Ascolto**, nato

dalla collaborazione tra il CUG e la Consigliera di Fiducia, figura professionale esterna all'Ateneo che agisce in piena autonomia: "Abbiamo contribuito con una mozione già nel marzo 2022, c'è stata una presa d'atto dell'importanza di un servizio del genere - anche la carriera **Alias, altra bella vittoria per noi**. Ad ogni modo il risultato è importante, soprattutto perché in presenza, con una figura importante come la Consigliera di Fiducia. Il nostro augurio è che si continui ad andare in questa direzione. Il nostro sogno sarebbe avere uno sportello con un counseling strutturato sulla falsariga del **Sinapsi**". Allargando il raggio d'azione a ciò che accade anche all'esterno delle mura universitarie, D'Angelo si esprime anche sulle **convenzioni che l'Ateneo ha con la NATO per tirocini studenteschi**. A tal proposito in Consiglio degli Studenti i membri hanno approvato tempo addietro una delibera che "mette in discussione proprio questi accordi". Il motivo: "per noi è una presa d'atto rispetto al presente che stiamo vivendo. Quello che succede nel mondo è sotto gli occhi di tutti. Nel nostro piccolo proviamo a contrastare un futuro fatto di guerre abbracciando sapere, conoscenza, cooperazione per la pace. In questo senso è stato importante, nell'adunanza del **25 marzo del Senato Accademico**, aver approvato l'**inserimento del ripudio della guerra nel Codice Etico**". L'ultima macrodomanda è senz'altro il cosiddetto **DdL Bernini**, la riforma del sistema universitario. "Noi facciamo parte dell'Assemblea precaria, formata da tante anime dell'accademia di tutta Napoli. Il nostro è un impegno collettivo nel mettere in discussione la riforma. **Il taglio dei fondi avrà un risvolto negativo anche sui bisogni degli studenti** - si è già visto nei mesi scorsi all'Orientale nella diminuzione dei fondi destinati all'Erasmus. Gli Atenei piccoli come il nostro ne soffriranno di più, ed è chiaro che il governo non crede nella forza delle università". Infine, studentesse e studenti lavorano ad un **cerimoniale per l'aula studio intitolata a Giulio Regeni** sita al piano terra di Palazzo Corigliano. "Vorremmo invitare i genitori di Giulio".



Un'app dedicata, digitalizzazione del patrimonio, collaborazioni internazionali per un luogo che "guarda al futuro senza perdere le sue radici"

Il Museo Anatomico, un unicum "figlio di otto secoli di storia della medicina"

Supporti audiovisivi, digitalizzazione delle collezioni, un servizio di biglietteria e una collaborazione culturale che guarda lontano: il Museo Anatomico dell'Università Vanvitelli si presenta in una veste rinnovata. Nel cuore del Complesso di Santa Patrizia, in via Luciano Armanni 5, il fiore all'occhiello del Sistema Museale Universitario (MUSA) si conferma un punto di riferimento per la divulgazione medico-scientifica, tra i pochi in Europa nel suo genere.

"Un luogo da scoprire e da vivere - lo definisce il prof. **Michele Papa**, Direttore in carica e docente di Anatomia Umana - che oggi guarda al futuro senza perdere le sue radici". Nato con finalità didattiche per gli studenti di Medicina - funzione che resta ancora centrale - il Museo punta ad ampliare il proprio raggio d'azione, aprendosi anche a chi non possiede una formazione specialistica. "È proprio a loro che vogliamo rivolgerci - spiega Papa - senza mai semplificare o banalizzare i contenuti. L'obiettivo è coinvolgere l'intera comunità accademica del territorio: dalle Scienze Umane alle Biolo-

giche, dal Design ai Beni Culturali. Ma non solo: la città tutta. Perché qui si impara ad osservare, ad interrogarsi e ad interpretare il corpo umano e la sua storia".

Con oltre **3.000 reperti** - modelli in cera sette-ottocenteschi realizzati da maestri come Sorrentino e Citarelli, organi conservati, feti con anomalie, strumenti chirurgici, scheletri e tanto altro - il Museo custodisce un patrimonio raro. "Nel nostro campo siamo un unicum. **Abbiamo jar in vetro del Settecento più antiche degli stessi reperti** - racconta Papa - **Alcuni oggetti sono fragilissimi, non replicabili, e proprio questa loro delicatezza li rende tanto più preziosi. Anche il tratto della mano dei ceroplasti è parte della storia, si tratta di vera e propria arte.** Tra le opere più emblematiche, il gemellino parassita: "Una perfetta sintesi tra rigore medico ed espressività scultorea".

La risposta del pubblico conferma la direzione intrapresa: **12.000 i visitatori nell'ultimo anno** - metà dei quali studenti - con numerose presenze anche dall'estero, soprattutto da



Giappone e Australia. Per sostenere l'accoglienza è stata introdotta, da ottobre 2024, una biglietteria. "Il costo del biglietto non rappresenta una barriera - spiega l'Architetto **Raoul Basile**, responsabile dell'Ufficio Amministrativo del MUSA - **L'ingresso resta gratuito per gli studenti Vanvitelli, con agevolazioni per scuole e iscritti ad altri Atenei.** Il contributo, pari a soli 6 euro, serve a migliorare e ampliare i servizi offerti". Tra le novità più apprezzate c'è l'app del Museo: scaricabile gratuitamente, guida i visitatori in un percorso di 21 tappe, della durata di 40 minuti, con audio professionali e schede descrittive. "In questo modo - aggiunge Basile - si ripensa il rapporto diretto con gli oggetti, arricchendolo e offrendo un'esperienza di visita più consapevole". Intanto si lavora anche alla digitalizzazione. **Le 92 tavole dell'Atlante Anatomico di Mascagni (1823), illustrate dal**

pittore Antonio Serantoni, sono già consultabili da una postazione multimediale dedicata, mentre l'originale è esposto sotto teca. "L'obiettivo - continua - è digitalizzare progressivamente tutto il patrimonio. Grazie anche alla Digital Library dell'Ateneo, molte collezioni sono oggi visibili online. Si parte dalle ceroplastiche, più semplici e meno problematiche dal punto di vista etico, ma si tratta di un processo lungo, che richiede tempo e risorse".

Accanto all'attività scientifica, prende forma una programmazione culturale intensa. Riflette ancora Papa: "Un museo universitario deve fare cultura. Non può essere solo un luogo didattico o un esame. La cultura si costruisce anche attraverso l'esperienza estetica e la capacità di dialogare con linguaggi diversi". Si confermano così l'adesione al **Maggio dei Monumenti** e la collaborazione con la Fondazione Morra Greco, attraverso la partecipazione ad un **Contemporary Show** dedicato alla luce. Non solo: il prossimo settembre il Museo prenderà parte alla **Biennale Unesco 2025 di arte contemporanea**, BIENAL-SUR, insieme alla Universidad Nacional de Tres de Febrero di Buenos Aires: "Artisti argentini realizzeranno le loro opere proprio qui da noi, tra questi straordinari reperti. Perché la vera forza dell'arte risiede proprio in questo: nell'incontro inaspettato".

"Questo posto non nasce dal nulla - conclude il Direttore - ma è figlio di otto secoli di storia della medicina. Quando un visitatore ci dice 'voglio tornare', sappiamo di aver raggiunto il nostro obiettivo. Perché Napoli non è una cartolina: è un film lungo tremila anni, e il Museo Anatomico si costituisce come uno dei suoi fotogrammi più sorprendenti".

Giovanna Forino

Specialità medico chirurgiche e odontoiatriche

Direzione del Dipartimento, si candida la prof.ssa Letizia Perillo

La prof.ssa **Letizia Perillo**, Ordinario di Ortognatodonzia, 63 anni, madre di due figlie, alla guida del Corso di Laurea Magistrale in Odontoiatria e Protesi dentaria per due trienni fino a dicembre 2024 - mandato durante il quale ha affrontato la razionalizzazione dell'organizzazione del Corso di Laurea, si è impegnata con entusiasmo nella valorizzazione dell'Arco Monumentale dello storico Complesso di San Gaudioso - Direttore della Scuola di Specializzazione in Ortognatodonzia, Presidente della Società Italiana di Ortognatodonzia

(SIDO) nel 2021 e del Mediterranean Orthodontics Integration Project (MOIP) nel 2022, eletta Presidente della World Federation of Orthodontists (WFO) per il quinquennio 2025/2030, prima donna nella storia della federazione (l'investitura ufficiale nell'ottobre del 2025 a Rio de Janeiro, in occasione del decimo Congresso Internazionale di Ortognatodonzia), si è candidata alla direzione del Dipartimento **Multidisciplinare di Specialità medico chirurgiche e odontoiatriche** per il triennio 2025/2027. Le elezioni per designare il successore del



prof. **Giovanni Iolascon**, reduce da due mandati consecutivi, si terranno il **7 maggio** (dalle ore 8.30 alle 14.30). Eventuali altre votazioni, in caso di mancato raggiungimento dei valori soglia previsti da regolamento, l'8, il 9 e 12 maggio.



'Toc Toc Job', incontri di orientamento alle professioni a Scienze Politiche

Il Dipartimento di Scienze Politiche bussa alle porte del lavoro con l'iniziativa 'Toc Toc Job', un ciclo di quattro incontri online di orientamento, aperti agli studenti di tutto l'Ateneo. "Accompagnare studenti e neolaureati alle professioni, far acquisire consapevolezza degli strumenti per accedere a un mondo del lavoro che è, purtroppo, sempre più competitivo, e far comprendere loro, per poi superarle, le criticità che possono presentarsi in fase di ricerca della prima occupazione", lo scopo del progetto, di cui è responsabile, per la prof.ssa **Francesca Graziani**, docente di Diritto Internazionale e Presidente del Corso di Laurea Magistrale in International Relations e Organizations. "Il nostro intento è quello di invitare gli studenti a comprendere che le possibilità ci sono ma vanno ricercate. Intendiamo infondere fiducia e coraggio, stimolare a cercare opportunità perché se il mondo del lavoro è sempre più competitivo, è anche vero che i nostri studenti hanno tutte le

possibilità per realizzare quelli che sono i loro desideri", continua la prof.ssa Graziani.

Di riforma dei concorsi pubblici, modalità di accesso e delle varie carriere dirigenziali si è parlato nell'appuntamento del 7 aprile (l'ultimo si terrà il 28, ore 17.30 - 19.00, e sarà incentrato sul lobbying istituzionale e sulla gestione dei grandi eventi). Ad aprire l'incontro, l'intervento della dott.ssa **Francesca Pietropaolo**, direzione marketing e comunicazione della EdISES, casa editrice scientifica specializzata in pubblicazioni su concorsi pubblici e abilitazioni professionali, che ha chiarito agli studenti le modalità di accesso ai concorsi, come sono strutturati nelle varie fasi, e li ha indirizzati verso alcuni siti che pubblicano i bandi. Prosegue il dott. **Matteo di Donato**, laureato in Giurisprudenza, Dottore di ricerca in Diritto costituzionale, dirigente di II fascia al Ministero del Made in Italy. Chiave di accesso il corso-concorso (che ha vinto) della Scuola Nazionale dell'Amministrazione, se-

de a Caserta, che apre a più strade in base alla posizione in graduatoria. Un'ampia parentesi sulla carriera prefettizia: il concorso (che pure ha vinto), bandito dal Ministero dell'Interno, prevede una prova preselettiva, cinque prove scritte (Diritto civile, Amministrativo, Storia contemporanea e della Pubblica Amministrazione; risoluzione di un caso in ambito giuridico amministrativo o gestionale organizzativo; traduzione di un testo o risposta ad un quesito in lingua straniera - inglese o francese) e una prova orale. "La carriera diplomatica prevede un'alternanza tra un periodo romano e un periodo all'estero. In ogni luogo in cui vai rimani nel tempo, hai il tempo di mettere radici, conoscere persone, affezionarti", racconta il dott. **Cesare Cuttica di Revigliasco**, Segretario di legazione e vincitore del concorso per la carriera diplomatica 2024/25. Le motivazioni della scelta del percorso professionale: "La mia famiglia è mista quindi sono sempre stato abituato a galleggiare tra



> La prof.ssa Francesca Graziani

pù identità, poi ho vissuto delle esperienze all'estero al liceo, ho trascorso un anno in Brasile e questa cosa mi ha instradato alle relazioni internazionali. È un lavoro costante di equilibrio tra la tua identità personale e tutte le identità in cui ti trovi poi a vivere". Il concorso per accedervi è articolato in tre prove, riguardanti varie materie: Storia delle relazioni internazionali tra '800 e '900, Diritto internazionale ed europeo e due lingue straniere, tra cui l'inglese.

Si è occupato di cooperazione internazionale e recupero di ragazzi di strada con le Ong, tra il Congo, Brazzaville, Dakar e Abidjan **Antonino Perdichizzi**. Dopo l'esperienza in Africa tenta il concorso diplomatico, successivamente va a buon fine quello per funzionari qualificati nella Commissione per la Protezione internazionale, per poi diventare formatore in tecniche di interviste per persone vittime di tortura, di tratta e per i minori. Nel 2022 in Niger fa da formatore ai corrispettivi nigerini: "In quel periodo mi è rivenuta voglia di quella vita nomade", afferma il dott. Perdichizzi che si spinge a tentare un altro concorso come esperto di flussi migratori per il Ministero degli esteri, andato a buon fine ma dirottato dal colpo di stato in Niger; infine vince il concorso per collaboratori al Ministero degli esteri.

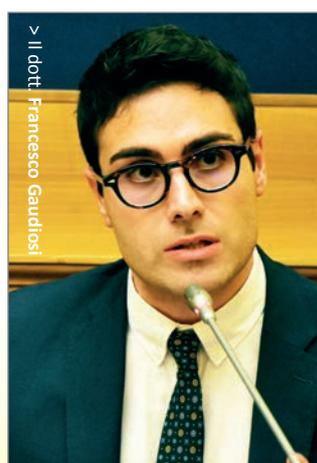
In chiusura la prof.ssa Graziani esorta gli studenti a "fare di questo tempo all'università un tempo di costruzione del vostro domani che è qui, è oggi" e dà appuntamento agli incontri successivi.

Filomena Parente

Il CSI "unico think tank con una vocazione internazionale nel Sud Italia"

"Nell'ottica di internazionalizzazione credo che possa essere utile fornire a degli studenti di un Dipartimento di una città come Caserta di valorizzare per esempio il ruolo delle lingue, indipendentemente poi dalla carriera che si scelga, sia che si svolga in Italia o all'estero. La conoscenza perfetta della lingua inglese o anche di un'altra lingua, ad esempio il francese, è fondamentale per le carriere nelle istituzioni europee", afferma il dott. **Francesco Gaudiosi**, laureato in International Relations alla Federico II, Dottore di ricerca in Diritto Internazionale alla Vanvitelli, Direttore del Centro Studi Internazionali (CSI) che quest'anno fa da supporto al Dipartimento di Scienze Politiche per il progetto Toc Toc Job 2025. Il CSI, unico think tank nel Mezzogiorno, nasce nel 1992 su istanza del prof. **Antonio Virgili** in un contesto di cambiamento. "Un'i-

dea coraggiosa e vincente - osserva il dott. Gaudiosi - nata in un contesto geopolitico che si stava modificando ed evolvendo verso un nuovo sistema di cooperazione internazionale, in modo repentino, con la caduta del muro di Berlino e la dissoluzione dell'Unione Sovietica ormai prossima". Il Centro vede la luce "per volontà di professori, ricercatori, accademici napoletani, di portare queste dinamiche in un contesto, quello del Mezzogiorno, non tipicamente interessato da questo tipo di questioni". Oggi nel CSI l'80% dei ricercatori, dottorandi e collaboratori sono under 35, una decina i laureati alla Vanvitelli. La sostanziale particolarità del CSI è di trovarsi a Napoli: "Siamo l'unico think tank con una vocazione internazionale nel Sud Italia, gli altri hanno basi su Roma, Milano, quindi sono anche un po' facilitati nei rapporti istituzionali. Il Mezzogiorno



sconta ancora questo gap sulle relazioni internazionali perché più concentrato da una serie di problemi riguardanti lo sviluppo. Sono tutte questioni che noi abbiamo pensato di declinare in una logica internazionale".



Narrare e vivere la migrazione

“L’attenzione dell’opinione pubblica sembra concentrarsi quasi esclusivamente su aspetti economici del fenomeno migratorio: aspetti strutturali, utilizzando le parole di Karl Marx. Non viene indagata l’eventuale incidenza della componente simbolico-religiosa, geopolitica e psicologica”, afferma la prof.ssa **Claudia Santi**, docente di Storia delle Religioni, nell’aprire la giornata di studi **‘Narrare e vivere la migrazione’** che si è tenuta l’8 aprile al Dipartimento di Lettere e Beni Culturali. Un incontro che segna la conclusione del progetto di ricerca **‘Miti e riti delle migrazioni tra civiltà antiche e mondo contemporaneo’** volto a comprendere il complesso fenomeno migratorio attraverso un approccio pluridisciplinare e differenziale. Il focus della giornata è stato la contemporaneità. Nell’ambito delle attività di internazionalizzazione, il prof. **Giovanni Mauro**, docente di Geografia, ha svolto un lavoro sulle **migrazioni italo-canadesi**, analizzando alcune testimonianze cinematografiche.

450 etnie in Canada

Il Canada è un paese di migranti da sempre, oggi si arriva a parlare di **‘Canada arcobaleno’**: un paese che ospita più di 450 etnie con gli italiani nella top 10. Parlando di geografia sociale e del ruolo che il cinema svolge nel rappresentare lo spazio come spazio vissuto, sono state presentate delle testimonianze cinematografiche che mostrano come inizialmente la comunità italiana cercasse di sentirsi a casa in un ambiente che casa non era, fino alla contemporaneità dove il sentirsi a casa non è più il pensare all’Italia, ma è il Canada. **‘La comunità italiana diventa una comunità tra le comunità, e la contaminazione diventa la chiave per poter essere accettati, mantenendo comunque una propria identità’**, afferma il prof. Mauro. In Italia il saldo migratorio è negativo: le persone che escono, spesso in possesso di skills importanti, non rientrano: **‘Dinamiche consolidate che rappresentano che non siamo solo un paese di immigrazione, come spesso i media ci dipingono, ma anche di emigrazione’**. Il contributo del prof. Mauro si chiude con due testimonianze cinematografiche.



sulle esperienze migratorie in Canada di giovani italiani laureati. Il primo documentario, **‘Road to Canada’**, presenta il paese come una **‘terra promessa’**; idea che svanisce nel secondo, **‘Good time for a change’**, dove lo stereotipo dell’italiano all’estero farà spegnere i sogni e le aspirazioni del migrante.

‘Virgin Mary is also a migrant. La rinascita della processione della Madonna di Trapani a La Goulette tra sicilianità, tunisianità, subsaharianità’: il titolo dell’intervento del prof. **Carmelo Russo**, Università La Sapienza di Roma. La Goulette è un avamposto di Tunisi, dove, durante il protettorato francese, numerose comunità di siciliani migrarono. **La Madonna di Trapani** comincia ad essere legata ad un valore protettivo e la sua processione diventa un mezzo di possesso degli spazi pubblici da parte di cittadini non francesi. La Madonna diventa così il simbolo del riscatto, della marginalità; una Madonna interreligiosa che vede uniti nel suo culto tunisini, musulmani, ebrei. Nel 1956 la Tunisia diventa indipendente: nasce il problema di **‘tunisificare’** il paese, l’elemento europeo viene appiattito e il culto mariano dimenticato. Viene riscoperto nel 2017 da un gruppo di artisti murali di Reggio Emilia. Il loro obiettivo: recarsi presso alcuni luoghi dove

la Madonna ha un ruolo simbolico, ed in base al significato che ha per la società contemporanea realizzare un’opera che lo richiami. A La Goulette questi artisti trovano storie di colonialismo, neocolonialismo e violenza razziale a scapito di migranti dell’Africa subsahariana, che vedono la Tunisia come tappa per raggiungere l’Europa. Si decide di modificare l’iconografia della Madonna nella realizzazione del murale: con il suo mantello protegge i migranti, essendo essa stessa emigrata e simbolo di un’identità plurale, **‘ancora oggi conserva lo status di baluardo politico a sostegno degli ultimi e della subalternità’**, conclude il prof. Russo.

Far luce sul ruolo degli **operatori delle strutture di accoglienza**, come primi rappresentanti di una società che tenta di realizzare una dinamica inclusiva, i contenuti del contributo del dott. **Emanuele Bartiromo**. Per il minore **‘una doppia migrazione: una dal luogo delle origini e una dall’infanzia verso l’età adulta’**. Abbandono del luogo delle origini, una fase di crescita e sviluppo e la mancanza di garanti socioculturali sono tutti punti di forte vulnerabilità, per questo si parla di micro-traumatismo, una condizione continua e pervasiva di inquietudine e incertezza. Gli operatori, in questo caso,

rappresentano dei sostituti genitoriali, anche compagni d’attesa dell’inserimento nel mondo lavorativo o della documentazione per proseguire il loro viaggio. **‘Il fine è quello di far sentire i migranti a casa, sapendo che bisogna restare sulla soglia, perché quella non è la destinazione finale di un viaggio di costruzione sia interna che esterna’**.

La fede bahà’i e le persecuzioni

La giornata di studi si è conclusa con due interventi focalizzati sulla **fede bahà’i**. Dedizione al servizio comune, parità dei diritti tra uomo e donna, armonia tra scienza e religione, ma soprattutto l’unità del genere umano sono alcuni dei principi fondamentali della fede: racconta nella sua testimonianza **Shirin Tebyanyan**. La culla del bahà’i, l’Iran, è stata però il primo luogo da dove sono partite le persecuzioni. I principi del credo si sono sin da subito scontrati con i principi governativi iraniani e le persecuzioni sono state legittimate da statuti ufficiali. Il prof. **Antonio Salvati** ha narrato di un aspetto singolare di questa che è la religione universalistica più giovane dell’umanità: la figura del pioniere, figura legata profondamente alla migrazione. L’esperienza della mobilità è per la fede bahà’i un trauma fondativo dato l’esilio vissuto dal fondatore Bahà’u’llah e il suo lungo viaggio dalla città di Teheran ad Akkà. La diaspora viene poi ritualizzata invitando i credenti a migrare per diffondere la fede in tutto il mondo, diventando una pratica rituale e un dovere religioso. La migrazione diventa organizzata e il pioniere come un costruttore di comunità, un **‘catalizzatore di partecipazione religiosa. Il pioniere non è colui che svolge un semplice attraversamento di confini, ma cerca di riscrivere il senso del confine stesso. Ciò che il caso bahà’i ci invita a riconoscere è che la religione, anche nella sua dimensione più istituzionale può farsi grammatica della mobilità, forma dell’abitare e pratica simbolica della convivenza’**.

Angela Cioffo



Incontro al Dipartimento di Giurisprudenza

Il manager sportivo: **“una figura professionale in grado di coniugare visione strategica e sensibilità giuridica”**



Lo sport è passione, ma anche responsabilità. E quando la sicurezza viene meno, lo stadio può trasformarsi da luogo di festa a teatro di violenza. Il 7 aprile si è svolto un incontro congiunto dei corsi di Diritto internazionale dello sport e Diritto comparato dell'impresa e dei contratti sportivi al Dipartimento di Giurisprudenza sul tema **“Gestione, sicurezza e innovazione tecnologica negli stadi: quale ruolo per i diversi attori coinvolti”**. A discuterne, l'avvocato e manager sportivo (Gabetti Sport) **Antonio De Luca** e il dott. **Luigi Isernia**, giovane esperto del settore, guidati dalla prof.ssa **Giorgia Bevilacqua**.

L'avv. De Luca ha offerto una panoramica precisa su come è cambiata – e continuerà a cambiare – la figura del manager sportivo. **“Oggi - ha sottolineato - non basta più saper gestire risorse economiche o trattare con gli sponsor. Servono competenze trasversali: problem solving in tempo reale, competenze nella gestione della comunicazione, dei rapporti con sponsor e tifoserie. A emergere, dunque, è una figura professionale in grado di coniugare visione strategica e sensibilità giuridica”**. Il futuro del settore, secondo De Luca, è tracciato dall'innovazione tecnologica. Ad esempio, l'intelligenza artificiale è utilizzata per valutare non solo le performance, ma anche il profilo caratteriale degli atleti. Necessità di controllo nelle manifestazioni pubbliche e sicurezza degli impianti sportivi: una riflessione che si intreccia inevitabilmente con la situazione attuale degli stadi italiani. Secondo De Luca, infatti, tra gli impianti sportivi del nostro Paese (oltre 77 mila, con un'età media di 61 anni), solo una minima parte risponde agli standard moderni. Il CONI (organo di governo dello sport italiano, responsabile per la promozione e lo sviluppo delle attività sportive nel Paese) e la società **Sport e Salute** hanno attivato fondi importanti, con investimenti pubblici e programmi come **‘Sport e Periferie’** per la realizzazione e riqualificazione di impianti sportivi, con un focus sul recupero e sulla valorizzazione delle strutture esistenti. Ma la lentezza amministrativa, soprattutto a livello comunale, blocca i progetti. Intanto, in Europa, stadi come il **Santiago Bernabéu** o l'**Allianz Arena** rappresentano il modello di **“uno stadio – come osserva De Luca – non utilizzato solo per le partite: ma che deve diventare**

un impianto commerciale, vivo 365 giorni l'anno”. In Italia, invece, anche i migliori esempi, come il **Gewiss Stadium** o l'**Allianz Stadium**, restano indietro nei numeri e nei servizi. L'eccezione campana: la Regione ha stanziato 140 milioni per riqualificare lo stadio **Arechi** di Salerno e il relativo centro sportivo, segnando un raro esempio di investimento pubblico serio nell'infrastruttura sportiva.

La violenza negli stadi e il Daspo

Nella parte finale dell'incontro - come raccontato dal dott. Isernia - **“la Convenzione europea contro la violenza negli stadi è stata adottata dal Consiglio d'Europa nel 1985 in risposta alla tragedia dell'Heysel (quando, durante la finale della Coppa dei Campioni disputata a Bruxelles tra Liverpool e Juventus, il panico scatenato dagli hooligans all'interno dello stadio provocò la morte di 39 persone e il ferimento di oltre 600). Questo accordo rappresenta un impegno internazionale volto alla protezione dell'integrità degli eventi sportivi. L'Italia ha ratificato la Convenzione con la legge 401/1989 stabilendo misure di prevenzione e punizione per la**

violenza negli stadi”. Il **DASPO** (divieto di accedere alle manifestazioni sportive) - ha spiegato Isernia - è una misura atipica, di tipo amministrativo, che può essere disposta direttamente dal questore anche senza processo penale e che limita l'accesso alle manifestazioni sportive per soggetti considerati pericolosi, anche attraverso una procedura d'urgenza. **“Le nuove tecnologie (dalle telecamere 4K multifocali alla videovigilanza intelligente, dai droni di controllo alle tecnologie di riconoscimento facciale) come il riconoscimento facciale, analisi predittiva, monitoraggio in tempo reale ne rafforzano l'efficacia, trasformando lo sport in un terreno avanzato di sperimentazione giuridica e sociale”**.

L'incontro si è concluso con due domande stimolanti poste dalla prof.ssa Bevilacqua. Alla

prima – se lo sport possa essere strumento di riqualificazione del Mezzogiorno – De Luca ha risposto con entusiasmo: **“Assolutamente sì. È vero che ci sono ancora molte difficoltà da affrontare, ma quando ci sono problemi, ci sono anche tante opportunità. Al Nord, ad esempio, c'è un ciclo consolidato e degli impianti sportivi molto sviluppati, il che riduce le possibilità per chi vuole entrare in questo mondo, che è bellissimo e affascinante, ma molto competitivo e chiuso. Sebbene tutti parlino di sport, e in particolare di calcio, è davvero difficile avere una visione completa di ciò che avviene dietro le quinte”**. Il consiglio: **“non limitarsi a considerare solo l'aspetto tecnico e sportivo di questo settore, ma di guardare anche alla sua parte organizzativa e amministrativa, che sta diventando sempre più rilevante. Oggi ogni settore ha un manager che si occupa esclusivamente di alcune attività, e non si limita più a ruoli generali come accadeva in passato. C'è una forte domanda di nuovi manager e professionisti che possano entrare in questo mondo. È probabilmente il settore con la maggiore richiesta di nuove figure professionali, e credo che il Sud possa sfruttare questa crescita per svilupparsi ulteriormente. La risposta è quindi un ‘sì’ convinto. Ci credo, ci sto lavorando e continuo a crederci fino alla fine. È un mondo tutto da scoprire, dove non si smette mai di imparare, ogni giorno”**.

Altra domanda: come limitare il fenomeno della violenza negli stadi. Il dott. Isernia invoca una **“cooperazione reale tra Stato e settore privato”**. Perché le tecnologie, da sole, non bastano a prevenire comportamenti violenti o razzisti. Solo un'azione sinergica può riportare le famiglie allo stadio e restituire ai giovani il sogno di vivere il calcio in sicurezza: **“La violenza verbale, il razzismo, devono essere fermati sul nascere. Serve un sistema che protegga davvero chi vive lo sport”**.

Elisabetta Del Prete

Dipartimento di Economia

Seminario intercorso online su **“Le interazioni strategiche nei progetti di Partenariato Pubblico Privato”**, a cura del prof. **Antonio Di Bari**, ricercatore in Metodi matematici dell'Economia e delle Scienze attuariali e finanziarie. L'appuntamento è fissato al 24 aprile alle ore 11.00 ed è rivolto agli studenti di tutti i Corsi in Economia.



Recruiting Day il 14 e 15 maggio



Incontri con le aziende, stand informativi, occasioni concrete di inserimento nel mondo del lavoro. Il **14 e 15 maggio** l'Università Parthenope ospiterà il **Recruiting Day** rivolto agli studenti della Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza (SIEGI), promosso dall'Ufficio Placement con il supporto dell'associazione studentesca Parthenope Unita. "Quest'anno – spiega la dott.ssa **Rita Commone**, Capo Ufficio Placement – *abbiamo deciso di strutturare il Recruiting Day su due giornate, per offrire agli studenti non solo l'opportunità di conoscere da vicino le aziende, ma anche di partecipare attivamente a momenti di confronto, compilare questionari, dialogare con i recruiter e, soprattutto, sentirsi protagonisti del proprio percorso professionale*". L'evento prevede il rilascio di 2 crediti formativi per gli studenti che prenderanno parte ad entrambe le date.

Il programma si aprirà con una plenaria introduttiva alla presenza del Magnifico Rettore prof. **Antonio Garofalo**, del Prorettore al Placement d'Ateneo, prof. **Alessandro Scaletti**,

e della prof.ssa **Alessandra Lardo**, referente Placement per la SIEGI. Dopo i saluti istituzionali, saranno presentate le aziende partecipanti e illustrate le opportunità disponibili per i partecipanti. Numerose le realtà aziendali già confermate, tra cui: Alstom Group, ANDAF, CIRA, Coelmo SpA, Hitachi Rail Italy SpA, Gruppo Maggioli, Manpower, Manucor SpA, Sideralba SpA, Softwarebusiness Srl, PagoPA, Grimaldi, WeHub, PwC. Ma l'elenco è ancora in aggiornamento: "Riceviamo continuamente nuove adesioni e ci fa piacere constatare un forte interesse da parte delle imprese, che riconoscono nella Parthenope un bacino importante di talenti da valorizzare". Grande attenzione sarà rivolta, inoltre, anche agli studenti di Scienze Motorie, grazie alla partecipazione di Technogym, che presenterà un progetto innovativo incentrato sull'uso dell'intelligenza artificiale applicata al fitness "e offrirà loro la possibilità di scoprire strumenti tecnologici avanzati e percorsi di tirocinio dedicati". A seguire, e per l'intera giornata del secondo incontro, le aziende allestiranno

i propri stand informativi, dove i partecipanti potranno consegnare il curriculum, interagire con i referenti HR e candidarsi per offerte di stage, tirocini e posizioni lavorative. "L'idea – prosegue Commone – è quella di ricreare un contesto vivo e informale, in cui lo studente possa sentirsi a proprio agio e trovare informazioni utili, ma anche ispirazione per definire i propri obiettivi lavorativi". Sempre per il 15 maggio, spazio anche a un momento di restituzione curato dall'Associazione studentesca Parthenope Unita. Gli studenti saranno invitati a compilare un questionario di valutazione sull'efficacia e l'accessibilità dei servizi di Placement. I risultati saranno discussi in un confronto

aperto con gli organizzatori. "Ascoltare le voci degli studenti è per noi fondamentale perché ci permette di migliorare e costruire un servizio sempre più vicino alle loro reali esigenze. Quello del Placement non è un ufficio che si consulta solo a laurea ottenuta: vogliamo che i ragazzi ci conoscano e ci frequentino sin dal primo anno", sottolinea la Capo Ufficio. L'iniziativa è aperta a studenti e neolaureati di tutti i Corsi di Studio, Triennali e Magistrali. La partecipazione è gratuita, ma è consigliabile arrivare muniti di CV aggiornato e con un po' di curiosità: "La prima selezione – ricorda Commone – comincia sempre da un incontro ben preparato".

Giovanna Forino

Attività seminariali al Laboratorio di E-Regulation

Due appuntamenti seminariali per riflettere sui processi di modernizzazione della Pubblica Amministrazione, tra innovazione tecnologica, digitalizzazione e strumenti di intervento europei. Si terranno il **29 aprile** (aula B.2) e il **12 maggio** (aula 1.1), alle 14:30 presso Palazzo Pacanowski, le iniziative promosse dal **Laboratorio Interdipartimentale di E-Regulation** (LAB E-REG). La partecipazione ad entrambi gli incontri darà diritto al riconoscimento di 1 credito formativo per gli studenti della Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza (SIEGI).

Il primo, intitolato **Le Prospettive della programmazione dei fondi europei post 2027**, è curato dalle professoressa **Sara Pugliese** e **Maria Luisa Tufano** – docenti del Dipartimento di Giurisprudenza e coordinatrici del LAB E-REG – e vedrà come relatore l'ing. **Sergio Negro**, Direttore generale dell'Autorità di Gestione

del POR Campania 2021-2027. "Sarà un momento di riflessione sullo **stato di attuazione dei programmi operativi nella Regione Campania**, sull'andamento della politica di coesione in Italia e sulle prospettive per la sua riforma dopo il 2027", anticipa la prof.ssa Pugliese. Un tema di grande attualità: "Alla luce delle recenti scelte strategiche dell'Unione Europea in settori come il **crisis management** e il **rafforzamento della difesa comune** – spiega la docente – si è acceso un dibattito molto forte sul **futuro della politica di coesione e sul suo contributo agli obiettivi strategici dell'UE**". Il confronto si inserisce all'interno di una riflessione più ampia, che riguarda la riforma dei fondi europei nella prossima programmazione, anche alla luce dell'esperienza del PNRR. "Com'è noto, il dispositivo per la Ripresa e la Resilienza non valuta le performance in base ai flussi di spesa, ma al raggiungimento di milestone e

target, cioè obiettivi qualitativi e quantitativi. Un approccio che potrebbe influenzare anche le modalità future di gestione dei fondi strutturali". Perché è importante per gli studenti? "Soprattutto **nella prospettiva del post-2027, è fondamentale che i giovani siano molto attenti a questo dibattito per comprendere quali saranno le linee strategiche su cui si concentreranno i fondi europei, e come sarà possibile attrezzarsi con competenze – sia hard che soft – in grado di cogliere le opportunità offerte dalla politica di coesione**".

"**Modelli e metodi di didattica innovativa per l'inclusione scolastica digitale sostenibile: sfide e prospettive tra diritti, divari e doveri**" è il titolo del secondo incontro, coordinato dalla prof.ssa **Mariaconcetta D'Arienzo**, docente di Diritto Amministrativo presso il Dipartimento delle Scienze Mediche, Motorie e del Benessere, in collaborazione con il Comitato

Unico di Garanzia (CUG) di Ateneo. In questo caso, verrà posto l'accento sul ruolo della **didattica digitale nei processi di inclusione scolastica**, affrontando il tema delle disuguaglianze educative in una prospettiva sostenibile e multilivello. In programma, gli interventi di ospiti di rilievo e la presentazione del **Manuale di Legislazione Scolastica** della prof.ssa **Loredana Giani**, ordinaria di Diritto Amministrativo presso l'Università Europea di Roma.

"Pur affrontando tematiche diverse – conclude Pugliese – i due seminari condividono l'impianto scientifico del Laboratorio E-REG, di recente istituzione, che punta a stimolare una riflessione critica sulle trasformazioni digitali che stanno ridefinendo la società e le istituzioni, con particolare attenzione agli effetti sulla PA. Un laboratorio di idee aperto, al servizio della formazione e della cittadinanza attiva".

Gi.Fo.



Partirà il prossimo anno accademico la nuova Triennale progettata nell'ambito dell'**Alleanza SEA-EU** di cui l'Università Parthenope è membro attivo

Sustainable Blue Economy: "un Corso figlio del presente e rivolto al futuro"

Unire ecologia, economia e cooperazione internazionale in un unico percorso di studi: è questa la sfida del nuovo Corso di Laurea Triennale in **Sustainable Blue Economy**, che partirà ufficialmente nell'anno accademico 2025/2026. Sviluppato nell'ambito dell'Alleanza SEA-EU – di cui l'Università Parthenope è membro attivo – si presenta come uno dei pochi *Bachelor Joint Programmes* attualmente attivi in Europa. "È una laurea sui generis, pensata per offrire un'esperienza formativa che promuova la mobilità e la multidisciplinarietà", afferma il prof. **Enrico Marchetti**, Prorettore alla Didattica dell'Ateneo. Alla co-progettazione iniziale hanno partecipato cinque delle nove Università dell'Alleanza: l'Università di Cadice (Spagna), capofila dell'iniziativa, le università di Danzica (Polonia), Algarve (Portogallo), Nord University (Norvegia) e, ovviamente, la Parthenope. "Progressivamente – prosegue Marchetti – si aggiungeranno anche gli Atenei della Bretagna Occidentale, di Kiel, Spalato e Malta".

Ma perché un Corso dedicato alla Blue Economy? "Perché mira a valorizzare il tratto distintivo dell'Alleanza SEA-EU: il mondo blu, ovvero tutto ciò che riguarda sia gli ambienti marini che quelli marittimi", spiega il docente. Due dimensioni strettamente interconnesse: da un lato, le scienze marine, l'ecologia, la salvaguardia degli ecosistemi; dall'altro, l'interazione umana con il mare, le attività economiche, produttive e culturali che da esso dipendono. "Si lavora sull'interfaccia tra ciò che è naturale – il mare, le sue risorse – e ciò che è umano – la presenza, lo sfruttamento, la pianificazione". Come vivranno, gli iscritti, questa esperienza formativa? **Tre università – Cadice, Danzica e Parthenope – offriranno l'intero triennio**, mentre le altre partner contribuiranno con moduli dedicati, portando in aula le loro specifiche competenze. Marchetti precisa: "Chi sceglie la

Parthenope frequenterà i primi due anni a Napoli, mentre il terzo si svolgerà obbligatoriamente all'estero, in una delle sedi partner. L'esperienza all'estero non è un'opzione, ma una componente essenziale del percorso: serve ad arricchire le competenze e ad aprire la mente". Le lezioni sul suolo partenopeo si svolgeranno prevalentemente in presenza, nella splendida cornice di Villa Doria d'Angri, con una componente online che non supererà il 30%. Scopo primario: assicurare una formazione altamente integrata.

Sei curricula dal terzo anno

Il biennio iniziale sarà caratterizzato da un percorso comune. "Si tratta di core mo-



dules, in sostanza, discipline fondamentali per acquisire le competenze e le tecniche essenziali". Al terzo anno, invece, spazio alla specializzazione: sei i curricula previsti, ognuno ospitato da atenei diversi e costruito attorno a tematiche chiave della sostenibilità blu: da *Blue Sustainability Accounting, Management and Planning* (Parthenope e Danzica), a *Conservation and Sustainable Use of Marine Resources* (Danzica); da *Human Impact in the Arctic* (Nord University), a *Sustainable Port-Tourism Cities* (Spalato); e ancora, *Blue Management: Accounting, Conservation and Restoration* (Cadice) e *Blue Industries: Tourism and Seafood* (Algarve e Cadice). "Ogni sentiero riflette le priorità ambientali ed economiche del nostro tempo – sottolinea Marchetti – L'obiettivo è formare professionisti capaci di agire in contesti complessi, dinamici e globali". Tutti gli insegnamenti saranno erogati in lingua inglese e avranno un valore di 5



> Il prof. Enrico Marchetti

crediti ciascuno. Il modello didattico, condiviso tra gli Atenei partner, si baserà sul principio del **co-teaching**: ogni modulo sarà infatti affidato a due docenti, uno appartenente all'Università di iscrizione e uno ad un Ateneo partner. "I due insegnanti collaboreranno strettamente nella definizione del programma, dei materiali didattici e dei criteri di valutazione, concordati all'interno di un comitato congiunto; il carico sarà equamente suddiviso e comprenderà anche una componente di mobilità, per favorire lo scambio diretto".

I requisiti di accesso

Naturalmente, per accedere al Corso è richiesto un **livello di inglese almeno B1**, anche se il B2 è caldamente consi-

gliato. "Chi possiede solo il B1 dovrà sostenere un test interno, una sorta di OFA linguistico, per assicurare a tutti una reale efficacia formativa", precisa il docente. Al termine del percorso sarà rilasciato un titolo congiunto, valido in tutti i Paesi partecipanti: "Un vero diploma europeo che consente sia l'accesso al mondo del lavoro sia la prosecuzione degli studi in qualunque università europea senza problemi di equipollenza". Il bando di ammissione sarà pubblicato nella seconda metà di aprile, con probabile scadenza a luglio. Saranno previsti un **colloquio motivazionale e la verifica dei requisiti linguistici**. Tutte le informazioni saranno disponibili sul sito ufficiale di SEA-EU. "Abbiamo lavorato molto sulla trasparenza; il sito è pensato per dare risposte chiare e immediate a studenti e famiglie".

Perché iscriversi? "Perché è un Corso figlio del presente e rivolto al futuro – risponde con convinzione Marchetti – Viviamo in un'epoca in cui i temi della sostenibilità, del cambiamento climatico, della gestione delle risorse naturali non sono più un'area specialistica, ma una priorità per il nostro mondo. Offriremo dunque gli strumenti per agire, per costruire soluzioni concrete". C'è poi il **valore dell'esperienza personale, della crescita**: "Andare a vivere e studiare in un altro Paese, entrare in contatto con studenti di culture diverse, costruire reti europee: tutto questo forma la persona, prima ancora del professionista. E noi vogliamo formare giovani cittadini europei consapevoli, pronti ad affrontare il mondo del lavoro con competenze nuove e uno sguardo ampio".

Giovanna Forino

Incontro on-line di Diritto amministrativo

"La 'durezza' del provvedimento amministrativo", il tema della lezione aperta nel corso di Diritto amministrativo della prof.ssa **Sabrina Tranquilli** per gli studenti del **Dipartimento di Scienze Economiche, Giuridiche, Informatiche e Motorie** che ha sede a Nola. L'incontro si terrà il 19 maggio (ore 9.30 - 11.30) in remoto (Microsoft Teams). Introduce la prof.ssa Tranquilli, presenta la prof.ssa **Cristina Fraenkel-Haeberle**, docente di Diritto pubblico all'Università di Speyer (Germania), ne discute **Clara Silvano** (Università di Padova) autrice dello studio dal titolo omonimo dell'incontro pubblicato per i tipi della Editoriale Scientifica; conclude **Vittorio Domenichelli** (Università di Padova).



L'Archivio Durante, "un patrimonio inestimabile"

Giornalista, scrittore, docente al Suor Orsola Benincasa dove insegnò Cultura e Letteratura degli Italiani d'America, Ateneo cui la famiglia ha donato l'archivio personale, Francesco Durante, scomparso nel 2019, è stato un narratore magistrale, capace di far rivivere le vicende biografiche di migliaia di italiani emigrati negli Stati Uniti. "Durante ha raccontato non solo le luci, ma anche le ombre di queste storie", afferma la prof.ssa Anna-lisa Di Nuzzo, docente di Geografia delle lingue e delle migrazioni, evidenziando come l'opera del giornalista esplori il dolore dell'esilio, la lotta per l'integrazione e i successi che hanno definito l'identità plurima degli italo-americani. Negli innumerevoli faldoni e documenti raccolti nell'Archivio Durante, emergono racconti di vite vissute tra due mondi; annotazioni su campagne elettorali, appunti di lezioni bilingue e frammenti di scritti dialettali offrono una prospettiva unica sulla vita quotidiana degli emigranti. Questo materiale non è solo una ricostruzione storica, ma un vivido affresco umano che parla di identità, speranze e lotte. "Un patrimonio inestimabile", sottolinea la docente che ha coinvolto gli studenti del Dipartimento di Scienze Umanistiche a farne oggetto di tesi sperimentale. I laureandi partecipano attivamente alla catalogazione e al riordino del materiale, sotto la guida della prof.ssa Di Nuzzo, e scoprono il fascino di un lavoro che trascende la polvere degli archivi. "Le carte parlano - sottolinea la docente, riportando l'entusiasmo degli studenti davanti a un'eredità tanto ricca - Questo materiale non è solo fondamentale per ricostruire il nostro passato, ma lo è ancora di più per comprendere i flussi migratori attuali e futuri", spiega la prof.ssa Di Nuzzo. Tra le pagine di Durante si cela una chiave preziosa per aprire le porte di uno scenario transculturale, dove la diversità è vista come una ricchezza, un motore di crescita e di inclusione. L'Archivio Durante, dunque, non è solo un tributo a un intellettuale straordinario, ma un invito a immaginare un mondo più inclusivo. Un patrimonio che illumina il passato, ispira il presente e costruisce ponti per il futuro. "Le radici non sono mai



immobili", ricorda la docente. E grazie a questo straordinario lavoro di memoria, la storia continua a vivere e a parlare a chiunque voglia ascoltarla e scoprirla.

Studenti all'opera

"All'inizio non sapevo esattamente di cosa si trattasse. Con il tempo, scoprendo le ricerche di Durante, mi sono innamorata del suo lavoro e dell'argomento delle lezioni. Con Durante riscopriamo parti del-

la nostra storia che sarebbero altrimenti andate perse", racconta con entusiasmo la sua esperienza nel progetto di ricerca proposto dalla docente Assia Imperatore, studentessa del secondo anno Magistrale in Lingue per la comunicazione e la cooperazione internazionale. La studentessa sottolinea la meticolosità delle ricerche di Durante: "Ha tradotto romanzi, come quelli di John Fante, e raccolto lettere, articoli e storie, dimostrando una dedizione infinita. Sfogliando i suoi documenti, mi sento quasi a contatto con la sua anima; c'è una forte responsabilità nel portare avanti questo lavoro". Un esempio concreto del lavoro svolto è legato all'opera 'Pasquale Passaguai', che racconta le vicende di un immigrato italiano in America alle prese con pregiudizi e difficoltà linguistiche. "Questa storia mi ha colpito molto - dice Assia - Mi ha fatto riflettere su come i pregiudizi verso gli immigrati italiani del Sud in passato siano ancora vivi oggi. Dovremmo ricordare che un tem-



> Francesco Durante

po anche noi cercavamo accoglienza, e oggi essere più sensibili verso chi viene nel nostro paese". Oltre alla catalogazione dei documenti, la tesista evidenzia quanto il lavoro di ricerca sia coinvolgente: "Non ci limitiamo a sfogliare il materiale, ma entriamo nelle storie. È un'esperienza che ti coinvolge in tutti i sensi". Così si augura che il lavoro di Durante possa raggiungere più persone e contribuire a superare stereotipi, valorizzando la cultura del Sud Italia, come il dialetto, spesso vittima di glottofobia. "Guardare al passato ci permette di capire le nostre radici e di preservarle", conclude.

Lucia Esposito

Bip per gli studenti di Conservazione e Restauro dei Beni culturali

È indetta la selezione per la partecipazione all'Erasmus Blended Intensive Programme (BIP). Il programma consente di svolgere un'esperienza di internazionalizzazione che combina la mobilità fisica breve con la componente virtuale obbligatoria. Saranno selezionati 7 studenti i quali trascorreranno due periodi di mobilità: dal 15 al 26 luglio di quest'anno presso l'University of Applied Sciences and Arts of Hildesheim in Germania e nell'anno accademico 2025/2026 (luglio) presso l'Universitatea de Arta si Design din CLUJ-NAPOCA Conservation and Restoration in Romania. Il soggiorno all'estero prevede l'attribuzione di contributi finanziari. Tutti gli studenti e le studentesse che prenderanno parte al BIP otterranno il riconoscimento di minimo di 3 crediti formativi.

Requisiti per la candidatura: per accedere alla selezione occorre essere iscritti al Corso di Studi in Conservazione e Restauro dei Beni culturali, indi-

rizzo affreschi-lapidei; è necessaria la conoscenza della lingua inglese. Sono esclusi quanti abbiano già usufruito della borsa Erasmus per 12 mesi nello stesso ciclo di studi. I requisiti tecnici: conoscenza delle tecniche della pittura murale e delle cause del loro degrado, delle metodologie di intervento, dei consolidanti minerali e della loro applicazione e ottima capacità manuale.

La domanda di partecipazione va inviata entro il 25 aprile all'indirizzo mail erasmus@unisob.na.it. La graduatoria sarà redatta in base alla media e il numero dei crediti conseguiti e al risultato della prova linguistica che consisterà in una breve discussione in lingua inglese sullo statement presentato dal candidato e che potrà essere sostenuta dai primi 20 studenti della graduatoria il 28 aprile. La Commissione per questa prova è composta dalle prof.sse Maria Teresa Como, Monica Martelli Castaldi, Ilaria Improta.

Napoli nella letteratura

Punto bonus per la frequenza al corso **Il racconto di Napoli nelle scritture del Novecento** tenuto dal prof. Pierre Girard (visiting professor), promotrice la prof.ssa Paola Villani, che si concentra su alcune delle principali figure della letteratura napoletana contemporanea, soprattutto dal dopoguerra ad oggi. Presuppone la conoscenza della lingua francese pari a un livello A2. Destinatari 42 studenti che acquisiranno 1 punto Bonus più 6 crediti formativi. L'attività sarà inserita in Piano (il voto finale farà media). La frequenza, 36 ore (con inizio il 6 maggio), è obbligatoria, sono consentite massimo 3 assenze. Lo studente interessato alla partecipazione dovrà inviare la candidatura entro il 27 aprile.



Le arti marziali ai CNU: qualche anticipazione

Manca sempre meno ai **Campionati Nazionali Universitari (CNU)** che si terranno ad Ancona dal 24 maggio al 1° giugno e, a breve, saranno noti anche i nomi degli atleti individuali che rappresenteranno il CUS Napoli. Le date delle selezioni non sono ancora definite, ma quel che è certo è che si terranno tra metà e fine aprile, probabilmente trascorse le vacanze pasquali, e che per l'inizio di maggio avremo la rosa ufficiale per taekwondo, judo, karate, lotta, tennis, scherma, tiro a volo TRAP, tiro a volo skeet, atletica leggera e tennistavolo. Abbiamo strappato, però, qualche piccola anticipazione al settore delle arti marziali. Partiamo dal **Karate**, guidato dal Maestro **Salvatore Tamburro**: ormai veterano dei CNU, dato che è alla sua ventesima presenza, rivela che sicuramente la rappresentativa cusina di quest'anno vedrà atleti del gruppo della Polizia di Stato, dunque le Fiamme Oro, in altre parole, atleti della Nazionale. Una prima notizia che fa ben sperare per una riconferma dell'importante risultato dello scorso anno a Campobasso, dove era risultato primo CUS. Per il Karate, infatti, nonostante la partecipazione sia individuale, oltre alle medaglie si assegna un punteggio in ordine

decrescente, dal primo classificato fino all'ultimo, e il CUS che totalizza il punteggio maggiore si aggiudica il titolo. Per essere scelti, da regolamento, bisogna essere almeno cintura marrone e non ci sarà un numero massimo di atleti selezionabili: **"porteremo tutti quelli che riusciremo, compatibilmente con l'organizzazione logistica che una trasferta di questo tipo comporta"**, afferma il Maestro Tamburro. Per il **Judo**, invece, il Maestro **Massimo Parlati** rivela di aver già adocchiato alcuni ragazzi che potrebbero addirittura aspirare alle Universiadi (dove, tra l'altro, è tecnico della Nazionale Italiana). In virtù di questo ruolo, spiega che, per mantenersi imparziale, alla selezione parteciperà da dietro le quinte. Anche quest'anno, il CUS ambisce a partecipare in tutte le categorie di peso sia con l'individuale maschile che quello femminile, oltre poi alla gara a squadre. L'obiettivo? Dopo due anni d'oro e poi un argento nella scorsa edizione, si punta a risalire sul gradino più alto del podio o, quanto meno, a non scendere da nessuno dei tre. Infine, per il **Taekwondo**, il Maestro **Gennaro Barone** è pronto, dopo Pasqua, a scegliere gli otto ragazzi e le otto ragazze per i combattimenti e gli atleti che compe-



teranno nelle 'forme'. Di tesserati cusini non ci sarà nessuno (sono un po' tutti alle prime armi, a detta del maestro Barone), ma abbiamo già due nomi praticamente certi: sono **Brian Di Palma** (di recente bronzo ai campionati italiani assoluti) e

Guido Marino, che lo scorso anno erano arrivati rispettivamente al secondo e terzo posto a Campobasso 2024. **"Sono i nomi attesi e sicuramente avranno un posto in squadra"**, rivela in anteprima Barone.

Giulia Cioffi

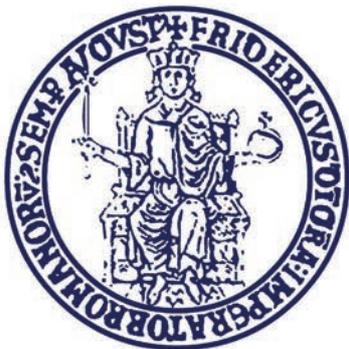
Tornei federiciani: 300 partecipanti

Si sono definitivamente chiuse le iscrizioni alla seconda edizione dei tornei federiciani e i più sportivi tra gli studenti sono pronti ad incontrare colleghi provenienti dalle altre sedi dell'Ateneo sui campi del CUS. Ma quali sono i Dipartimenti che effettivamente scenderanno in campo? 30 e lode in termini di partecipazione per **Medicina e Chirurgia, Ingegneria Industriale ed Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'informazione**: gli unici Dipartimenti ad aver formato una squadra in tutte le discipline. Molto vicino al 6/6, a sorpresa, ci è andato anche **Agraria**, alla quale mancava solo la rappresentativa per la pallacanestro per essere al completo. Per contro, purtroppo, ci sono anche tre Dipartimenti che non hanno schierato nemmeno un rap-

presentante: silenzio totale da Studi Umanistici, Architettura e Strutture per l'ingegneria e l'architettura, che non gareggeranno in nessuna disciplina. Veniamo dunque alle squadre. Per il **calcio a cinque** calcheranno i campetti del CUS Napoli ben 18 rappresentative: tutti i Dipartimenti tranne Scienze Biomediche avanzate, Ingegneria chimica, Strutture per l'ingegneria, Architettura, Matematica, Scienze sociali e Studi umanistici. Sette squadre per la **pallavolo femminile**: Medicina, Agraria, Veterinaria, Ingegneria Industriale, Ingegneria elettrica, Matematica e Giurisprudenza. Per la **maschile**, invece, ci saranno otto team: Medicina, Sanità pubblica, Agraria, Ingegneria industriale, Chimica, Elettrica, Civile e Scienze chimiche. A sfidarsi sul campo da **basket**, invece, sa-

ranno i sei Dipartimenti di Medicina, Farmacia, Ingegneria industriale, Ingegneria elettrica, Economia e Scienze politiche. A sorprendere è l'assenza di **tennist**: vari sono i Dipartimenti che non hanno schierato giocatori, il che è curioso dato che bastava presentarne solo uno per il torneo individuale maschile e una per il torneo individuale femminile. Va detto, comunque, che la risposta tra i ragazzi è stata in ogni caso ottima: tutta la Scuola di Medicina e Chirurgia, Agraria e Veterinaria, tutta la Scuola delle Scienze umane e sociali (escluso Studi umanistici) ed Ingegneria industriale, Chimica, Elettrica, Civile e Scienze chimiche avranno almeno un ragazzo sulla terra rossa, per un totale di 19 rappresentanti. Un po' più timido è stato, invece, il settore femminile: solo ot-

to adesioni. Stiamo parlando di Medicina, Scienze biomediche, Farmacia, Agraria, Ingegneria industriale, Ingegneria Chimica, Ingegneria Elettrica e Scienze politiche (che, per altro, è stato il Dipartimento della Scuola delle Scienze umane e sociali che ha meglio risposto alla chiamata, con quattro squadre su sei). Facendo un rapido calcolo, ad una prima stima gli studenti partecipanti saranno circa trecento. Per quanto riguarda i calendari, ad essere definiti fino ad adesso sono solo i giorni della settimana in cui si giocherà: lunedì, mercoledì e venerdì per il calcio; martedì e giovedì il tennis; sabato e domenica mattina la pallavolo e domenica mattina il basket. Per quanto riguarda il fischio d'inizio, invece, con ogni probabilità si rimanderà a dopo le festività pasquali.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI

FEDERICO II

ELEZIONI

RAPPRESENTANZE STUDENTESCHE

Con decreto del Rettore n. 1234 del 20/03/2025, pubblicato all'Albo ufficiale dell'Ateneo, sono state indette per i giorni

14 e 15 maggio 2025

Le elezioni delle rappresentanze studentesche dell'Università degli Studi di Napoli Federico II per il biennio 2025/27 in seno ai seguenti organi e per il numero di eligendi riportato:

Organo	N. eligendi
Senato Accademico	5
Consiglio di Amministrazione	2
Consiglio degli Studenti	38
Consigli di Dipartimento	15% dei Professori e Ricercatori afferenti al Dipartimento
Consigli di Scuola	15% dei Professori e Ricercatori afferenti al Consiglio della Scuola

Le votazioni saranno valide quale che sia il numero dei votanti

Le votazioni si svolgeranno dalle ore 9.00 alle ore 19.00 del 14 maggio 2025 e dalle ore 9.00 alle ore 14.00 del 15 maggio 2025 presso i seggi elettorali che saranno indicati con successivo manifesto.

Per ulteriori informazioni: www.unina.it